LUNEDÌ 20 NOVEMBRE 2023

IL PICCOLO

BCC VENEZIA GIULIA

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N° 46 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

31120 9 771592 169468

Gli eletti più produttivi in Consiglio regionale
BALLICO / ALLE PAG. 10 E 11

Dagli asili ai musei La mappa dei rincari
TALLANDINI / ALLE PAG. 14 E 15

Inutili e paradossali i controlli ai confini
MORELLI / A PAG. 13

È STATO BLOCCATO IN GERMANIA DOPO OTTO GIORNI DI RICERCHE: PORTATO IN CARCERE, VERRÀ ESTRADATO IN ITALIA NEI PROSSIMI GIORNI

Filippo in cella, presto in Italia

Arrestato a Lipsia: era rimasto senza benzina e aveva fermato l'auto nella corsia d'emergenza dell'autostrada

Filippo Turetta si è fermato, in autostrada, rimasto senza metano. In Germania. È questo l'epilogo della sua folle corsa durata otto giorni, dopo aver ucciso la sua ex fidanzata Giulia Cecchettin, a Fossò, ed averla portata e scaricata nel dirupo tra Barcis e Piancavallo. / ALLE PAG. 2 E 3

Giulia, il grande abbraccio

La fiaccolata di ieri pomeriggio a Vigonovo, nel nome di Giulia, con Gino ed Elena Cecchettin. Quattromila persone si sono strette intorno alla famiglia (foto Pòrcile)

L'INCHIESTA

Venti fendenti contro Giulia L'ipotesi premeditazione

DE ROSSI E FURLAN / A PAG. 4

I DUE PADRI

NICOLA TURETTA

«Avrei preferito fosse finita diversamente anche per lui»

FERRETTI / A PAG. 6

GINO CECCHETTIN

«Da oggi ci impegneremo per le altre in nome di Giulia»

MION / A PAG. 6

LE IDEE

SISTEMA GIURIDICO E ONDA EMOTIVA
BORGNA / A PAG. 8

QUELLE NORME DEL CODICE ROSSO
AMBROSETTI / A PAG. 8

L'ANNUNCIO DEL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE

Valditara: ore di educazione alle relazioni La risposta che deve partire dalla scuola

«Nelle scuole ci saranno delle ore di educazione alle relazioni» annuncia il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara. Una novità, importante, nel nome di Giulia Cecchettin. Sulla tragedia della ventiduenne di Vigonovo è intervenuta di nuovo anche la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, ricordando che sono 102 le donne uccise in Italia dall'inizio dell'anno: « «L'amore vero non fa mai del male, solo una concezione malata del rapporto tra uomo e donna può farlo. La grande verità, che in questo momento straziante ha ricordato il papà della giovane Giulia Cecchettin, è che l'amore vero non uccide». BERLINGHIERI / A PAG. 7

SPORT

Brooks trascina Trieste alla vittoria Paura per Johnson

Sarà un eterno work in progress ma,intanto, con il suo passo e le sue anomalie la Pallacanestro Trieste continua a scalare la classifica. A Rimini infila il quarto successo di fila, raggiunge Udine al terzo posto e domenica battendo Forlì si candiderebbe come anti-Fortitudo. DEGRASSI / ALLE PAG. 26 E 27

Sinner, l'orgoglio non può piegare il maestro Djokovic

FABRIZIO BRANCOLI

Per Jannik Sinner vincere le Atp Finals era tremendamente difficile. Ma c'era una cosa ancora più difficile: battere Djokovic due volte in cinque giorni. Prese le misure, Novak si è presentato in assetto bellico. / A PAG. 43

Il calvario di Giulia

FILIPPO TURETTA



Filippo Turetta è stato arrestato sabato sera alle 22 vicino a Lipsia

IL CARCERE



Il portone d'ingresso del carcere di Halle, dove Filippo Turetta è rinchiuso dopo la convalida dell'arresto

Fuga finita

L'auto resta senza benzina Filippo arrestato a Lipsia

La Grande Punto ferma in corsia di emergenza con i fari spenti sull'autostrada A9, nei pressi di Bad Dürrenberg
Filippo Turetta è stato bloccato sabato alle 22 dalla polizia stradale tedesca dopo un vagabondaggio di otto giorni

Carlo Mion / VENEZIA

L'auto con i fari spenti era ferma sulla corsia di emergenza della carreggiata sud dell'A9 nei pressi di Bad Dürrenberg, vicino a Lipsia, in Sassonia. Il ragazzo era immobile sul sedile del conducente quando la pattuglia della polizia stradale tedesca gli è arrivata da dietro e con il lampeggiante acceso e un colpo di fari lo ha invitato a scendere.

Filippo Turetta, stanco e forse con un senso di liberazione, è andato verso i poliziotti che un'istante prima, leggendo la targa con la telecamera di bordo, avevano scoperto che quel ragazzo era ricercato a livello europeo per omicidio volontario. E lì si è arreso appoggiando le mani sulla cappotta dell'auto di servizio mentre un agente lo perquisiva (in serata, poi, ha accettato l'estradizione, permettendo così di accelerare i tempi per il rientro in Italia, anche a sole 48 ore).

Fine, alle 22 di sabato, di una fuga durata otto giorni attraverso le strade del Nordest, dell'Austria e della Germania. Una fuga che a tratti appare pianificata per evitare controlli e in altri momenti senza una logica. Sta di fatto che per otto giorni il ragazzo e la sua Fiat Grande Punto nera sono stati imprendibili, lasciando solo piccole tracce dietro di loro.

Alla fine Filippo è stato tradito dalla benzina. L'aveva finita e non aveva più soldi per riempire il serbatoio.

LA VIOLENZA IN RIVIERA

Riavvolgendo il filo della cronaca, la prima immagine sono le grida di quella ragazza che cerca di liberarsi dell'uomo che la trattiene in auto nel parcheggio di via Isonzo a Vigonovo. Auto nera che poi si allontana prima dell'arrivo della pattuglia dei carabinieri. Sono le 23.15 di sabato 11 novembre. È l'inizio dell'ultimo atto di vita di Giulia. Un quarto d'ora dopo, una telecamera della sede Dior in zona industriale a Fossò, riprende Filippo che aggredisce con violenza colpendola con calci, pugni e forse un coltello l'ex fidanzata che poi carica nel bagagliaio della vettura. Giulia, forse ancora viva, e i suoi ultimi respiri di vita si perdono nel buio di quel bagagliaio.

LA FOLLE CORSA

Con il cadavere nel bagagliaio Filippo inizia la sua fuga. Molte delle scelte del percorso che il giovane fa sembrano dettata dalla logica di evitare controlli di polizia, ma soprattutto di evitare i portali dei sistemi di Targa system. Ma già in questi primi momenti ha in mente dove portare il corpo per nasconderlo. Lasciata la Riviera del Brenta imbocca la Regiona-

---

FILIPPO HA ACCETTATO

Il ministro Tajani «L'estradizione in sole 48 ore»

«Filippo Turetta in 48 ore sarà in Italia per essere processato». È la dichiarazione – autorevole – del ministro degli Esteri, Antonio Tajani, promettendo tempi strettissimi per l'estradizione dalla Germania. Questo è possibile perché Turetta ha accettato l'estradizione e per la collaborazione della Germania. Infatti, per completare l'iter burocratico – che non è semplice – di solito serve qualche settimana. La Germania adotterà la decisione sull'esecuzione del mandato in pochi giorni, anche se ne avrebbe a disposizione 60. E Turetta, avendo accettato l'estradizione, accelera ulteriormente i tempi, entro i 10 giorni. Ma anche in questo caso, con la collaborazione dei tedeschi, può essere davvero questione di 48 ore.

L'aggressione a colpi di calci e pugni nella zona industriale di Fossò, le coltellate, il corpo caricato nel bagagliaio

Forze dell'ordine mobilitate a caccia dell'auto nera sulle strade del Nord Est, in Austria e infine in Germania

Tutti i punti oscuri in Austria e Germania: qualcuno era a conoscenza dei suoi piani, perché stava tornando in Italia?

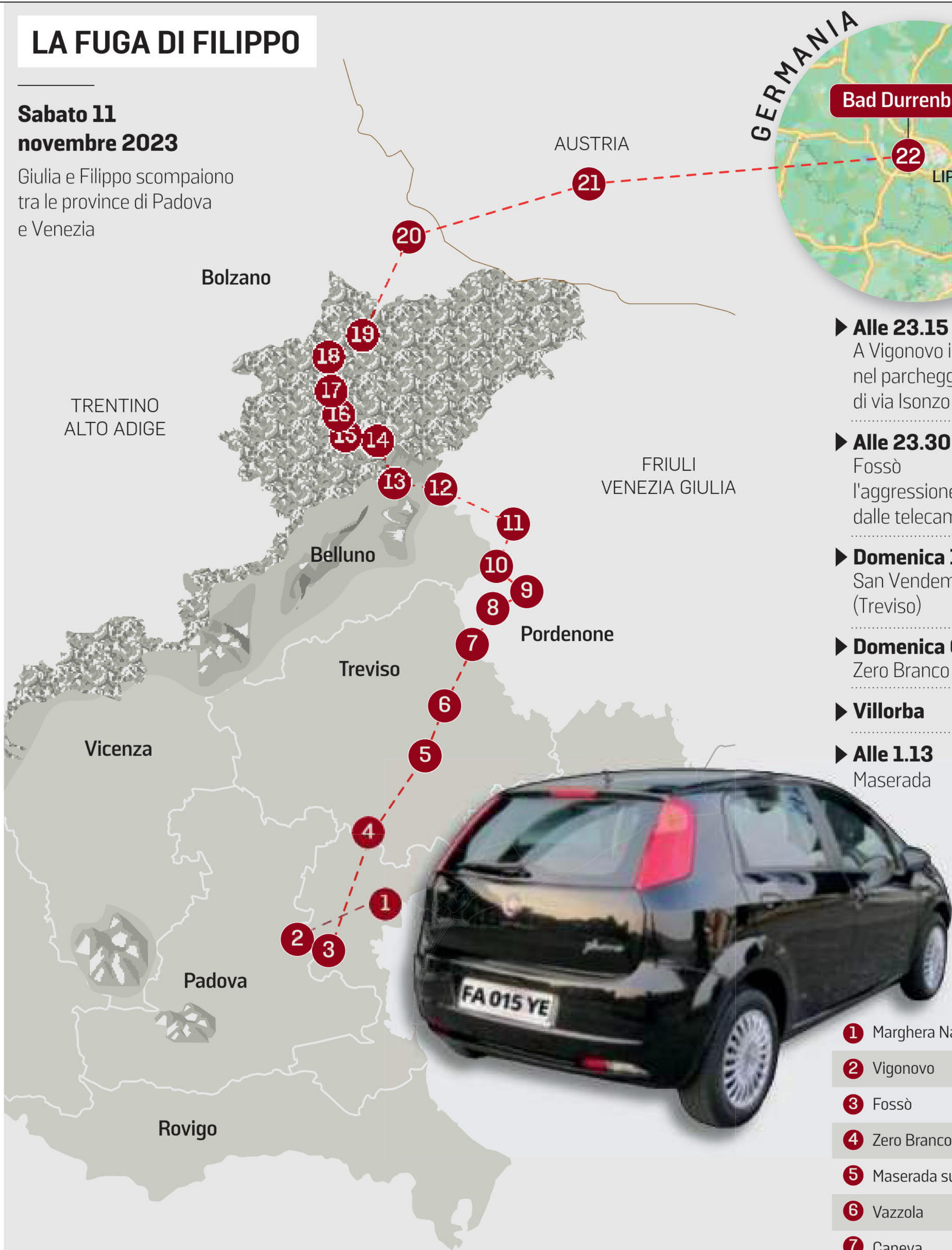


La zona industriale di Fossò, dove le telecamere hanno immortalato l'aggressione di Giulia da parte di Filippo

Il calvario di Giulia

LA FUGA DI FILIPPO

Sabato 11 novembre 2023
Giulia e Filippo scompaiono tra le province di Padova e Venezia



LA SVOLTA
Sabato 18 alle ore 22
la Fiat Grande Punto nera viene localizzata in Germania a **Bad Durrenberg**, vicino a Lipsia, ferma a fari spenti sulla corsia di emergenza dell'autostrada A9 Berlino-Monaco, diretta a sud

- **Alle 23.15** A Vigonovo il litigio nel parcheggio di via Isonzo
- **Alle 23.30** Fossò l'aggressione ripresa dalle telecamere
- **Domenica 12, notte** San Vendemiano (Treviso)
- **Domenica 00.43** Zero Branco
- **Villorba**
- **Alle 1.13** Maserada
- **INGRESSO IN FVG** Caneva
- **Polcenigo**
- **Aviano**
- **Alle 3.00** Piancavallo
- **Claut**
- **Cimolais**
- **Gallerie del Vajont**
- **Longarone**
- **Pecol Val Zoldana**
- **Alle 7.37** Piancavallo
- **Passo Giau**
- **Alle 9.06** Ospitale
- **Alle 9.30** San Candido
- **INGRESSO IN AUSTRIA** Sparisce per due ore
- **A Lienz** Una telecamera ritrova l'auto
- **In Carinzia** Viene intercettato da una telecamera
- **Alle 10.30** Viene nuovamente intercettato dalle telecamere
- **Da domenica 12 Novembre** Non si hanno più tracce di Filippo

1 Marghera Nave De Vero	8 Polcenigo	15 Pianaz	22 Bad Durrenberg
2 Vigonovo	9 Aviano	16 Pecol	
3 Fossò	10 Piancavallo	17 Palafavera	
4 Zero Branco	11 Barcis	18 Passo Giau	
5 Maserada sul Piave	12 Erto e Casso	19 Cortina d'Ampezzo	
6 Vazzola	13 Longarone	20 San Candido	
7 Caneva	14 Forno di Zoldo	21 Lienz	

WITHUB



le Noalese e a Zero Branco si dirige a Villorba. In entrambi i paesi la targa dell'auto viene immortalata dalle telecamere in entrata e in uscita dai centri abitati. E poi ecco la Punto a Maserada e alle 1.15 a Caneva entra in Friuli. Da qui in avanti il percorso che sembra illogico e inutilmente tortuoso, quasi sicuramente è stato scelto per raggiungere un luogo impervio e poter nascondere il cadavere della ragazza. E in successione attraversa Polcenigo, Aviano e Piancavallo.

Raggiunto Barcis, da una strada poco conosciuta, s'infila su una forestale asfaltata e dopo qualche chilometro scarica il cadavere della ragazza lo fa rotolare lungo una scarpa e lo nasconde in un piccolo anfratto. Percorrendo la Valcellina rientra in Veneto e qui altra scelta "illogica" nel proseguire il viaggio verso l'Austria dove poi resterà per diversi giorni. Sceglie la Val Zoldana e il passo Giau per oltrepassare Cortina. Alle porte della località ampezzana, e prima di iniziare a salire verso Cima Banche, fa benzina al distributore nei pressi del vecchio aeroporto. Alle 9.30, attraverso San Candido, entra in Austria.

UNA SETTIMANA DI SILENZIO

Filippo ha qualche centinaia di euro con sé. Domenica 12 novembre la sua auto viene immortalata mentre per due volte transita tra Tirolo Orientale e Carinzia. L'ultima volte a notte inoltrata. Poi più nulla. Sembra svanito e con lui l'auto. Ci sono varie segnalazioni soprattutto in Tirolo, ma non sono confermate. Si tratta di testimoni convinti di avere visto l'auto. Tanto che la segreteria del Consolato generale d'Italia a Vienna, invita i sei consoli onorari in Austria a raccogliere qualsiasi elemento o segnalazione utili a rintracciare l'auto e il ragazzo ricercato. Ma nulla viene raccolto che sia utile.

L'ULTIMO ATTO

Inseguito da un mandato di cattura europeo, il ragazzo viene segnalato nel fine settimana al confine con la Baviera. Ma anche questa segnalazione non ha seguito. Troverà invece una conferma sabato sera con l'arresto in Sassonia. Considerato che sia partito dal Tirolo per raggiungere la località dove la polizia lo ha fermato, ha percorso minimo 650 chilometri. Ed è probabile in più tappe. Ma il tratto germanico della fuga è tutto da ricostruire, come del resto una parte della permanenza in Austria. Sulla fuga restano molti lati oscuri. L'aveva preparata? Qualcuno era a conoscenza del "viaggio" che intendeva fare? Oppure, strada facendo, ha deciso le mete da raggiungere. Una spiegazione deve essere data anche al fatto che quando lo arrestano Filippo stava tornando verso la Baviera e quindi l'Austria e l'Italia. Per quale motivo? —

La sosta domenica mattina a Fiames

Il rifornimento a Cortina «Quella banconota era macchiata di rosso»


Il distributore di Fiames dove Turetta si è fermato domenica 12

IL PARTICOLARE

Domenica mattina Filippo Turetta si è fermato a fare rifornimento a Fiames di Cortina. Ad accorgersi del passaggio sono stati il gestore del distributore e la figlia visionando le telecamere installate nell'impianto, ma il dettaglio più inquietante è arrivato un paio di giorni dopo.

Svuotando la cassa automatica, infatti, i gestori del distributore Frizzarin, che si trova quasi di fronte all'Hotel Fiames, hanno trovato una banconota da 20 euro macchiata di rosso.

«Non so dire se quella macchia fosse sangue o solo una macchia rossa di altra natura», spiega il gestore Frizzarin, «ma abbiamo subito richiamato le forze dell'ordine e gli agenti sono venuti a ritirare la banconota per analizzarla». Saranno le indagini a stabilire se su quella banconota, che ora è nelle mani degli investigatori veneziani, c'è il sangue di Giulia Cecchettin.

In precedenza i carabinieri si erano fatti consegnare anche le immagini della telecamera di sicurezza, dove si vede Filippo Turetta arrivare, fare rifornimento, pagare in contanti alla cassa automatica e poi ripartire in direzione nord.

«Ho potuto visionare il video solo velocemente», spiega ancora il gestore, «non saprei dire com'era vestito, non ci ho fatto caso. È stata mia figlia a decidere di visionare le telecamere di sorveglianza e ad accorgersi che la Fiat Grande Punto nera si era fermata a fare rifornimento proprio nel nostro distributore. A quel punto abbiamo subito chiamato le forze dell'ordine per consegnare il materiale».

Il passaggio di Turetta a Cortina è stato ripreso anche alle 9.07 sempre di domenica 12 novembre da una telecamera presente lungo poco più avanti lungo la statale di Alemagna, in località Ospitale, verso San Candido e il confine con l'Austria. —

I.A.

Il calvario di Giulia

Venti coltellate prima le botte poi i capelli strappati

La ragazza ha tentato di difendersi con disperazione: la conferma dai numerosi tagli che ha sulle mani

Roberta De Rossi / VENEZIA

Dall'autopsia sul corpo di Giulia, straziato dalle botte e da una ventina di coltellate, e da quel che "racconterà" la Fiat Grande Punto di Filippo Turetta – oltre naturalmente dalle dichiarazioni del giovane, se vorrà parlare – gli investigatori si aspettano le risposte per ricostruire con chiarezza l'omicidio della giovane ingegnera di Vigonovo, che voleva diventare disegnatrice per bimbi. Risposte che potrebbero aggiungere o meno l'accusa della premeditazione a quella di omicidio volontario aggravato che per ora muove la Procura a Filippo Turetta. Prima sono arrivate le botte, i capelli strappati, le grida di Giulia che nessuno sente in una strada deserta di Fossò. Poi, una ventina di coltellate al collo e alla testa, fendenti inferti nella notte nera tra sabato e domenica, e dai quali la giovane donna ha cercato disperatamente di difendersi come ha potuto, tagliandosi le mani. Infine, il suo corpo "ricomposto" in un cunicolo, quasi una tana, sul fondo di una scarpata ripida, tra Barcis e Piancavallo.

Così è morta Giulia Cecchettin. Lo strazio dell'assassinio di una ragazza di 22 anni non ha parole delicate per essere raccontato. Quel che pare emergere pian piano è la lucidità di Filippo nell'uccidere e nel nascondere il corpo della giovane, che per un anno e mezzo era stata la sua compagna.

IL COLTELLO SPEZZATO

Lungo via V Strada di Fossò – dove le telecamere della manifattura Dior hanno immortalato l'inizio della fine – i carabinieri hanno trovato grandi chiazze di sangue, capelli, scotch, ma anche un coltello con la lama spezzata. Non appare macchiato di sangue e, quindi, forse non è con questo che Giulia è stata uccisa, ma con un altro non ancora trovato. Va ricordato che Giulia aveva lasciato Filippo ad agosto. Troppo possessivo, geloso, non era il giovane compagno che si aspettava fosse. «Ma mi fa pena, ha solo me», raccontava alla sorella Elena. E così lo vedeva ancora, ogni tanto. Come sabato 11: il giro alla Nave de Vero in cerca di un vestito per la laurea, i messaggi scambiati con la sorella su abiti e scarpe, un panino al Mc Donald's. Poi il buio: la lite nel parcheggio, un vicino che vede Giulia strattonata da Filippo, l'auto che parte. Quando la Grande Punto Nera si ferma poco lontano in via V Strada, le telecamere della Manifattura Dior immortalano tutto: lei che scende dall'auto, scappa, lui che la insegue, l'afferra per i capelli, la colpisce a mani nude. Giulia cade a terra, sembra esanime. Filippo la raccoglie e carica nel

IPOTESI PIANIFICAZIONE: PRO E CONTRO

PRO PREMEDITAZIONE		CONTRODEDUZIONI
Su Google aveva ricercato kit per l'alta quota		Possono essere ricerche slegate dai fatti
Aveva scaricato mappe e itinerari del Tirolo		Idem come sopra, collegamento tutto da verificare
Si era portato dietro parecchi soldi in contanti (2-300 euro)		Di per sé non dimostra nulla
Aveva con sè un coltello con cui ha colpito Giulia più volte		Analisi in corso su quello spezzato ritrovato a Fossò
Ha occultato il corpo in un luogo isolato		Non implica la premeditazione, ma l'astuzia ex post
Sono stati trovati pezzi di nastro da pacco a Fossò		Non è ancora certo che c'entrino con il delitto
Si è subito reso irreperibile spegnendo il cellulare		Intelligenza tattica non significa premeditazione
Il corpo è stato avvolto in alcuni sacchi neri nel canalone di Barcis		Potrebbe averli avuti già in macchina

WITHUB

La vittima forse era ancora viva quando è stata caricata nel bagagliaio della Punto

Potrebbe essere stata colpita dai fendenti mentre si trovava a bordo della Punto

Autopsia con la Tac per ricostruire l''aggressione Delitto premeditato? Presto per dirlo



I POSSIBILI SCENARI

Le ipotesi di reato

Omicidio premeditato oppure no? I coltelli, il nastro e le ricerche online

Solo gli accertamenti tecnici e poi il processo potranno dare una risposta

Francesco Furlan / VENEZIA

Filippo Turetta aveva, o no, premeditato l'omicidio della sua ex fidanzata Giulia Cecchettin? La risposta a questa domanda peserà molto a livello processuale, ma ancora si possono fare solo delle ipotesi. È possibile che qualcosa avesse in mente, ma che cosa di preciso è da accertare. «Io sono sempre stato prudente sulla questione della premeditazione», commenta Stefano Tigani, l'avvocato della famiglia Cecchettin, «solo l'accertamento tecnico processuale potrà dirlo». E anche gli investigatori sono prudenti: Filippo è accusato di omicidio volontario, anche se il decreto di perquisizione con il quale i carabinieri avevano acquisito materiale a casa della famiglia di Filippo, indicava la necessità di "comprendere se l'azione delittuosa sia stata preceduta da attività preparatoria". Dall'analisi sul suo computer, emerge che su Google aveva fatto delle ricerche su kit per l'alta quota, abbigliamento per escursioni in montagna e itinerari sul versante tirolese austriaco. Vero però che Filippo è grande appassionato di montagna e le ricerche potrebbero essere collegate ad alcune semplici escursioni. Poi c'è il coltello con cui Turetta ha colpito più volte Giulia, forse già a Fossò, ripreso dalla telecamera Dior.



Un coltello spezzato è stato trovato in zona industriale a Fossò, ma non è ancora chiaro che si tratti dell'arma del delitto. E i pezzi di nastro da pacco ritrovati, sempre a Fossò. Alcuni nastri, per capire se fossero della stessa marca e dello stesso tipo, sarebbero stati prelevati dai carabinieri a casa Turetta, a Torreglia.

Ancora: i sacchetti neri che il 22enne ha utilizzato per coprire il corpo della ex fidanzata nel canalone di Barcis. Quei sacchetti li aveva portati con sé o li ha recuperati, da qualche parte, durante la fuga, prima di scaricare il corpo? E i soldi.

Filippo Turetta ne aveva abbastanza – il suo legale ipotizza alcune centinaia di euro – ma non bastano per una fuga di settimane in auto.

Infine, la questione principale: se Filippo avesse premeditato l'omicidio, perché accompagnarla a casa e non direttamente a Fossò, dov'è l'ha aggredita. E l'avvocato Ema-



I carabinieri del RIS sulla strada che conduce al canalone in cui sabato è stato trovato il corpo

bagagliaio.

LE 20 COLTELLATE

Dolore che si aggiunge all'orrore. L'ipotesi degli investigatori è che Giulia sia svenuta, ma non sia morta in quel momento. Il video di sorveglianza non fa capire con chiarezza cosa sia accaduto: dura poco, forse Filippo la colpisce anche in auto. Poi riparte. È a quel punto, che la ragazza potrebbe essersi ripresa, aver reagito ed essere stata uccisa a colpi di coltello: ferita alla testa, al collo, dieci, venti colte, colpita alle mani mentre cerca di difendersi. Lo stabilirà l'autopsia. Di certo, Giulia era morta – così ha stabilito il primo esame esterno, effettuato dal medico legale Antonello Cirnelli – quando Filippo l'ha trascinata giù per la scarpata nel "nulla" del bosco tra Barcis e Piancavallo. Lui doveva avere una torcia per farsi luce. Il corpo – coperto da un sacco nero – era sotto un masso sporgente.

L'AUTOPSIA E IL DNA

Il corpo di Giulia è stato ricomposto nel reparto di Medicina legale di Padova, dove verrà eseguita l'autopsia su disposizione della Procura di Venezia. Una Tac potrà già dire quanto gravi siano stati i colpi alla testa ricevuti dalla giovane e se già quelli possano averla uccisa. Anche se il corpo di Giulia è stato trovato in provincia di Pordenone, le indagini restano a Venezia, affidate al pubblico ministero Andrea Petroni e al procuratore Bruno Cherchi, perché a Fossò ha avuto inizio questo straziante, ennesimo femminicidio. Prossimo passaggio, sarà anche quello dell'affidamento degli incarichi medico-legali su Dna, sangue, capelli, scotch, coltello rotto trovati in via V Strada. E molto avrà da "dire" anche l'auto con la quale Filippo è scappato, prima di essere arrestato ieri mattina: fermo in autostrada verso Lipsia, senza più soldi né benzina. —



STEFANO TIGANI
È L'AVVOCATO CHE TUTELA LA FAMIGLIA DI GIULIA CECCHETTIN

Il corpo della ragazza avvolto in sacchi
Resta da capire se l'assassino li avesse portati con sé

nuele Compagno, difensore dell'omicida, aggiunge: «Se questa fuga fosse stata davvero voluta, Filippo non sarebbe andato in Germania, uno Stato europeo molto tecnologico». —

L'ANALISI

Una generazione senza i «no» «Turetta non si è mai reso conto di essere stato lasciato davvero»

Il criminologo forense Gianni Spoletti: in lui tratti di narcisismo patologico «Non voglio colpevolizzare Giulia, ma doveva riuscire a troncare il rapporto»

Giacomina Pellizzari / VENEZIA

«Quando un ragazzo di 22 anni arriva a uccidere, qualche avviso premonitore c'è sempre». Il criminologo forense Gianni Spoletti inizia così la sua analisi sull'omicidio di Giulia Cecchettin, 22 anni, laureanda di Vigonovo, trovata morta in un bosco, lungo la strada tra Piancavallo e il lago di Barcis, in provincia di Pordenone, dopo essere stata aggredita in un parcheggio, poco distante da casa, dall'ex fidanzato ventiduenne, Filippo Turetta.

«Giulia si stava laureando in Ingegneria biomedica e voleva iscriversi al corso di comics a Reggio Emilia, tutto questo per Filippo era diventato un ostacolo insormontabile perché temeva di perderla definitivamente», spiega il criminologo, secondo il quale Filippo «ha perso la ragione» quando si è reso conto che Giulia voleva realizzare, con determinazione, i suoi progetti futuri. «Si è visto superare e quello – sottolinea l'esperto – è stato il macigno che gli ha fatto perdere il lume della ragione».

È difficile per tutti tracciare il profilo di un ventiduenne che arriva a gesti così estremi. Nonostante l'esperienza pluriennale maturata sul campo – a Bolzano il criminologo ha seguito il caso di Benno Neumair raccontandolo anche in un libro – Spoletti stenta a comprendere come un giovane laureando in Ingegneria, cresciuto in una famiglia per bene, abbia potuto perdere il senso della ragione. «Perdere una ragazza non vuol dire perdere la vita. Il problema è stato che Giulia, dopo aver interrotto la relazione, ha continuato a frequentare Filippo, gli ha dato la possibilità di illudersi. In questo modo Filippo non si è mai reso conto di essere stato lasciato», insiste il criminologo forense, mettendo bene in chiaro che, con queste parole, non sta né colpevolizzando Giulia né la famiglia Turetta. «Il fatto che Filippo non si sia mai reso conto di essere stato lasciato da Giulia ha contribuito a scatenare la sua rabbia», aggiunge l'esperto, soffermandosi sul ruolo delle famiglie nell'educazione dei figli. «I genitori devono stare molto attenti, devono vigilare sui propri figli. Senza voler colpevolizzare i genitori di Filippo, sembra impossibile che non si siano accorti del disagio del figlio.



Una bella immagine di Giulia Cecchettin con il suo orso, in un momento felice



LE ANALOGIE
GIANNI SPOLETTI A BOLZANO HA SEGUITO IL CASO DI BENNO NEUMAIR

Oggi la madre di Filippo si colpevolizzerà per non essere riuscita a cogliere il momento di disagio totale che il figlio stava attraversando, è una tragedia nella tragedia», continua il criminologo, non senza chiedersi: «Come se ne può venir fuori?». La risposta non c'è anche perché, e sono in molti a dirlo, alla base c'è un fatto culturale che va assolutamente affrontato.

Gli spot sulla parità di genere non bastano più, serve educare al rispetto anche se – sono sempre le parole di Spoletti – «questo sembrerebbe un gesto fatto da una persona non istruita, con poca dimestichezza e incapace di intrattenere rapporti interpersonali». Una cosa è certa: «Pensiamo sempre che capiti agli altri». Spoletti lo fa notare nel ricordare che i ragazzi del nostro tempo non sono abituati al diniego. Il «no» per loro non esiste, è tutto dovuto, sono abituati a non dover mai rinunciare a nulla, neppure alla ragazza che ritiene finita la loro storia d'amore.

> Si è visto superare e quello è stato il macigno che gli ha fatto perdere il lume della ragione

> Temeva Elena Cecchettin perché era colei che metteva in guardia la sorella dai suoi comportamenti

E poi c'è il ruolo svolto dalla sorella di Giulia, che continuava a invitare la sorella a non frequentare più Filippo. Spoletti si sofferma a lungo su questo aspetto: «Filippo temeva Elena Cecchettin perché era colei che metteva in guardia la sorella. Elena aveva colto che c'era qualcosa che non andava e non aveva paura a dirlo. Filippo è un po' come Bennon Neumair, entrambi hanno dimostrato tratti narcisistici».

Astenendosi dall'entrare nelle ipotesi della premeditazione, Spoletti si rivolge alle ragazze e suggerisce loro di «non frequentare le persone con le quali interrompono una relazione. Non fatelo perché nel ragazzo può scattare un pensiero negativo, può illudersi di poter riallacciare la relazione».

Nell'attesa di conoscere i risultati dei rilievi che gli inquirenti faranno all'interno della Grande Punto nera sulla quale Filippo ha viaggiato per quasi otto giorni e ha raggiunto la Germania dove, ieri, è stato arrestato, Spoletti auspica che il ventiduenne di Torreglia (Padova) «si penta di quello che ha fatto, deve dimostrare un suo pentimento ed esporre le cose come sono andate. Sicuramente ci sarà un percorso da fare», conclude Spoletti. —

Il calvario di Giulia



IL PAPÀ E LA SORELLA DI GIULIA

«Non deve più accadere Alle ragazze diciamo: non restate in silenzio»

Carlo Mion / VIGONOVO

«Da questa vicenda deve nascere qualcosa». Gino Cecchettin, padre di Giulia, si presenta ancora una volta ai giornalisti, con la figlia Elena e l'onorevole Martina Semenzato (Coraggio Italia) al suo fianco, prima della marcia serale organizzata a Vigonovo da quattromila persone arrivate da tutto il Veneto per manifestargli affetto e vicinanza. E lo fa per annunciare l'intenzione di impegnarsi in maniera concreta nel nome di Giulia.

«Noi come famiglia, io, Elena e poi l'onorevole Semenzato qui presente - ci impegneremo attivamente affinchè questo non succeda più», scandisce. «A noi Giulia manca tantissimo, noi dobbiamo farci forza e guardare al futuro». Di qui l'appello alla ragazze e alle donne: «Guardatevi bene nella vostra relazione. Abbiate il coraggio di comunicare col papà, col fratello, chiunque vi possa dare fiducia. Se avete anche solo il minimo dubbio che la relazione non sia quella che desiderate, comunicatelo, perchè è questo è l'unico modo in cui avrete salva la vita, per non essere qui a celebrare di nuovo un altro femminicidio. Io come padre mi interrogo, mi faccio delle domande. Ma il tempo è passato ed è troppo tardi adesso».

Un impegno civico, di lotta, ribadito dalla figlia Elena. «Un minuto di silenzio per Giulia non può fare la differenza», spiega la sorella di Giulia. «Bisogna prendere questa cosa come un esempio, e trasformarla in potere, per trasformare la vita di altre persone in futuro. Non possiamo starcene qui con le mani in mano».

GINO E ELENA CECCHETTIN
PADRE E FIGLIA PRIMA DELLA MANIFESTAZIONE DI SOLIDARIETÀ

Per esprimere vicinanza e cordoglio sono scese in strada 4 mila persone arrivate da tutto il Veneto

«Se avete anche solo il minimo dubbio che la relazione non sia quella che desiderate, ditelo a qualcuno di cui vi fidate»

«Questo è il tempo del dolore e della rabbia», ha sottolineato l'onorevole Semenzato. «Domani deve essere necessariamente il tempo del cambiamento. Come istituzione abbiamo il dovere di intervenire sul cambiamento, sul cambiamento culturale e su queste forme di patriarcato che consente ad un giovane di sentirsi legittimato di decidere della vita di una giovane che aveva una vita piena di prospettive. Qui oggi non c'è politica ma la parte umana. Mi rivolgo ai colleghi maschi che oggi rilasciano interviste sui femminicidi» ha proseguito l'onorevole «dovete imparare la cultura del rispetto. Noi donne staremo più vigili, ma il problema sono i maschi e il loro senso del possesso. Con questa famiglia inizieremo un percorso di testimonianza per dimostrare che da un dolore così grande si può essere di esempio alle donne che sono in difficoltà. Questo è l'esempio incredibile che da questa famiglia».

Famiglia che, come detto, ieri sera ha poi camminato in silenzio assieme a migliaia di persone per le vie del paese. Sono stati proprio Gino e Elena a guidare la marcia, dalla zona dell'ufficio postale al piazzale della chiesa, passando davanti alla loro casa di famiglia. Lui con una rosa bianca e il nastrino rosso, lei con una candela. Insieme a loro i rappresentanti dell'associazione Penelope, lo striscione che recita "Chi dimentica cancella".

Passano tra due ali di folla, che poi si accodano, e ci sono i compaesani, e ci sono gli amici della parrocchia di Saonara, i compagni di Università ma anche e soprattutto molte persone che hanno conosciuto Giulia Cecchettin sono in questi giorni, ed è bastato davvero poco per volerle bene, per pensare a Giulia come all'amica, sorella, alla figlia o alla nipote. «Perché se è capitato a lei», sussurra una donna che arriva da Mira, «chi mi dice che mia figlia, che ha 23 anni, è al sicuro?». Ci sono anche una trentina di sindaci, compreso il sindaco di Torreglia, tutti in fascia tricolore, a portare la vicinanza delle istituzioni e delle comunità del Veneziano e del Padovano. Le bandiere del municipio sono listate a lutto, la villa della facciata è illuminata di rosso. Oggi anche Vigonovo esporrà fino alla fine del mese una gigantografia di Giulia. —



IL PAPÀ DI NICOLA

«Avrei preferito finisse in modo diverso anche per mio figlio»

Alice Ferretti / TORREGLIA

Sono le 17 di ieri pomeriggio quando Nicola Turetta, che per tutto il giorno è rimasto chiuso in casa insieme alla moglie Elisabetta e al figlio minore, si fa forza e decide di parlare del dramma che sta vivendo la sua famiglia in queste ore. «Siamo ancora sotto choc per quello che è successo, per ciò che ha fatto nostro figlio». La voce tremante, gli occhi bassi. Dalle parole del papà di Filippo Turetta, il 22enne arrestato in Germania dopo aver ucciso l'ex fidanzata Giulia Cecchettin, traspare un dolore profondo. Il figlio, quello che lui aveva sempre ritenuto un ragazzo modello, in una settimana appena, si è trasformato in un assassino.

Signor Turetta come si sente?

«Io e mia moglie siamo sconvolti, lei non se la sente di dire nulla per il momento. Non capiamo davvero come possa essere successa una cosa del genere e porgiamo le più sentite condoglianze alla famiglia di Giulia. Noi le volevamo veramente bene».

Vedevate spesso Giulia?

«Sì, l'avevamo conosciuta bene. Veniva qui da noi con Filippo, si frequentavano, sembravano la coppia perfetta. Non so come possiamo rimediare (sospira Nicola Turetta, *ndr*) non c'è nessun rimedio. Giulia non tornerà più. Siamo molto vicini alla sua famiglia».

Siete riusciti a darvi una spiegazione di quanto successo?

«Non riusciamo a capire come abbia potuto fare una cosa così un ragazzo a cui abbiamo cercato di dare tutto quello che potevamo dargli fino a quel maledetto sabato. Filippo si è sempre comportato come un ragazzo modello, tanto che io da padre ho sempre pensato di avere un figlio perfetto».

NICOLA TURETTA
IL PADRE DI FILIPPO RISPONDE ALLE DOMANDE DEI GIORNALISTI

«Io e mia moglie siamo sconvolti. Non capiamo come un ragazzo a cui abbiamo dato tutto abbia agito così»

«Lui pagherà per quello che ha fatto, la giustizia deve fare il suo corso. Io però devo comunque dargli forza»

Non vi ha mai creato alcun problema?

«Mai nessun problema, né a scuola, né con i professori. Mai un litigio con un compagno di classe, né altro. Non ha mai alzato le mani neanche contro suo fratello. Mai una baruffa, la più minima. Trovarci di fronte a un fatto del genere non è concepibile. Ci dev'essere qualcosa che è entrato in lui, qualcosa nel cervello che non lo ha fatto più ragionare».

Stava male da quando si era lasciato con Giulia?

«Ricordo che la prima volta che si erano lasciati lui diceva "io mi ammazzo", "non posso stare senza Giulia". Io da papà cercavo di confortarlo, gli dicevo "massì ne troverai altre di morose, non ti preoccupare". Ma lui era convinto "ma no papà senza Giulia non posso più vivere". Piano piano poi si sono rimessi insieme e io ho pensato meglio così, meglio per loro».

Invece poi Giulia lo ha lasciato.

«Sì, probabilmente aveva capito che non era il ragazzo per lei e così si sono lasciati ad agosto. Poi però si sono ripresi perché si vedevano all'università e hanno continuato a uscire insieme».

Giulia potrebbe aver avuto paura o comunque timore di Filippo?

«Non penso avesse una sensazione di questo tipo. Non avrebbe continuato a uscire con lui se come si è detto ad esempio le avesse fatto stalking. Secondo me era sicura che quando usciva con Filippo non rischiava niente. Lo avrebbe notato in tutti questi anni se fosse stato un ragazzo violento o burrascoso».

Ha voglia di riabbracciare suo figlio?

«Eh. .. questa è una cosa dura. Non è tornato da un viaggio. Avrei preferito che la cosa finisse in altro modo...».

Addirittura?

«Purtroppo sì, però poi è mio figlio, devo dargli forza perché comunque la vita deve andare avanti. Spero di vederlo».

Suo figlio oggi viene descritto come un mostro, vi ferisce?

«Sto vedendo varie supposizioni su ciò che potrebbe essere successo. Sì, è vero, mio figlio ha combinato quello che ha combinato. Pagherà per quello che ha fatto ed è corretto che la giustizia faccia il suo corso. Ma c'è una famiglia, c'è un fratello minore, e non è facile affrontare tutto questo».

Domani sarà osservato un minuto di silenzio in tutti gli istituti italiani
Meloni: «Provo rabbia. I numeri dei femminicidi sono drammatici»

Valditara annuncia «Lezioni di educazione alle relazioni a scuola nel ricordo di Giulia»

IL COLLOQUIO

Laura Berlinghieri

«Ovviamente, nelle scuole ci saranno delle ore di educazione alle relazioni» annuncia il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara. Una novità, importante, nel nome di Giulia Cecchettin, la 22enne uccisa sabato scorso dall'ex fidanzato Filippo Turetta.

A poche ore dalla scoperta dell'ennesima tragedia, a pochi giorni dall'ennesima violenza cieca di un uomo ai danni di una donna – entrambi giovanissimi –, ci si interroga su cosa si sarebbe potuto fare prima. Ma, soprattutto, cosa fare ora: per fermare le traiettorie tossiche della violenza.

È compito delle famiglie educare i propri figli all'amore, al rispetto delle decisioni degli altri, anche al rifiuto. Ma un ruolo fondamentale, nel percorso educativo dei ragazzi, lo ha la scuola. Un compito che va oltre l'insegnamento delle singole materie e a cui l'istituzione – lo si coglie dalle parole di Valditara – non può sottrarsi.

«La scuola ha un ruolo fondamentale – conferma allora il ministro – deve educare a sentire l'altro, all'empatia, alla cultura del rispetto, superando il pregiudizio, la cultura maschilista, la discriminazione, la prepotenza». Per questo, annuncia che saranno introdotte delle ore di educazioni alle relazioni.

«Questo e altro sta alla base del mio progetto "Educare alle relazioni", che presenteremo mercoledì prossimo» dice Valditara. «Ci lavoriamo da fine agosto. Abbiamo consultato tutte le associazioni di studenti, i genitori, i sindacati, le associazioni di docenti, l'ordine degli psicologi e coinvolgeremo pure l'ordine pedagogisti. Il piano è frutto di un lavoro accurato del Ministero, all'insegna di un confronto ampio e di un pluralismo di apporti». Intanto domani tutte le scuole italiane saranno invitate a rispettare un minuto di silenzio in ricordo di Giulia.

Giulia, che giovedì scorso si sarebbe dovuta laureare in Ingegneria biomedica. Per completare il suo percorso di studi, le mancava soltanto la discussione della tesi. Aveva ultimato gli esami, inviato l'elaborato alla sua relatrice. Doveva semplicemente presentarsi giovedì, alla sua facoltà, per presentare alla commissione di laurea quello che era stato il frutto della sua ricerca, negli ultimi mesi.

«Giulia avrà la sua laurea» ha assicurato ieri la ministra dell'Università Anna Maria Bernini, ripetendo quando già era stato detto dalla rettrice padovana Daniela Mapelli. «Giulia è già dottore, manca solo la formalità».

Ma quella che arriva da Vigonovo è una storia atroce, che ha commosso tutti, anche oltre la sfera del mondo frequentato da Giulia. E ieri infatti è intervenuta anche la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. «L'amore vero non fa mai del male, solo una concezione malata del rapporto tra uomo e donna può farlo. La grande verità, che in questo momento straziante ha ricordato il papà della giovane Giulia Cecchettin, è che l'amore vero non uccide». Eppure sono già 102 le donne uccise in Italia nel 2023.

Numeri che è stata la stessa premier a ricordare: «Giulia è la 102esima donna uccisa in Italia nel 2023 e la 53esima vittima per mano del proprio partner o ex. Una scia di violenza contro le donne che continua da anni, con numeri addirittura più drammatici di questi in passato. Avevamo tutti sperato in questi giorni che Giulia fosse viva. Purtroppo le nostre più grandi paure si sono avverate. Uccisa. Provo una tristezza infinita nel vedere le fotografie sorridenti di questa giovane ragazza e, insieme alla tristezza, una grande rabbia. Ringrazio le forze dell'ordine italiane e tedesche per il lavoro congiunto che ha assicurato alla giustizia il presunto assassino». —







Dall'alto, in senso orario, i ministri Valditara e Bernini, la premier Meloni

> «L'amore vero non uccide, solo una concezione malata del rapporto tra uomo e donna può fare male»

L'INTERVISTA

Parla l'ex presidente della Camera dei deputati e attuale presidente del Comitato parlamentare permanente sui diritti nel mondo: «Ha ragione Zaia, bisogna agire su formazione e scuola»

Boldrini: «Da noi vive ancora la cultura del patriarcato»

VALENTINA CALZAVARA

Educare per prevenire, cambiare la mentalità e la cultura in profondità. Perché questo femminicidio, se ha qualcosa di diverso, è nell'età e nella scolarizzazione dei protagonisti, due giovani della generazione Zeta. Giulia e Filippo, il resto è la cronaca del 102esimo femminicidio di quest'anno. «La vicenda di Giulia Cecchettin dimostra quanto il patriarcato, quella cultura secondo cui è l'uomo che stabilisce le regole e le donne restano gregarie, nel nostro Paese sia vivo e vegeto. Bisogna agire subito per contrastare questa piaga» sottolinea l'ex presidente della Camera Laura Boldrini, deputata del Pd e presidente del Comitato permanente della Camera sui diritti umani nel mondo, impegnata contro gli stereotipi di genere. In questi giorni Boldrini si trova in Veneto e commenta il fatto di cronaca con un accorato appello: «Serve un intervento strutturato e strutturale per sradicare la cultura della violenza, un lavoro certosino e profondo, che agisca sulla mentalità degli uomini, ma anche delle donne. Preoccupa molto che Lega e FdI si siano astenuti, a Bruxelles, sulla ratifica della Convenzione di Istanbul che è la base giuridica internazionale di tutte le misure di prevenzione e contrasto della violenza di genere. Un allarmante segnale di regressione culturale».



Laura Boldrini, ex presidente della Camera dei Deputati

Dopo il ritrovamento di Giulia sui social l'hashtag #losapevamotutte, come agire per evitare il prossimo femminicidio?

«Purtroppo per Giulia c'è stato l'epilogo a cui abbiamo assistito tante, troppe volte. Le sole misure penali non bastano, bisogna educare e formare per prevenire, partendo dalla scuola e dalle famiglie, passando dalla magistratura, alle forze dell'ordine, dai media agli operatori sociali e sanitari. Apprezzo le parole del presidente Zaia: abbiamo un grande mezzo che è quello della scuola. Investiamo nell'educazione all'affettività e alla sessualità così come nella formazione degli insegnanti».

Lei sostiene che, se il governo vuole fare sul serio, non può continuare a proporre solo misure repressive. Quali altri interventi attuare?

«Abbiamo appena approvato alla Camera la proposta di legge per il contrasto della violenza sulle donne, che non era come noi l'avremmo voluta, ma abbiamo deciso di dare alla maggioranza un segnale di collaborazione. Ritengo importante che nel prossimo passaggio al Senato, questa settimana, si introduca una norma per l'educazione affettiva e sessuale nelle scuole, quella norma che alla Camera la maggioranza ha cassato. Nel testo approvato alla Camera è stata invece inserita, su nostra richiesta, la formazione degli operatori della giustizia e della sanità, che sono direttamente coinvolti nella prevenzione e nel contrasto del fenomeno. Purtroppo non c'è alcuna previsione di spesa e la formazione non si fa a costo zero. Mi auguro che i fondi vengano inseriti nella legge di bilancio. Da una donna presidente del Consiglio, mi aspetto l'impegno a non risparmiare sulle politiche per le donne».

Perché è così importante occuparsi dei più giovani?

«Lo abbiamo visto con il femminicidio di Giulia ma anche in molti altri episodi che hanno per protagonisti i giovani, come i terribili stupri avvenuti a Palermo, Caivano e a Novara. Si susseguono i casi di ragazzine abusate dopo essere state stordite con la droga dello stupro, e al contempo non possiamo lasciare al porno online il compito dell'educazione sessuale dei nostri giovani, con il messaggio che il corpo femminile sia un oggetto da possedere. La destra non faccia muro contro l'esigenza di educare i giovani all'affettività e a una sessualità sana e la ministra Roccella e il ministro Valditara s'impegnino per introdurre nelle scuole materie specifiche che affrontino il tema del rispetto delle donne e della lotta alla violenza».

La violenza contro le donne è prima di tutto un problema degli uomini e non viceversa, come si cambia il paradigma?

«Gli uomini che rispettano le donne e rifiutano gli stereotipi devono farsi sentire condannando per primi la violenza di genere. Contro i violenti serve lo stigma sociale come per i mafiosi e i pedofili. Di pari passo, occorre incrementare l'empowerment femminile. Alle ragazze dico di allontanarsi dalla violenza mascherata da amore. Ma resta in capo agli uomini il dovere di riconoscere e superare l'analfabetismo relazionale in cui affonda le sue radici la violenza di genere». —

Il calvario di Giulia – Le idee



Il pellegrinaggio dei cittadini a Vigonovo davanti alla casa di Giulia Cecchettin

L'EQUILIBRIO DEL SISTEMA GIURIDICO VA TUTELATO DALL'ONDA EMOTIVA

GIOVANNI BORGNA

Un elemento oscuro costante accompagna da sempre gli episodi tragici ed i gravi fatti di sangue che talora turbano una collettività. Accanto alla richiesta di giustizia, di ricomposizione dell'ordine violato, infatti, si diffonde costantemente la sensazione di dover rivedere lo stesso sistema giuridico, i suoi riferimenti e le regole sulle quali lo stesso è fondato, come se fossero quelle regole ad essere sbagliate, non essendo state in grado, appunto, di impedire quanto accaduto.

Questo fattore, sicuramente emotivo, se non ben compreso e gestito, rischia però di provocare gravi ferite al tessuto normativo ed alla stessa difficilissima gestione della Giustizia, sulla quale si fonda la tenuta del collante sociale e la stessa credibilità dello Stato.

È necessario trattare con estrema prudenza, quindi, l'onda emotiva che episodi quali l'omicidio, terribile e doloroso, di una giovane donna, nelle circostanze note, inevitabilmente provoca: l'ordinamento vigente, infatti, pur talvolta bisognoso di modifiche, ha, rispetto ai fatti in questione, tutti gli elementi, nelle sue leggi, sostanziali e processuali, per processare il responsabile, valutare quanto davvero accaduto, punire severamente i gravi reati commessi. E la Magistratura e le Forze dell'ordine italiane sono perfettamente organizzate e in grado, come si è visto, di intervenire e gestire la triste vicenda.

Quello che bisogna evitare, però, è alterare inutilmente l'equilibrio del sistema giuridico, cosa già avvenuta più volte in passato, quando si è proceduto ad intervenire, sull'onda emotiva, con poco frutto, con leggi speciali che hanno introdotto pene severissime e spesso mal gestibili (ad esempio con riguardo al cosiddetto omicidio stradale o ai reati tributari), ovvero creando diversità di trattamento ingiustificabili in diversi settori del diritto penale.

L'omicidio volontario è punito, ovviamente, in maniera severissima e le circostanze aggravanti consentono ulteriori inasprimenti, sino all'ergastolo. E bisogna capire, per quanto tale affermazione possa apparire odiosa, che, purtroppo, non esiste la possibilità di evitare radicalmente che certi episodi accadano. Nello stesso tempo, peraltro, si deve consentire al giudice di entrare nei fatti, comprendendoli davvero, in ogni loro risvolto, valutando aggravanti e attenuanti.

> L'ordinamento vigente ha, rispetto al terribile omicidio di una giovane donna, tutti gli elementi, nelle leggi, per valutare l'accaduto e punire severamente i gravi reati commessi

La giustizia sommaria, gestita mediaticamente, è uno dei rischi più gravi dai quali una società forte, organizzata e sicura dei suoi valori, deve necessariamente rifuggire. Anche perché le statistiche ci dicono che le pene esemplari e drastiche non servono come reale deterrente per il crimine (ad esempio con riguardo ai sistemi giuridici che prevedono la pena di morte).

Nel caso specifico, dunque, sarà doveroso capire, e lo si potrà fare soltanto nel processo, se l'omicida ha davvero agito con premeditazione, come sembra quasi volere chi ha bisogno di esasperare l'ombra del mostro (altra emozione tipica e comprensibile dei momenti di grave tensione), o se si è trattato di un fatto d'impeto e di una fuga confusa e disperata, cosa che sicuramente non giustifica e non consente perdono, ma che il Giudice di un ordinamento maturo ed equilibrato deve, nell'interesse di tutti, valutare.

Si sentono ora, inevitabilmente, per le ragioni emotive cui si è fatto cenno, voci che invocano riforme, delle quali sfugge il contenuto, e che sicuramente non servirebbero, purtroppo, ad evitare altri gesti di violenza. Giova fra l'altro ricordare che, per fortuna, i crimini di sangue, in Italia, negli ultimi decenni, sono in forte discesa, e questo non per ragioni di repressione, ma per fattori culturali e sociali.

E questo avviene anche e soprattutto perché l'ordinamento, con notevole fatica, cerca di non essere vendicativo, ma giusto (e con l'estrema, costante difficoltà, ben nota agli operatori del diritto, di capire cos'è la Giustizia, prima ancora di cercare di metterla in atto).

Piuttosto, mentre si sente parlare della necessità di distruggere la famiglia patriarcale (istituto che non appartiene al nostro ordinamento, ma di tutto ovviamente si può discutere), o della opportunità di differenziare l'omicidio di un uomo da quello di una donna (e ci si dimentica, ad esempio, di analizzare come questa società metta troppo spesso alle corde gli individui: sconcertante il dato, tra gli altri, sui suicidi, in larga maggioranza maschili), credo che ci sia un solo punto da affrontare e da approfondire, per valutare eventuali, non semplici, interventi normativi. Esiste, infatti, un'estrema e oggettiva difficoltà, che credo coinvolga anche le Forze dell'ordine e la Magistratura, di comprendere quanto episodi di tensione che si verificano, purtroppo, non raramente, nelle famiglie e nelle relazioni sentimentali, siano banali e controllabili, ovvero siano destinati a sfociare in gesti di violenza anche molto gravi. Qui esiste probabilmente spazio per fornire agli operatori supporti tecnici concreti (umani, non tramite algoritmi), che consentano una maggiore capacità predittiva relativamente a quanto viene frequentemente portato alla loro attenzione. Questo potrebbe forse davvero aiutare, unitamente ad una educazione anche scolastica che spinga le vittime a segnalare le situazioni difficili, a ridurre, se non ad impedire del tutto, i fatti luttuosi dei quali siamo periodicamente costretti ad occuparci. —

PERCHÉ NON SONO BASTATE LE NORME DEL CODICE ROSSO

ENRICO MARIA AMBROSETTI

Dopo il tragico e crudele omicidio di Giulia Cecchettin, alla vigilia della sua laurea nella nostra Università di Padova, autorevoli politici, appartenenti a diversi schieramenti, hanno sottolineato la necessità di modificare ed implementare la normativa penale oggi vigente nella prospettiva di evitare che in futuro possano ripetersi episodi così gravi e dolorosi. Non è certamente questa la prima volta che a fronte di un tragico avvenimento si chiede al legislatore di intervenire tempestivamente introducendo nuovi reati o aumentando le pene per quelli previsti.

Cercherò qui di dare risposta al legittimo interrogativo se in tale materia vi sia effettivamente necessità di nuove disposizioni di legge. In realtà, proprio nel settore dei crimini contro quelle che vengono chiamate "le fasce deboli" il Parlamento italiano ha avuto occasione di inserire nuove norme di diritto penale e processuale finalizzate, per l'appunto, a prevenire e punire adeguatamente gli autori di questi reati ed in particolare del c.d. femminicidio.

Il riferimento è al c.d. "Codice Rosso", e cioè la legge n. 69/2019, la quale è diretta a garantire maggiore tutela alle vittime di violenza domestica e di genere. In via estremamente sintetica, si tratta di un provvedimento volto a rafforzare la tutela delle vittime dei reati di violenza domestica e di genere, inasprendone la repressione tramite interventi sul codice penale e sul codice di procedura penale. Non vi è qui lo spazio per descrivere tutte le norme introdotte. Sinteticamente, si può dire che i reati di violenza domestica e di genere, da un lato, sono puniti con estremo rigore, e, dall'altro, che il codice di procedura penale fornisce un'adeguata tutela alla vittima di questi reati. In tal senso è stato introdotto all'art. 282-ter c.p.p. il c.d. divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa. In altre parole, oggi il P. M. può chiedere al giudice un provvedimento cautelare finalizzato ad impedire che la persona indagata per i reati di violenza possa avvicinarsi alla vittima. Ed è importante sottolineare che anche recentemente – nel settembre di quest'anno – il legislatore è ritornato su questa problematica, inserendo nuovi obblighi per i P.M. finalizzati ad assicurare la priorità per i procedimenti penali relativi ai reati del c.d. "Codice Rosso". In ultima analisi, sono dell'opinione che il quadro normativo sia oggi sostanzialmente adeguato a prevenire e reprimere questi gravi reati. E la risposta sanzionatoria – ribadisce – è di estremo rigore. Per il reato di omicidio aggravato, nel quale viene di regola inquadrato il femminicidio, la pena prevista dal codice penale è quella dell'ergastolo. E proprio recenti modifiche al codice di procedura penale rendono difficile che la pena dell'ergastolo subisca una diminuzione di pena in quanto oggi non è più possibile fare ricorso al c.d. giudizio abbreviato, che prevede uno "sconto di pena" di un terzo. Non credo, quindi, che sia l'inasprimento della sanzione penale la strada utile per impedire che in futuro si ripetano tragedie come quella di questi giorni. Forse la strada è un'altra, e cioè quella di intervenire tempestivamente, per un verso, su modelli culturali in cui la violenza è ancora tollerata, e, per altro verso, agire subito per curare disturbi della personalità e forme di disagio mentale che vengono a sfociare in comportamenti violenti. Sempre di più si avverte nel rapporto con i giovani che vi sono persone fragili e/o disadattate, i quali, senza una adeguata forma di cura psicologica ed a volte anche psichiatrica, possono trasformarsi negli autori di episodi di violenza contro se stessi o contro altri. —

LA NUOVA GRAMMATICA POLITICO-ISTITUZIONALE

Il «premier time» L'esordio di Meloni al Senato sul Mes, patto e femminicidi

Martedì i test sui documenti di bilancio in Ue e in Parlamento sugli emendamenti alla manovra. Il nodo del G20 con Putin

La presidente del consiglio Giorgia Meloni ANSA

Giampaolo Grassi / ROMA

La manovra all'esame dell'Unione europea e poi il primo «premier time» in Senato. Per la presidente del consiglio Giorgia Meloni si apre una settimana di prove. Come appunto quella di giovedì, a Palazzo Madama, quando sarà chiamata a rispondere alle interrogazioni dei gruppi parlamentari.

IL PREMIER TIME

Per formulare le domande c'è tempo fino al giorno prima, ma la cronaca politica fra supporre che Meloni possa essere chiamata a parlare degli orientamenti del governo sulle ratifiche del nuovo Patto di stabilità e del Mes, dell'accordo con l'Albania sui migranti, del destino del salario minimo. E della disponibilità a lavorare a una legge bipartisan contro la violenza di genere che preveda un lavoro nelle scuole, come è tornata a proporre la segretaria Pd, Elly Schlein. Meloni le ha indirettamente risposto via social: il governo non è all'anno zero, ha chiarito, annunciando che è pronta a partire anche «una campagna di sensibilizzazione nelle scuole».

> Verifica sulla risposta degli alleati a non presentare modifiche alla manovra

Il premier time arriverà all'indomani di una riunione - virtuale - del G20. Si tratta di un incontro in videoconferenza. Il presidente russo Vladimir Putin, che ha saltato il summit di settembre in India, ha fatto sapere che parteciperà. Un annuncio che nelle prossime ore potrebbe creare qualche fibrillazione nelle sedi diplomatiche e dei governi.

LA PAGELLA UE

Martedì sono invece attesi i pareri della commissione europea sui documenti di bilancio degli Stati membri dell'area dell'euro. L'Italia ci arriva col bagaglio dei giudizi rassicuranti delle agenzie di rating, ultimo quello positivo di Moody's. Ma sulla manovra i test non sono finiti. Per martedì è fissato il termine per la presentazione degli emendamenti: la scadenza darà modo di verificare la risposta delle forze di governo alla richiesta della premier di non presentare proposte di modifica. Si preparano invece alla battaglia le opposizioni: mercoledì Schlein presenterà la contromanovra targata Pd e poi arriverà anche quella del M5s. Per Meloni restano poi i nodi interni alla maggioranza, che negli ultimi giorni sono affiorati soprattutto a livello locale. Ultime due aree critiche, la Sardegna e il Trentino. Nell'Isola, FdI ha deciso di non sostenere il bis del governatore uscente Christian Solinas, su cui invece insiste la Lega. In Trentino FdI ha deciso di restare fuori dalla giunta dopo che il presidente della provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, ha affidato la vicepresidenza ad Achille Spinelli della Lista Fugatti e non alla meloniana Francesca Gerosa, come da un accordo preelettorale. —

> Tensioni a livello locale, in Sardegna e il Trentino, tra i partiti di governo

IN BREVE

Pensioni e affitti
La manovra alla prova dell'Aula

Per la legge di bilancio 2024 è tempo di affrontare il test del Parlamento. La scadenza per depositare gli emendamenti è fissata per martedì, prima prova per la maggioranza e l'accordo di non presentare modifiche. Questo non significa però che la manovra non cambierà, a partire proprio dal capitolo più caldo delle pensioni . Anche gli affitti brevi sono in cima alla lista, mentre sale il pressing bipartisan sul rafforzamento del bonus psicologo.

Bonus vista
Entro il 16 marzo le comunicazioni

Fissati modi e tempi per comunicare i rimborsi diretti del bonus vista all'Agenzia delle Entrate. Si tratta del contributo di 50 euro per chi vuole comprare nuove lenti. Le informazioni - spiega l'agenzia sulla sua webzine FiscoOggi - dovranno essere messe a disposizione dell'Agenzia entro il 16 marzo 2024, in modo da poter essere utilizzati per l'elaborazione della dichiarazione dei redditi precompilata.

Regione

LA PRODUTTIVITÀ DEI CONSIGLIERI REGIONALI

	Interrogazioni	Interpellanze	Mozioni	Odg	Pdl	Petizioni	Atti
Conficoni Nicola (Pd)	46	-	10	13	-	-	69
Moretti Diego (Pd)	34	-	11	14	-	-	59
Fasiolo Laura (Pd)	23	-	10	17	-	-	50
Honsell Furio (Misto)	23	-	10	14	-	2	49
Celotti Manuela (Pd)	24	-	10	15	-	-	49
Capozzi Rosaria (M5S)	15	2	12	11	2	1	43
Putto Marco (Patto-Civica Fvg)	20	1	6	13	-	-	40
Massolino Giulia (Patto-Civica Fvg)	15	1	10	11	-	-	37
Cosolini Roberto (Pd)	14	-	10	12	-	-	36
Carli Andrea (Pd)	10	-	8	17	-	-	35
Liguori Simona (Patto-Civica Fvg)	11	4	6	13	-	-	34
Mentil Massimo (Pd)	12	-	8	13	-	-	33
Moretuzzo Massimo (Patto-Civica Fvg)	10	1	8	14		-	33
Pozzo Massimiliano (Pd)	10	-	9	12	-	1	32
Pellegrino Serena (Misto)	10	-	10	9	-	-	29
Russo Francesco (Pd)	13	-	6	9	1	-	29
Pisani Marko (Pd)	9	-	8	10	-	-	27
Bullian Enrico (Patto-Civica Fvg)	10	1	6	9	-	-	26
Martines Francesco (Pd)	12	-	10		-	1	23
Di Bert Mauro (Fp)	1	-	4	10	-	-	15
Bernardis Diego (Fp)	-	-	1	12	-	-	13
Novelli Roberto (Fi)	-	-	7	5	1	-	13
Calligaris Antonio (Lega Salvini Fvg)	-	-	6	7	-	-	13
Miani Elia (Lega Salvini Fvg)	1	-	3	9	-	-	13
Grilli Carlo (Fp)	-	-	-	12	-	-	12

	Interrogazioni
Cabibbo Andrea (Fi)	-
Ghersinich Giuseppe (Lega Salvini Fvg)	-
Morandini Edy (Fp)	-
Polesello Simone (Fp)	-
Lobianco Michele (Fi)	-
Bolzonello Carlo (Fp)	1
Mazzolini Stefano (Fp)	-
Lirutti Moreno (Fp)	-
Buna Lucia (Lega Salvini Fvg)	-
Budai Alberto (Lega Salvini Fvg)	1
Ferrari Manuele (Lega Salvini Fvg)	-
Balloch Stefano (FdI)	-
Maurmair Markus (FdI)	-
Spagnolo Maddalena (Lega Salvini Fvg)	1
Giacomelli Claudio (FdI)	-
Treleani Igor (FdI)	-
Basso Alessandro (FdI)	-
Fedriga Massimiliano (Lega Salvini Fvg)	-
Amirante Cristina (FdI)	-
Anzil Mario (FdI)	-
Bordin Mauro (Lega Salvini Fvg)	-
Scoccimarro Fabio (FdI)	-
Zannier Stefano (Lega Salvini Fvg)	-
TOTALE	**326**

Il Consiglio

Gli eletti più produttivi

La classifica stilata in base al numero di mozioni, interrogazioni e interpellanze presentate
Tre dem sul podio. Il primo esponente del centrodestra è Di Bert al ventesimo posto

Marco Ballico

C'è solo il Pd sul podio della produttività in Consiglio regionale. A poco meno di sei mesi dall'avvio della XIII legislatura, a mettere insieme il maggior numero di atti di Palazzo è Nicola Conficoni, seguito dal capogruppo Diego Moretti e dall'ex parlamentare Laura Fasiolo. Al quarto posto, appaiati, Furio Honsell del gruppo Misto e Manuela Celotti, pure lei dem. Nomi già visti nella scorsa legislatura: Honsell era primo, Moretti secondo, Conficoni terzo. Interrogazioni, interpellanze, mozioni, ordini del giorno, progetti di legge, petizioni: tutto dettagliato nel portale del Consiglio. Un monitoraggio costante della produttività dell'aula, dove emergono, nessuna sorpresa, numeri più alti per le minoranze. A mettere insieme l'impegno dei 49 inquilini di piazza Oberdan si contano 956 iniziative. Più o meno incisive, più o meno concrete. Conficoni guida la classifica con 69 atti. In due casi su tre si tratta di interrogazioni (46, di cui 41 a risposta orale, 5 a risposta immediata), quindi gli ordini del giorno (13) e le mozioni (10). Il consigliere pordenonese classe 1972 al secondo mandato in Regione ha interrogato ripetutamente su temi di sanità: dai ritardi sulla riapertura della Rsa di Pordenone al fenomeno della fuga dal pubblico, dal depauperamento dei servizi nell'ospedale di Spilimbergo al mancato rispetto dei tempi d'attesa. Recente sollecitazione è poi quella sulla volontà manifestata dal ministro della Salute Schillaci di mettere fine al reclutamento dei medici a gettone nelle Aziende. Conficoni chiede informazioni alla giunta su quanti gettonisti lavorano nel Ssr, in quali reparti e qual è il loro costo medio e soprattutto se e con che tempi la Regione intende uniformarsi «all'inequivocabile intendimento del governo nazionale di porre fine a questa costosa forma di impiego». Di atti, invece, Moretti ne ha costruiti 59. Anche in questo caso comandano le interrogazioni (34). Il capogruppo del Pd ha incalzato, tra l'altro, sulla liberalizzazione del tratto autostradale Lisert-Villesse, sui lavori di ristrutturazione delle Terme di Grado, sulla mobilità sanitaria, sulla tutela dei cipressi della via Sacra lungo la statale del Vallone, sull'opportunità della conferma dello chef Gaddi quale testimonial del marchio "Io sono Fvg". Al terzo posto, con 50 atti firmati Fasiolo. Per la consigliera dem le interrogazioni sono 23 e, tra queste, trovano spazio i temi della carenza di personale negli uffici giudiziari di Gorizia, del dimensionamento scolastico, della manutenzione della rete ciclabile, della tensione sociale per la presenza al limite nel Cara-Cpr di Gradisca. Con 49 atti Honsell e Celotti. Per l'ex sindaco di Udine, tra le 23 interrogazioni sin qui depositate, quelle sulla presenza di amianto nel cavalcavia abbattuto sulla strada regionale 56 a Cormons, sull'impatto ambientale del tour in motoslitta sulle montagne friulane e sulla salvaguardia della Pineta di Cattinara. L'ex sindaca di Treppo Grande si concentrare sulla sanità: Pronto soccorso di Latisana, il destino dei fondi per la fibromialgia, il futuro del Distretto di Codroipo. Tornando alla classifica, a completare la top ten sono la grillina Rosaria Capozzi (43), i due esponenti del Patto-Civica Fvg Marco Putto (40) e Giulia Massolino (37), i democratici Roberto Cosolini (36) e Andrea Carli (35). Nell'attesa di capire se tra questi emergeranno consiglieri da record come lo sono stati in passato Rodolfo Ziberna e, ancora prima, Adriano Ritossa, memorabile "mastino" dell'era Illy (804 atti, di cui 572 interrogazioni, tra il 2003 e il 2008), il primo eletto della maggioranza si trova al ventesimo posto. È il capogruppo di Fedriga presidente Mauro Di Bert, che ha firmato al momento 10 ordini del giorno, 4 mozioni e un'interrogazione sui tempi di avvio della realizzazione del canale di scarico delle acque provenienti dalla zona industriale udinese Cosef tra Pavia di Udine e Santa Maria la Longa. Altre interrogazioni di maggioranza sono quelle del forzista Michele Lobianco sull'ipotesi di proroga del servizio marittimo Delfino Verde, del leghista Elia Miani sul potenziamento dei servizi del presidio ospedaliero di Cividale, della leghista Lucia Buna su un passaggio a livello a Sacile e del meloniano Markus Maurmair sulla convenzione Governo-Rai servizio radiotelevisivo in friulano. In coda, per evidenti questioni di opportunità, ci sono il presidente della giunta Massimiliano Fedriga e del Consiglio Mauro Bordin e gli assessori alle Infrastrutture Cristina Amirante, a Cultura e Sport Mario Anzil, all'Ambiente Fabio Scoccimarro e alle Risorse Agroalimentari Stefano Zannier. —



IL CONSIGLIO REGIONALE
L'AULA DI PIAZZA OBERDAN DOVE SIEDONO I 49 ELETTI DEL FVG

Monitoraggio dopo i primi sei mesi della 13esima legislatura: 956 iniziative presentate soprattutto dall'opposizione

Interpellanze	Mozioni	Odg	Pdl	Petizioni	Atti
-	6	6	-	-	12
-	3	9	-	-	12
-	1	10	-	-	11
-	1	10	-	-	11
-	5	3	1	-	10
-	1	9	-	-	10
-	1	8	-	-	9
-	1	8	-	-	9
-	2	6	-	-	9
-	3	5	-	-	8
-	3	5	-	-	8
-	2	5	-	-	7
-	2	4	-	-	7
-	2	5	-	-	7
-	3	2	-	-	5
-	4	1	-	-	5
-	1	3	-	-	4
-	-	-	-	-	0
-	-	-	-	-	0
-	-	-	-	-	0
-	-	-	-	-	0
-	-	-	-	-	0
-	-	-	-	-	0
10	230	380	5	5	956

WITHUB

Il Pd pordenonese incalza soprattutto sulla sanità

Conficoni ottiene il titolo di recordman di Palazzo e "punge" la maggioranza «Poca spinta propulsiva»

L'INTERVISTA

Una legislatura «dal ritmo decisamente blando». Nicola Conficoni spiega il suo impegno di consigliere di minoranza e non nasconde di essere deluso da una maggioranza che «sembra avere esaurito la sua spinta propulsiva». Quello che più interessa al consigliere Pd sono i temi della sanità.

Come si diventa il consigliere più produttivo?

«Esperienza amministrativa, tanta dedizione e collegamenti con il territorio da cui provengono numerose sollecitazioni a mettere mano ai problemi non adeguatamente affrontati dalla giunta».

Non tutti gli atti sono uguali. Quanto conta la qualità oltre ai numeri?

«È importante. Per essere incisivi, anche gli atti meno complessi vanno ben preparati».

Lei interviene soprattutto sulla sanità. Quali i nodi?

«La carenza di personale è il principale fattore di crisi di un sistema in difficoltà a soddisfare le necessità dei cittadini spesso costretti a pagare visite ed esami. La giunta, dopo avere assunto alcuni provvedimenti penalizzanti, sta spingendo il privato che però assume i dipendenti in uscita dalle Aziende sanitarie indebolendole ulteriormente. Le 1.530 dimissioni volontarie in tre anni sono la cifra di una politica sbagliata».

Come rilanciare il pubblico?

«Bisogna innanzitutto spezzare questo circuito vizioso, migliorando le condizioni di lavoro nel Servizio sanitario regionale, così da trattenere il personale e favorire nuove assunzioni».

Nota già delle differenze rispetto alla legislatura precedente?

«Il ritmo è decisamente più blando non solo perché, diversamente da cinque anni fa, il presidente Fedriga non deve marcare una discontinuità con il passato, ma anche perché il centrodestra sembra avere esaurito la sua spinta propulsiva e si limita a spendere le ingenti risorse a disposizione grazie al Pnrr, dando però risposte insufficienti su molti versanti: dalla questione sociale aggravata dall'inflazione alla modernizzazione infrastrutturale, senza dimenticare la lotta al cambiamento climatico».

I rapporti con la maggioranza?

«Sono complicati da chiusure pregiudiziali, come quelle alle proposte di aumentare il fondo per l'abbattimento rette nelle case di riposo e di rivendicare maggiore autonomia abolendo il tetto alla spesa per il personale sanitario».

Il Consiglio ha margine di manovra o la giunta ha in mano il pallino?

«Anche sul fine vita, dove la giunta non condiziona l'aula, la maggioranza ha tirato il freno a mano».

M.B.

NICOLA CONFICONI
CONSIGLIERE REGIONALE PORDENONESE DEL PD, IL PIÙ PRODUTTIVO DELL'AULA

Firmati sin qui dall'esponente di minoranza 69 atti: «Si marcia con un ritmo decisamente blando»

Il Medio Oriente in fiamme

OGGI NETANYAHU INCONTRA I FAMILIARI DEI RAPITI

Ostaggi, più vicina la soluzione Gli Usa: «La distanza si riduce»

Trattative serrate tra i Paesi coinvolti nei negoziati, ora i tempi sarebbero maturi
Secondo i mediatori qatarini le ultime difficoltà sarebbero «logistiche e minori»



Incursione dell'esercito israeliano nel campo profughi di Balata, ad est di Nablus ANSA/AFP

Stefano Intreccialagli / ROMA

Indiscrezioni, conferme e smentite. Sulla liberazione degli ostaggi in mano ad Hamas e la jihad islamica si fanno sempre più forti le voci che vorrebbero ormai imminente un accordo tra Israele e i miliziani palestinesi. Le trattative sono serrate, tanto che per il Washington Post l'intesa è a un passo: secondo fonti al quotidiano, Israele, Hamas e Stati Uniti sono vicine a un accordo preliminare per portare a casa decine di donne e bambini dalla Striscia nei prossimi giorni, in cambio di una pausa nei combattimenti che da settimane dilaniano la Striscia di Gaza.

TREGUA DI 5 GIORNI

L'accordo sarebbe contenuto in sei pagine e prevede l'impegno a congelare le ostilità per almeno cinque giorni mentre 50 o più ostaggi vengono rilasciati in gruppi ogni 24 ore. Immediata tuttavia la replica della Casa Bianca, che ha precisato come «non ci sia ancora nessun accordo» e «continuiamo a lavorare duro per arrivarci». Ma sembra che i tempi siano maturi: «Siamo più vicini di quanto non lo siamo mai stati» all'intesa, e «le differenze sono diminuite», ha chiarito il vice consigliere alla sicurezza nazionale americana Jon Finer alla Cbs.

Se da una parte continuano i contatti diplomatici e gli scambi telefonici tra i Paesi coinvolti nei negoziati, dall'altra anche secondo il Qatar - interlocutore chiave nella mediazione sul conflitto - al raggiungimento dell'accordo si frappongono ormai solo questioni «minori», per lo più logistiche e di natura pratica. È chiaro che i timori sulla sorte degli ostaggi hanno aumentato le pressione sul governo di Benyamin Netanyahu, dopo che solo tra giovedì e venerdì i corpi di due donne rapite sono stati ritrovati dall'esercito israeliano vicino all'ospedale Shifa di Gaza. E cresce la frustrazione tra i familiari e amici degli ostaggi, che il premier israeliano incontrerà oggi dopo che a migliaia hanno marciato in Israele per chiedere al governo di fare di più. Per molti di loro, le vite degli israeliani innocenti valgono qualsiasi accordo a breve termine, e sin dai primi giorni del conflitto hanno chiesto di porre la priorità assoluta sul ritorno a casa dei loro cari. Ma finora solo quattro rapiti sono riusciti a tornare a casa dopo faticose trattative per il loro rilascio, mentre si sono rincorse per settimane le indiscrezioni sul lavoro per una intesa negoziata più ampia. Tra le ultime, sabato sera la tv israeliana N12 aveva parlato anche di una disponibilità di Hamas a rilasciare 87 ostaggi, di cui 53 donne e bambini e 34 stranieri.

DECISIONE SOFFERTA

Per lo Stato ebraico, accettare un'intesa è infatti una decisione difficile, riferiscono ancora le fonti al Washington Post. Da un lato c'è la forte spinta interna su Netanyahu per portare gli ostaggi a casa, e dall'altra ci sono le forti richieste al governo affinché non scenda a patti coi terroristi per il rilascio. —

UN LUOGO DELLA MEMORIA

Quello che rimane è qui A Cesarea abiti e oggetti delle vittime del rave

CESAREA

Gli occhiali, le magliette e le chiavi di casa, dove restano imprigionate per sempre le urla di chi quel 7 ottobre per primo ha scoperto il terrore di Hamas.

Gli oggetti portati via dal deserto di Reim, catalogati uno ad uno, sono tutto ciò che resta del rave party Super Nova. E ora questo angolo allestito in una struttura a Cesarea, al centro eventi Cochav Hayam, è già un luogo della memoria collettiva per Israele. «Abbiamo raccolto tutto quello che c'era, dagli abiti alle scarpe fino ai gioielli, tutto quello che è stato trovato lì adesso è in questo posto. Condividete le foto, venite a prendere le cose. Sappiamo che ha un valore affettivo inestimabile», dice lanciando un appello Raz Malka, 27 anni, uno degli organizzatori del festival che quella sera riuscì a scappare organizzando la fuga di tanti altri. Dei quattromila presenti, 464 sono stati uccisi mentre altri quaranta sono stati rapiti e portati a Gaza, ostaggio dei miliziani. «Immaginiamo che soprattutto i familiari di chi è stato rapito li vorrebbero, quindi aiutateli condividendo le foto, fate conoscere questo posto», prosegue Raz. Il posto, fatto di scomparti, appendiabiti e stampelle, sembra un mercatino dell'usato, se non fosse che nei faldoni c'è la descrizione di effetti personali che appartenevano a persone uccise, rapite o ancora sotto choc. Per Raz forse quegli oggetti possono



Gli occhiali delle vittime ANSA

anche rappresentare una terapia per esorcizzare un ricordo traumatico che non è facile da affrontare: «Ci sono persone che erano lì e che si sono salvate, le quali da allora non sono mai più uscite di casa e non parlano con nessuno. Dobbiamo aiutare tutti».

Da giorni, fin da quando l'iniziativa è stata messa in piedi, ci sono quotidianamente famiglie che raggiungono il centro di Cochav Hayam e si affacciano sperando di trovare qualcosa: c'è chi chiede della giacca, dell'orologio o di un ciondolo che il parente o l'amico quel giorno portava con sé. E allora l'inventario diventa un testo che dà indizi sulle vite di una generazione di giovani ventenni, con i loro gusti e le loro diversità, tanto che tra i foulard nelle grosse cassette c'è anche una kefiah. «Questo è di mio fratello», ha raccontato tra le lacrime il familiare di una persona che era al rave quella notte e adesso non c'è più. —

Al livello -2 di uno degli edifici c'era una sala comando dei miliziani, nel campus 291 pazienti
L'esercito israeliano ha diffuso un video in cui si vedono due delle persone rapite nella struttura

Un tunnel di Hamas sotto l'ospedale di Shifa Evacuati dal nosocomio 31 neonati prematuri

SCONTRI E INDAGINI

TEL AVIV

Alcuni ostaggi rapiti da Hamas il 7 ottobre sono stati portati nell'ospedale al Shifa, sotto il cui complesso sono stati scoperti non solo un tunnel a dieci metri di profondità, ma anche una sala comando dei miliziani al livello -2 di uno degli edifici. Lo ha reso noto l'esercito israeliano, che ha diffuso un video in cui si vedono due delle persone rapite proprio all'interno della struttura sanitaria. Lì dove avrebbe trovato la morte anche la soldatessa Noa Marciano. Ad illustrare i risultati di giorni e giorni di ricerche e indagini a tappeto dentro e fuori il campus dell'ospedale è il portavoce militare Daniel Hagari, con tutta l'area continua a restare sotto i riflettori delle forze armate israeliane con l'obiettivo di scovare nuove prove. Gli ostaggi che appaiono nel video sono stati identificati: si tratta di «un nepalese e un thailandese», trascinati a forza dentro l'ospedale e ripresi dalle telecamere di sorveglianza «tra le 10.42 e le 11.01» del 7 ottobre. Mentre il tunnel costruito dai miliziani e scovato dai soldati israeliani è lungo 55 metri sotto il complesso ospedaliero. Vi si accede attraverso una profonda scala, ed è dotato da vari sistemi di difesa, tra cui una porta anti esplosivo e un foro per sparare all'esterno. La scoperta sotto un capannone, accanto a un veicolo contenente numerose armi tra cui lanciagranate, esplosivi e fucili kalashnikov». Il tunnel è ancora in gran parte inesplorato e i soldati israeliani continuano a setacciarne il percorso. L'Oms ha definito l'ospedale una «zona di morte» ed ha annunciato l'intenzione di voler evacuare dall'ospedale tutti i pazienti ed il personale sanitario. Si tratta di 291 pazienti e 25 operatori sanitari, mentre i 31 bambini nati prematuri sono già usciti - secondo il direttore generale dell'ospedale, Mohammad Zaqout - accompagnati «da tre medici e due infermieri». Sul terreno le forze armate israeliane stanno sempre più consolidando il controllo della parte nord della Striscia, e il capo di stato maggiore dell'esercito, Herzi Halevi, ha approvato i piani per la continuazione della operazione di terra. Fonti palestinesi e di Hamas hanno fatto sapere che nuovi raid di Israele hanno causato decine di vittime. Secondo l'agenzia Wafa, 15 palestinesi sono stati uccisi in un attacco contro i campi profughi di Nuseirat, nel nord della Striscia, e Khan Yunis, al sud.



Neonati in una incubatrice pronti al trasferimento ANSA/AFP

Il ministero della sanità di Hamas ha poi denunciato detto che 41 membri di una sola famiglia sono stati uccisi in un raid contro la loro casa a Gaza City. Ma l'esercito ha obiettato che 35 ingressi di tunnel militari sono stati scoperti durante perquisizioni di appartamenti di esponenti di Hamas nei rioni di Sheikh Ajlin e di Rimal, a Gaza City. Inoltre, malgrado Rimal sia considerata una zona essenzialmente residenziale, al suo interno - ha continuato - sono state trovate svariate infrastrutture di Hamas, fra cui postazioni per il lancio di razzi. Resta altissima, infine, la tensione in Cisgiordania e al confine con il Libano. —

Dario Piatelli lavora in Palestina e nella Striscia ha fatto rinascere il quartiere Al Nada: «Progetto da 16 milioni in fumo. Qui un dramma»

L'architetto triestino che ricostruisce case con fondi italiani a Gaza «Ora sono distrutte»



LA STORIA

Elisa Coloni

Il quartiere di Al Nada: quattrocento alloggi nuovi per altrettante famiglie: 2.600 persone, per buona parte bambini. Condomini realizzati tra il 2017 e il 2021 per dare un tetto a chi viveva in scantinati e baracche, dopo il bombardamento sulla Striscia di Gaza nel 2014, che aveva sventrato quel quartiere. Palazzine di tre o quattro piani color sabbia, costruite con soldi italiani: «16 milioni di euro. E ora sono distrutte di nuovo». Dario Piatelli, architetto triestino, guarda, dal suo ufficio di Gerusalemme Est, le immagini satellitari che catturano la distruzione e trattiene a fatica la commozione e l'incredulità. Per lui, che quei condomini li ha costruiti e visti assegnare a famiglie con pochissimi mezzi, è un pugno allo stomaco: «I più fortunati ci hanno vissuto dentro un anno e mezzo, altri meno. Speranze di vita infrante, lavoro buttato, fondi italiani sprecati. Una cosa simile non mi era ancora capitata».

Eppure di teatri di guerra ne ha visti tanti, Piatelli, così come la devastazione causata da terremoti e calamità naturali: Balcani, Afghanistan, Pakistan, Sud Sudan, il Sud Est asiatico martoriato dallo tsunami del 2004. Laddove case e ospedali vengono distrutti, lui li ricostruisce, assieme a colleghi italiani e stranieri che hanno deciso di declinare così il mestiere, attraverso agenzie di cooperazione e ong.

Laureato in Architettura a



L'ARCHITETTO DARIO PIATELLI
A DESTRA L'AREA DI AL NADA DISTRUTTA NEL 2014 E, SOPRA, RICOSTRUITA

Venezia nel 1989, ha passato buona parte della sua vita professionale tra un progetto internazionale e l'altro, rientrando sempre nella sua Trieste almeno due, tre volte all'anno. «Questa volta chissà - commenta -. Spero di farcela a Natale, ma dal 7 ottobre è cambiato tutto. Volare è quasi impossibile, non ci si può spostare più di tanto». Dario Piatelli lavora come team leader nel settore infrastrutture e beni culturali per l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, realtà pubblica "figlia" del ministero degli Esteri che si occupa di promozione dello sviluppo internazionale, aiuto pubblico ed emergenze umanitarie. Il suo campo sono i piani di ricostruzione. Dal 2018 è in Palestina, dove si occupa di diversi progetti: la ricostruzione del quartiere di Al Nada, nel nord della Striscia, è stato uno di questi. E poi l'ammodernamento dell'ospedale psichiatrico di Betlemme sulle orme di Franco Basaglia, che vede insieme il Dipartimento di Salute mentale di Trieste e TAMassociati, studio di architettura con sede a Venezia e a Trieste, nell'ambito di un'iniziativa dell'Agenzia italiana per la cooperazione e lo sviluppo. Da ultimo, la costruzione di un impianto di desalinizzazione: secondo la Commissione europea «il più grande progetto infrastrutturale mai realizzato nella Striscia di Gaza, che fornirà ogni anno almeno 55 milioni di metri cubi di acqua potabile sicura e pulita alla popolazione». Un'opera che coinvolge la Commissione Ue e l'Autorità nazionale palestinese, la Banca europea per gli investimenti, la Banca islamica di sviluppo e la Banca mondiale. «Un progetto da 650 milioni: anche in questo caso l'Italia c'è e ne ha investiti 8 - spiega Piatelli - ma le bombe degli ultimi giorni hanno danneggiato le prime infrastrutture realizzate. Il progetto è fermo, molta gente a Gaza beveva acqua salata e per ora continuerà a farlo, purtroppo».

«Quando parlo, lo faccio a titolo personale e non a nome dell'Agenzia - precisa Piatelli - e non voglio entrare nel merito politico di questa guerra. Voglio solo portare una testimonianza, perché uno scenario simile non l'ho mai visto. Ogni guerra distrugge, ma le persone possono almeno provare a scappare. Qui no: ci sono 2 milioni e 230 mila persone chiuse in un carcere senza tetto, da cui non si esce. È come se 2 milioni e 230 mila persone vivessero ammassate tra Muggia e Monfalcone, dentro un recinto. Quando sento dire che i civili dovrebbero spostarsi verso Sud mi chiedo: ma dove dovrebbero andare?».

Ora nella Striscia non entra nemmeno lui, anche se ci è stato tante volte e conosce bene la trafila. «Tre controlli in ingresso: prima il check-point israeliano, poi quello dell'Autorità palestinese, poi quello di Hamas. Schema inverso all'uscita. Entrare, è complicato. Uscire può esserlo ancora di più. I controlli dei militari israeliani sono serrati su di noi e su ciò che portiamo nei cantieri: tutto, fino all'ultimo bullone, viene controllato affinché non possa servire anche per realizzare armi. È uno dei motivi per cui costruire a Gaza è difficilissimo. Però - spiega - negli ultimi tempi la situazione sembrava più tranquilla: a volte riuscivamo pure a rimanere a dormire per un paio di giorni, per seguire i cantieri. Dal 7 ottobre è cambiato tutto. Uno dei nostri collaboratori, Eyad, ingegnere palestinese che ha studiato in Italia e negli Usa, e che collabora con noi da anni, è lì, con moglie e quattro figli, e ospita trenta persone in casa. Lo sentiamo via messaggio ogni due giorni, quando le comunicazioni funzionano. Stiamo facendo il possibile per farlo uscire dalla Striscia, ma per ora niente. Osserviamo ciò che accade all'interno - racconta l'architetto triestino - attraverso le immagini trasmesse dalle telecamere fisse di Al Jazeera e quelle satellitari di Ocha (l'Ufficio per gli affari umanitari delle Nazioni Unite, ndr.), che ci hanno permesso di vedere le palazzine di Al Nada distrutte. Mi chiedo: distrutte perché lì si nascondevano gli uomini di Hamas? Io lì ho incontrato solo famiglie. I tunnel? Ho visto le fondamenta di quelle palazzine, i tunnel no. Sappiamo invece che diverse persone, lì, sono morte. A Gerusalemme Est stiamo il più possibile chiusi in casa o in ufficio. Alcuni colleghi rimangono in smart working, ad esempio chi vive in Cisgiordania, dove tra l'altro seguiamo diversi progetti, uno con l'Università La Sapienza per il recupero di un sito archeologico. Qui siamo meno a rischio, ma il clima è pesante: militari e agenti a ogni angolo, ristoranti e negozi chiusi presto, poca gente per strada e turisti anche a Gerusalemme Ovest. Se me ne vado? – sospira -. Ma come potrei andarmene proprio adesso?». —

INUTILI E PARADOSSALI I CONTROLLI AI CONFINI

ROBERTO MORELLI

Pretendiamo di rilanciare l'allargamento dell'Unione europea, ma nel frattempo prolunghiamo la chiusura dei confini interni che avevamo già smantellato. C'è un paradosso stridente tra l'auspicio corale a un'estensione dello spazio comune ai Balcani e ovviamente all'Ucraina, manifestato anche durante l'incontro a Zagabria tra la premier Meloni e l'omologo croato Plenković, e la sospensione del trattato di Schengen tra Italia e Slovenia (e tra quest'ultima e Croazia e Ungheria), probabilmente destinata a essere prolungata fino a sei mesi, il massimo consentito.

Senza giri di parole: il ripristino dei controlli ai valichi, ormai in vigore da un mese, non serve a nulla. E per fortuna le forze dell'ordine lo stanno applicando con saggezza e buonsenso, altrimenti i disagi e l'irritazione collettiva sarebbero molto più forti. Il provvedimento confonde, in un'ambigua cortina fumogena, il motivo dichiarato (il rischio d'infiltrazioni terroristiche a seguito dei fatti d'Israele e Gaza) con quello reale (far vedere alle opinioni pubbliche che i governi mostrano i muscoli contro l'immigrazione clandestina). Ed è, sul piano pratico, perfettamente inutile. Proprio Zagabria fu la prima a lamentarsene, e con piena ragione; ed è probabile che la stessa Lubiana abbia seguito Roma obtorto collo, non potendo né volendo mostrare di subirne le decisioni.

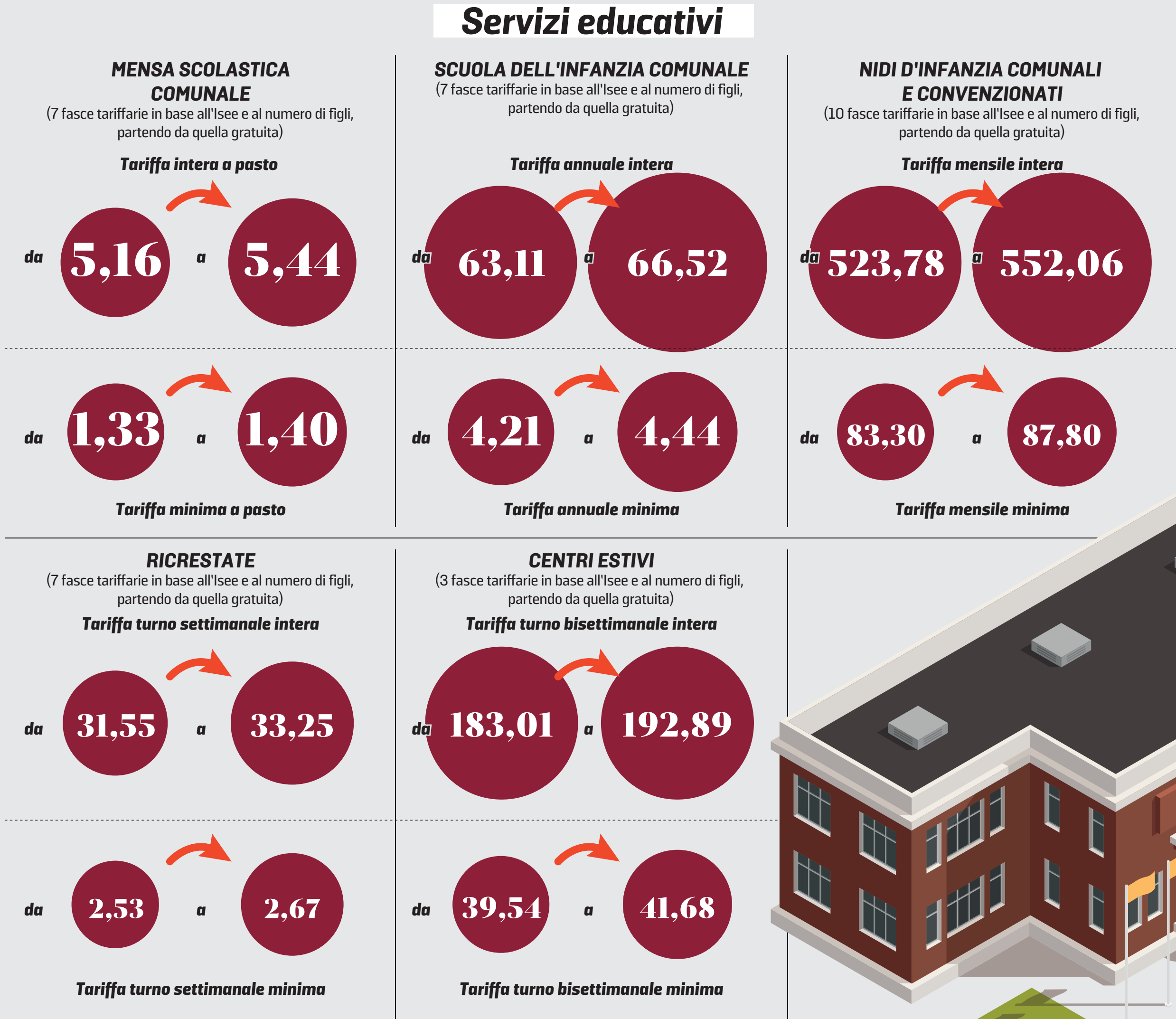
Che con il riesplodere del Medio Oriente il rischio terroristico sia aumentato, è fuor di dubbio. E che fosse necessario accrescere i controlli lo è altrettanto. Ma non lo si ottiene certo schierando gli agenti alle frontiere ufficiali; non ispezionando pendolari e gitanti domenicali che attraversano confini ormai smaterializzati. O qualcuno pensa davvero che i terroristi si presentino a Fernetti protendendo il passaporto fuori dal finestrino? Sono gli stessi dati a confermarlo. Il ministero degli Interni ha riferito delle centinaia d'irregolari respinti in queste settimane, ma non ha specificato per quanti è avvenuto ai *valichi*, e non lungo i sentieri attraversati all'alba o sulle strade del Carso. Gli uffici sloveni segnalano 291 respingimenti da Paesi terzi, ma quasi sempre per irregolarità documentali.

È evidente che i confini vanno presidiati attraverso i pattugliamenti misti lungo i passaggi nascosti e le strade di accesso alle città. E se proprio si fosse ritenuto di dare visibilità anche ai controlli alla frontiera, sarebbe bastato rendere permanenti ma selettivi i pattugliamenti cento metri prima e dopo, come spesso fatto in passato. Il che lascia credere che il motivo principale sia un altro: mostrare che i Paesi europei intervengono contro le migrazioni irregolari; accrescere una presunta sensazione di sicurezza, in realtà pregiudicandola (come sempre fa uno schieramento di divise), con un auspicato premio elettorale a cui tutti – destra e sinistra – fanno regolarmente ricorso. Sono le frontiere esterne dell'Unione europea che vanno rafforzate: ripristinarle internamente tradisce diffidenza reciproca sul presidio esercitato dal Paese vicino (ovvero: ripristino i controlli perché non l'hai fatto tu). Mina lo spirito europeo e getta una luce di paradosso sulla discussione in atto a favore dell'allargamento dell'Unione. Discussione doverosa nell'ambito di una comune strategia europea, ma veramente beffarda nel momento in cui schieriamo i mitra ai confini che credevamo scomparsi. Se il prezzo di un'Europa estesa dev'essere la sfiducia sulle sue capacità di controllo, dello spirito europeo resta solo il suono delle parole. —

TRIESTE

Municipio







NEI POLI CULTURALI
A SINISTRA, AL CASTELLO DI SAN GIUSTO E AL REVOLTELLA. FOTO SILVANO

Rincari dagli asili ai musei L'effetto inflazione sulle tariffe comunali

Aumenti del 5,4% dall'estate 2024 per i servizi scolastici a iniziare dalla mensa
De Blasio: «Rialzi contenuti, ma indispensabili per la sostenibilità economica»

Piero Tallandini

Dai prodotti alimentari alle bollette, il 2023 continua ad essere un anno segnato dai rincari e ora a Trieste l'effetto-inflazione si fa sentire anche sulle tariffe comunali. Non una buona notizia, in particolare per le famiglie con figli in età scolare, già costrette a fare i conti con il calo del potere d'acquisto.

Gli aumenti appena approvati dalla giunta municipale riguardano le tariffe per i servizi educativi e scolastici, a cominciare dalla mensa, e le tariffe per i musei e i beni culturali, dai biglietti per i visitatori ai costi per servizi aggiuntivi e biblioteche civiche.

L'incremento delle tariffe si attesta sul 5,4%, un aggiornamento che tiene conto dell'indice generale Istat dei prezzi e del fatto che nel 2022, per i servizi scolastici, il rincaro era stato fortemente ridotto. Lo scorso autunno l'adeguamento Istat integrale avrebbe comportato infatti un aumento delle tariffe dell'8% per i servizi del ramo educazione e scuole, ma l'amministrazione comunale era riuscita a contenere il rialzo al 2%.

«Quest'anno il rincaro è necessariamente superiore, sarebbe stato impossibile prevedere aumenti minori, perché a quel punto continuare a garantire i servizi sarebbe stato di fatto insostenibile dal punto di vista economico – sottolinea l'assessore con delega a Educazione e Scuola Maurizio De Blasio –. L'anno scorso era stato possibile contenere gli aumenti per cercare di aiutare il più possibile le famiglie. Si arrivava dal periodo difficilissimo della pandemia e il caro-vita già si faceva sentire anche a causa della guerra in Ucraina». «Adesso siamo comunque riusciti a mantenere gli adeguamenti su un livello accettabile, di poco superiore al 5% – continua De Blasio –. Resta sempre l'esonero per i nuclei familiari più fragili con Isee fino a 7.250 euro, e ci sono le riduzioni progressive per tutte le fasce intermedie. Ci rendiamo conto che affrontare i costi quotidiani della vita non è facile, ma è chiaro che anche per il Comune i prezzi aumentano, per i beni alimentari delle mense, ad esempio, così come salgono i costi energetici».

I rincari per i servizi scolastici scatteranno a partire dall'estate del 2024 e dunque interesseranno l'anno scolastico 2024-2025. Per la mensa la tariffa intera salirà da 5,16 a 5,44 euro a pasto, mentre la tariffa minima da 1,33 a 1,40 euro a pasto. Da specificare che per tutti i servizi le tariffe sono graduate in base alle fasce Isee e al numero di figli del nucleo familiare.

Per le scuole dell'infanzia la tariffa annuale intera salirà da 63,11 a 66,52 euro, quella minima da 4,21 a 4,44 euro. Per i nidi d'infanzia comunali e convenzionati la tariffa mensile intera passerà da 523,78 a 552,06 euro, quella minima da 83,30 a 87,80 euro. Per il servizio Ricrestate la tariffa intera per il turno settimanale crescerà dagli attuali 31,55 a 33,25 euro, quella minima da 2,53 a 2,67 euro. Quanto ai centri estivi la tariffa intera per il turno bisettimanale passerà da 183,01 a 192,89 euro, quella minima da 39,54 a 41,68.

L'incremento del costo della vita incide anche su musei e beni culturali, comprese le tariffe per l'utilizzo delle strutture che ospitano incontri pubblici, conferenze, concerti e le sale prove. «Si tratta di ritocchi che non potevamo non fare in considerazione dei costi altissimi che dobbiamo sostenere per mantenere il nostro patrimonio museale – rimarca l'assessore con delega alla Cultura Giorgio Rossi –, ma restano tariffe tutto sommato modeste che tra l'altro non coprono neppure un ventesimo delle spese totali di manutenzione ordinaria e straordinaria, di pulizia, di sorveglianza». «Non dimentichia-

Rossi: «Il patrimonio culturale ha costi altissimi. Questi ritocchi ci potranno aiutare solo in minima parte»

LA RILEVAZIONE DEL MESE

Per prodotti alimentari e bevande +7,2% rispetto all'ottobre 2022

Per il mese di ottobre la stima definitiva dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) nel comune di Trieste registra un +0,1% rispetto a settembre (congiunturale) e un +2,4% rispetto all'ottobre dello scorso anno (tendenziale). In settembre la variazione congiunturale era al -0,2% e la tendenziale al 5,1%. Per prodotti alimentari e bevande analcoliche l'aumento rispetto all'ottobre dello scorso anno è stato del 7,2%. Per la frutta, in particolare, si è registrato un aumento del 18,4%.

NOTIZIE IN BREVE

«Ok la Questura»

«Bene ha fatto la Questura a vietare manifestazioni fasciste nella nostra città». Così il coordinatore provinciale M5s Paolo Menis in merito allo stop a Forza Nuova.

Per i diritti dell'infanzia

In occasione della Giornata universale dei diritti dell'infanzia e adolescenza, oggi la facciata dell'Urban Center di corso Cavour sarà illuminata di azzurro.

Incontro all'Enpa

Mercoledì dalle 17 alle 19 nella sala conferenze di Enpa, via Marchesetti 10/4, Paolo Zucca parlerà di "traffico di animali nazionale e internazionale". Ingresso libero.

Musei

tariffa ingresso intero / tariffa ingresso ridotto

Museo	Tariffa intero	Tariffa ridotto
CASTELLO DI SAN GIUSTO, MURA, CIVICO MUSEO DEL CASTELLO E LAPIDARIO TERGESTINO	da 5 a 6	da 3 a 4
CIVICO AQUARIO MARINO (attualmente chiuso)	da 5 a 6	da 3 a 4
CIVICO MUSEO REVOLTELLA GALLERIA D'ARTE MODERNA	da 7 a 8	da 5 a 6
CIVICO MUSEO DI STORIA NATURALE e CIVICO MUSEO DELLA CIVILTÀ ISTRIANA FIUMANA E DALMATA	da 4 a 4,50	da 3 a 3,50

WITHUB

mo – ricorda Rossi – che riusciamo comunque a mantenere gratuito l'accesso a numerose strutture museali e a eventi di grande livello come, ad esempio, le seguitissime Lezioni di Storia».

Gli adeguamenti nel settore museale e culturale entreranno in vigore nel 2024. Per il castello di San Giusto, le mura, il civico museo e il lapidario tergestino la tariffa di ingresso intero salirà da 5 a 6 euro, per il biglietto ridotto da 3 a 4 euro. Per il biglietto intero dell'Aquario marino (attualmente chiuso) si andrà dagli attuali 5 ai 6 euro, per quello ridotto da 3 a 4 euro. Per il museo Revoltella e la galleria d'arte moderna ingresso da 7 a 8 euro con biglietto intero, mentre il biglietto ridotto salirà da 5 a 6 euro. Per il civico museo di storia naturale il prezzo del biglietto intero crescerà da 4 a 4,50 euro, il biglietto ridotto da 3 a 3,50 euro. Per l'ingresso al museo della civiltà istriana fiumana e dalmata biglietto intero da 4 a 4,50 euro e biglietto ridotto da 3 a 3,50.

La tessera musei con validità annuale che costa attualmente 54 euro salirà a 56 con tariffa intera, mentre per la tariffa ridotta si passerà da 43 a 45 euro. Infine, per tutti i musei comunali il costo dell'audioguida salirà da 3 a 3,50 euro. —

La lamentela di un rappresentante di classe di una scuola primaria «Per far entrare venti bambini chiesti in tutto 200 euro. Troppi»

«Per la mostra di Ligabue biglietti a prezzi esagerati»

IL FOCUS

Troppo costosa la tariffa per l'accesso delle scolaresche alla mostra antologica dedicata ad Antonio Ligabue al Revoltella? A far sorgere l'interrogativo è il rappresentante di una classe della scuola primaria comunale che ha inviato la segnalazione alla nostra redazione e al Comune.

«Insieme alle maestre ci siamo informati per mandare la classe al Revoltella a vedere la mostra su Ligabue – ha premesso –. La società che organizza la mostra ci ha risposto dicendo che il biglietto per i bambini costa 6 euro a persona e la guida 80 euro. La nostra classe è composta da 20 bambini, totale 200 euro (3 accompagnatori gratuiti)». «Trovo giusto pagare una guida che fa il suo lavoro anche di educatore – continua il rappresentante di classe –, ma il costo del biglietto per mandare dei bambini di 8 anni a vedere una mostra d'arte che serve alla loro crescita lo trovo incredibilmente esagerato. Ma il Comune è d'accordo? Che contratto hanno firmato con la società che organizza gli eventi? Qualcuno ha pensato a delle convenzioni con le scuole del Comune?».

«Faremo sicuramente una valutazione attenta sul costo dei biglietti per la mostra dedicata a Ligabue in modo da capire se si possono prevedere degli sconti per le scolaresche – risponde l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi –. Mi rendo conto che per una famiglia si tratta di un costo importante, soprattutto se si hanno più figli che vanno a scuola. Intanto la mostra è partita bene e ci aspettiamo ancora più visitatori in dicembre». —

P.T.

GIORGIO ROSSI
ASSESSORE ALLA CULTURA. IN ALTO, FOTO LASORTE, LA SCUOLA GASPARDIS

Dopo la segnalazione l'amministrazione valuterà la fattibilità di sconti speciali per le scolaresche

OPPOSIZIONE IN PRESSING

Istituti comprensivi: in Consiglio il tema del riassetto 2024-'25

Il tema del dimensionamento scolastico per l'anno 2024-'25 sarà affrontato questa sera in Consiglio comunale, nella seduta che inizierà alle 18 in municipio. Dall'opposizione Partito democratico, Adesso Trieste, Movimento 5 stelle e Punto Franco avevano chiesto una riunione straordinaria per affrontare la questione che riguarda l'Istituto comprensivo Bergamas, che verrà smembrato tra Ic Campi Elisi e Ic Tiziana Weiss, e l'accorpamento dell'Ic Roiano Gretta e dell'Ic Margherita Hack.

«Il piano di dimensionamento preoccupa tutta la popolazione studentesca creando, da un lato, un maxi complesso educativo, dall'altro lasciando un rione, come quello di San Giacomo, completamente sguarnito per quanto riguarda un presidio socio-educativo sul territorio – dichiarano Valentina Repini (Pd), Giorgia Kakovic (At), Alessandra Richetti (M5s) e Giorgio Sclip (Pf) –. Invitiamo, quindi, i triestini e le triestine a presenziare sotto il Consiglio comunale per chiedere che il Comune si faccia parte attiva contro il dimensionamento scolastico proposto dalla Regione».

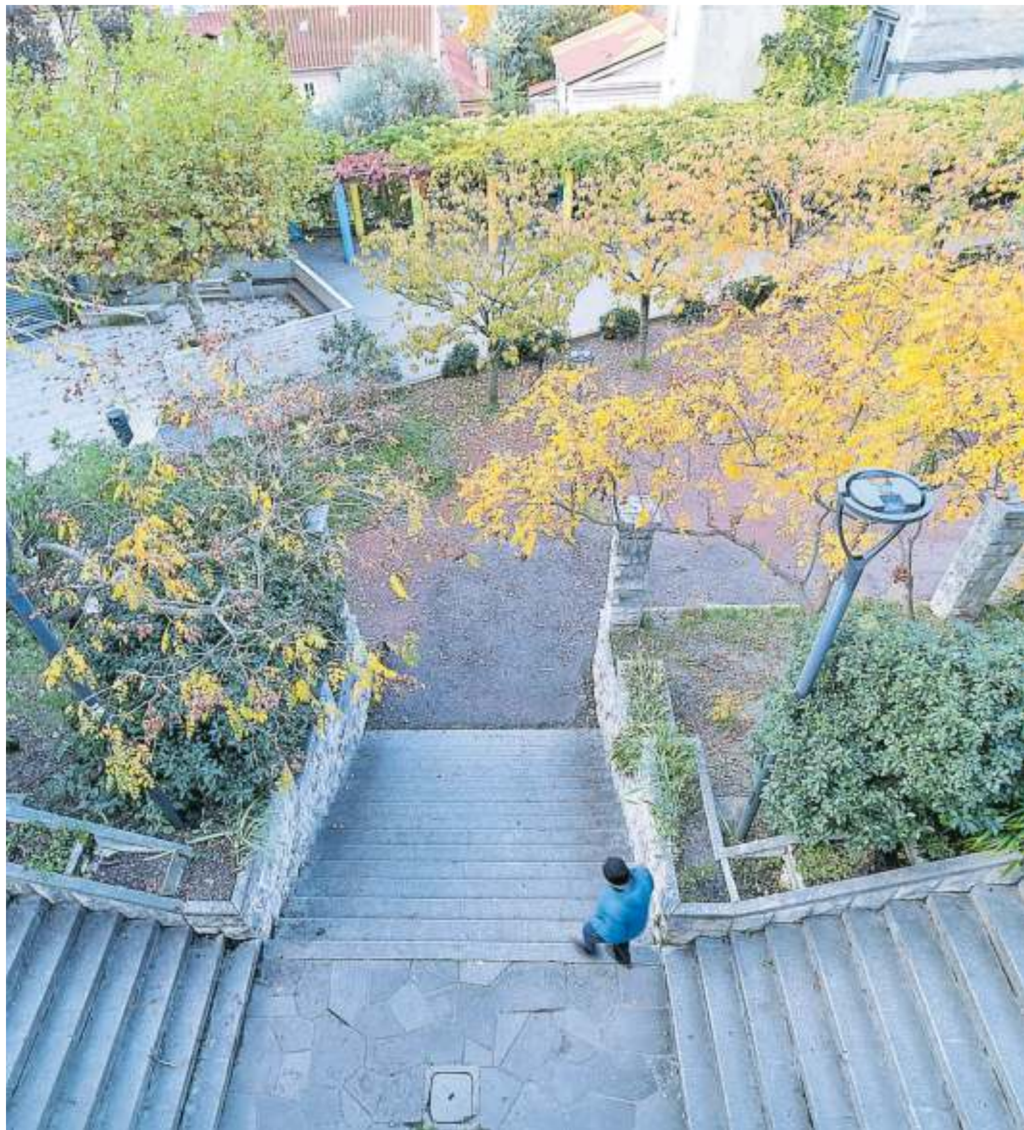
Nella seduta odierna, oltre alla questione degli istituti comprensivi, i consiglieri si occuperanno anche dei 24 ordini del giorno collegati alla variazione numero 7 del bilancio, delle delibere sulla variante 13 al Piano regolatore che riguarda l'impianto AcegasApsAmga di via Orsera, sulla modifica del regolamento per il funzionamento del Consiglio, sull'estinzione anticipata di mutui. —

Pd, Adesso Trieste, M5s e Punto franco: «Così si va a sguarnire San Giacomo»

LA RACCOLTA DI FIRME

Giardino di via San Michele: l'appello dei 300 al Comune

La petizione lanciata dall'associazione Andandes, impegnata da anni nell'area «Chiediamo di riallacciare il dialogo». Babuder: «Sarà valutato un nuovo bando»



Una parte del giardino di via San Michele vista dall'alto. Foto di Massimo Silvano

Francesco Codagnone

Oltre trecento firme per ripensare al giardino San Michele. «Noi cittadine e cittadini vogliamo che il giardino non sia destinato al degrado, ma torni a essere un gioiello della città», si legge nel testo della petizione lanciata dall'associazione Andandes (e che in poche ore ha toccato già 300 sottoscrizioni), in allegato a scatti che testimoniano le malinconiche condizioni in cui versa il parco: il fatiscente gioco a castello chiede di essere sostituito, la fontana è guasta da tempo, i terrazzamenti necessitano di nuovo pietrisco.

«Chiediamo al Comune – scrivono – di impegnarsi economicamente, e con una calendarizzazione efficace, a realizzare i lavori necessari per permettere la frequentazione in sicurezza di famiglie e turisti». Dalla sua riapertura al pubblico nel 1999, il giardino San Michele è stato gestito dall'associazione presieduta da Laura Flores, che tramite una concessione del Comune più volte rinnovata negli anni si è occupata, a titolo gratuito, della manutenzione minuta dell'area. In cambio, ad Andandes era concesso l'utilizzo non esclusivo del parco: momenti di condivisione e socialità che hanno contribuito a trasformarlo in un punto di riferimento per il rione. Ma poi qualcosa si è incrinato. In ottobre il rapporto tra il Comune e l'associazione è cessato in essere, e Andandes non ha voluto firmare il rinnovo della concessione. «Sebbene l'associazione abbia continuato a svolgere la propria parte – si legge nel testo – negli ultimi tre anni l'istituzione non ha più riattivato i servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonostante i solleciti».

Preso atto di ciò, l'associazione chiede all'amministrazione di impegnarsi a programmare potature periodiche delle siepi, e la «garanzia che interventi di manutenzione necessari siano messi a bilancio, secondo tempistiche ben definite». Invero il Comune, fa sapere l'assessore all'Urbanistica Michele Babuder, avrebbe già provveduto alla potatura di rampicanti e siepi, mentre nei prossimi mesi si procederà con la sostituzione del gioco a castello. Interventi che «sono già previsti nei piani di verde pubblico e – annota Babuder – che non inficiavano in alcun modo le attività di Andandes». Nel merito dunque «dal Comune la concessione era sempre la stessa e – assicura – lo spirito era di accogliere le necessità di Andandes». In assenza di una firma, «adesso l'Immobiliare valuterà di fare un bando». Ma l'associazione cerca ancora un confronto: «Chiediamo al Comune di riallacciare il dialogo per concordare assieme impegni di entrambe le parti, ridefinire un nuova concessione che garantisca la prosecuzione delle attività culturali. E ripensare assieme al futuro del rione». —

I BANCHETTI DA VENERDÌ

Sclerosi multipla, fondi a sostegno dei malati

Torna la raccolta fondi di Aism a sostegno dei malati di sclerosi multipla. Banchetti, con ghiottonerie da acquistare a fronte di un'offerta, venerdì in piazza della Borsa e largo don Bonifacio; sabato in piazza della Borsa, largo don Bonifacio, piazza Cavana, largo Barriera e a Muggia in piazza Marconi; domenica in largo don Bonifacio, piazza della Borsa, piazza Cavana e piazza Sant'Antonio.

L'OPERA



Parco all'ex Maddalena inaugurato ma chiuso: «Servizio da attivare»

Gianpaolo Sarti

Data ancora da definire per l'apertura vera e propria del nuovo parco della Maddalena. Lo spazio verde, inaugurato giovedì scorso insieme al resto del comprensorio residenziale alla presenza del sindaco Roberto Dipiazza e di altri esponenti della giunta, deve infatti essere inserito nell'elenco dei giardini comunali per cui è previsto il servizio di apertura e chiusura quotidiana, affidato alla ditta esterna di vigilanza.

Sono stati i cittadini che abitano nel quartiere a segnalare l'impossibilità (momentanea) di accedere al parco pubblico, nonostante il taglio del nastro di giovedì. «Ci aspettavamo di poter entrare, invece non è ancora possibile», protesta Federico Zadnich, residente in zona.

«Dipiazza e altri esponenti della giunta comunale hanno inaugurato in pompa magna il nuovo giardino, unico spazio verde salvato dalla cementificazione del parco dell'ex ospedale delle malattie infettive. Un giardino – osserva – progettato senza nessun ascolto dei residenti nella definizione dei suoi spazi e arredi che da subito sono apparsi inadeguati a fare di quel luogo un motore di aggregazione sociale e costruzione di comunità: poche panchine senza schienale messe in spazi non ombreggiati, nessuno gioco per bambini, nessuna attrezzatura sportiva, nessun tavolo. Nonostante ciò – continua Zadnich – in questo fine settimana molti residenti, incuriositi, sono venuti a vedere il nuovo giardino. Ma lo hanno trovato chiuso. Quando aprirà? Sarà una nuova telenovela, tipo quella del tram, della galleria di piazza Foraggi, dell'ex Fiera e della caserma di Roiano?».

Niente di tutto questo, a sentire Michele Babuder, assessore comunale con delega alla Pianificazione territoriale, verde pubblico e arredo urbano. «Il parco dovrà essere inserito nel circuito di affidamento delle aperture e delle chiusure dei giardini, di cui si occupa una società di sicurezza», spiega l'assessore. «Ma colgo l'occasione per manifestare la disponibilità, pro futuro, di condividere l'utilizzo del parco con il vicino centro di salute mentale della Maddalena».

Un'intenzione, questa, che era già stata annunciata e che ora Babuder intende ribadire: «Questo per quanto riguarda eventuali necessità delle persone assistite, intendo anche per le loro attività». —

IL CONVEGNO

Biodiversità da salvaguardare Le sfide per la salute umana

L'evento è organizzato domani in Porto vecchio, al Magazzino 26 Promosso dall'associazione Trieste Solidale OdV

Martina Seleni

Far conoscere gli effetti negativi sulla nostra salute della progressiva perdita di biodiversità vegetale urbana: è questo l'obiettivo del convegno "Biodiversità vegetale, significato ed implicazioni" che si terrà domani a partire dalle 9.30 presso la Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto Vecchio.

L'evento, organizzato dall'associazione Trieste Solidale OdV nell'ambito del progetto "Lignum Amicus", è inserito nella rassegna "Una Luce sempre Accesa" del Comune di Trieste. «Parleremo – spiega l'organizzatore Fabio Avanzini – delle attività messe in atto dalle nostre istituzioni per arrestare questo fenomeno, ma anche della necessità che tutti noi cittadini adottiamo comportamenti responsabili nella quotidianità, per salvaguardare la qualità dell'ambiente in cui viviamo. Per affrontare questi argomenti, abbiamo invitato molti autorevoli relatori: il tecnico Marco Valecic, che ci racconterà le azioni del Servizio biodiversità della Regione; il conservatore del museo civico di Storia naturale Nicola Bressi, che parlerà di biodiversità vegetale e animale; il responsabile comunale del servizio Ambiente, verde e igiene urbana Francesco Panepinto, che ci parlerà del verde urbano come presidio di biodiversità; e la direttrice generale dell'Ogs Paola del Negro, che ci porterà alla scoperta del mondo vegetale marino».

Il comandante dei carabinieri Cristiano Manni porterà le tematiche, idealmente, nell'Alto Friuli, con un intervento dal titolo "La biodiversità nella foresta di Tarvisio". «Il Comune – ha detto l'assessore comunale alle Politiche del territorio Michele Babuder, che non farà mancare i saluti istituzionali – porta avanti un costante impegno nella cura del verde pubblico. A breve andremo a ripiantumare oltre 260 alberi sul territorio comunale, e prossimamente porteremo in giunta una proposta di deliberazione per l'adesione del Comune di Trieste alla campagna nazionale "Mosaico verde", mediante la quale arriveremo alla stipula di un protocollo di intesa per la piantumazione di 750 piantine nel bosco Farneto. E recentemente abbiamo partecipato, unitamente al Wwf Area Marina Protetta di Miramare, a un avviso pubblico con il quale si supportano iniziative nell'ambito dei Comuni ove esistano siti Unesco di interesse naturalistico, volto all'implementazione del verde in aree prossime alla Napoleonica».

Appuntamento inserito nella rassegna "Una luce sempre accesa"

La chiusura dei lavori è prevista alle 11.45 con il dono ai presenti di una piantina e di un libretto dedicato all'argomento. L'ingresso sino a esaurimento posti. Per altre informazioni telefonare al numero 3488042240 oppure scrivere una e-mail a triestesolidale@gmail.com. —

















Ad Aquilinia i 7 mila metri quadrati di proprietà del Comune di Trieste
In quindici anni diversi tentativi sul mercato ma nessun esito positivo

Nell'ex macello in vendita fra scrivanie polverose, macchinari in pensione e finestre spazzate via

IL FOCUS

Micol Brusaferro

L'officina con annesso magazzino, le stalle, l'abitazione del custode, un deposito e l'edificio principale, dove tuttora rimangono alcuni macchinari, con la maxi cella frigorifera e con un piano dedicato agli uffici. Fuori due vialetti d'accesso, grandi piazzali e alcune aree verdi.

Occupa ben 7 mila metri quadrati l'ex macello di Aquilinia, in via Flavia di Stramare, di proprietà del Comune di Trieste, che torna sul mercato a un milione e mezzo di euro, inserito nel piano delle alienazioni. Negli ultimi quindici anni sono stati almeno cinque i tentativi di vendita, andati a vuoto. La prima asta risale alla metà degli anni 2000, dopo la totale dismissione della struttura.

Entriamo all'interno del complesso grazie al Comune di Trieste, per osservare lo stato attuale del sito. All'ingresso, varcato il grande cancello di destra, si arriva al primo fabbricato, che al piano terra ospita un'officina. Lo indica la targhetta, ancora fissata fuori. Restano due scrivanie piene di pezzi di ricambio indecifrabili e poi montagne di immondizie, molti rami e sterpaglie entrati a causa dell'assenza delle porte. Il piano superiore è un magazzino, che conserva custodie di attrezzi da lavoro ormai vuote. Proseguendo ci sono le stalle. Si riconoscono bene dai recinti ancora intatti, dalle mangiatoie e da spazi dov'è rimasto uno strato spesso di paglia. In alcuni punti sono stati accatastati vecchi mobili, alcuni fatti a pezzi.

LE IMMAGINI
NEL FOTOSERVIZIO DI ANDREA LASORTE ESTERNI ED INTERNI DELL'EX MACELLO

Su un fabbricato c'è ancora la targhetta che indicava l'officina La struttura principale si compone di due ali: una con gli spogliatoi

Camminando ancora verso uno dei piazzali, si incontra una casetta a due piani, probabilmente l'ex casa del custode. Che fosse un'abitazione al primo piano lo si deduce da ciò che è rimasto all'interno, la rete di un letto, poltrone, uno stanzino che ospitava una cucina, armadi e sedie. Altri piccoli magazzini si trovano al piano terra e nell'edificio successivo dove, stranamente, c'è pure una sorta di piccola imbarcazione dimenticata, in mezzo a bottiglie, sacchi vuoti e pure qui ancora paglia. La struttura principale si compone di due ali. Quella più vicina alla strada era il macello vero e proprio. Tutto completamente piastrellato e con macchinari imponenti ancora presenti. C'è anche una stanzina da dove venivano azionati, accanto agli spogliatoi per il personale e ai bagni, dove sopravvive una macchina del caffè parecchio datata.

Non è difficile intuire ciò che per anni veniva effettuato in questi grandi stanzoni, tra ganci, vasche e grosse catene. Attraverso un corridoio si arriva a una cella frigorifera gigante, che conta anche un accesso sull'esterno. Al piano inferiore si intravedono altre stalle. Uscendo e salendo al primo livello troviamo la parte amministrativa. Qui sembra sia passato un tornado, spazzando via tutto. Le finestre non esistono più. Ci sono qualche scrivania polverosa, fogli di istruzioni per i macchinari sparpagliati qua e là, insieme a poltrone e tavolini. Le pareti sono totalmente scrostate e in alcuni punti il pavimento è compromesso. A terra ci sono varie pagine di un quotidiano, del 1993. In un'altra stanza non lontana, ma collocata più in basso, spuntano alcune gabbie per animali di piccola taglia e una grande cassaforte. Dal 2020 alcuni spazi vengono dati in concessione per attività di softair e ad unità cinofile. —

De Benedetti, 30 anni, lavora in via Caboto. «Se un uomo può essere nail artist, una donna può fare il mio mestiere»

Ilenia, che fa risplendere le auto acciaccate «Io, carrozziera, demolisco i pregiudizi»

LA STORIA

Francesco Codagnone

Nel vederla all'opera nella carrozzeria Kravos di via Caboto i clienti alzavano mezzo sopracciglio. Almeno i primi tempi. Ma lo scetticismo è durato poco anche perché, con quei muscoli che si ritrova, Ilenia De Benedetti non ha problemi a sollevare la portiera di un'auto. Figuriamoci il maschilista di turno. «Mi fanno sempre complimenti stupiti, come fosse cosa dell'altro mondo».

Il correttore automatico lo segna come errore. Ma lei ci tiene che il suo lavoro sia declinato al femminile. La parte più bella di fare la carrozziera, dice, è quando la macchina arriva tutta sfasciata: impegno, fatica, precisione. Lei la mette a lucido ed esce come nuova. «Ma io di mio sono caotica, la mia camera è un disastro». Ilenia è sempre stata un «maschiaccio». Fossimo nell'altro secolo, si direbbe ancora così: capelli corti, jeans cargo, felpe larghe. «Era un modo per nascondermi dai bulli. Ma adesso rispondo a tono».

Nata a Lancenigo, vicino Treviso, ha 30 anni. Nella vita è stata: aspirante pasticcera, barista, cameriera, maestra di karatè. In cameretta modellini di carri armati: quand'era bambina il papà, collezionista della Seconda guerra mondiale, la portava sempre alle fiere con lui. Le uniche donne erano: «la moglie di», «la figlia di». E poi la passione per martelli, pinze, bulloni. Mettere le cose insieme e farle funzionare. «Ero ossessionata dai programmi tv sulle carrozzerie: che delizia vedere le macchine passare da rottami a gioielli».

Nel 2020 la prima esperienza di lavoro («dopo tanti colloqui e commenti disdicevoli»), in una carrozzeria in periferia di Treviso. «Ero l'unica donna, chiaramente. E questo cambia il modo di comportarsi di tutti: colleghi, clienti». Non si reputa una femminista, ma in realtà: «Se un uomo può fare il nail artist, una donna può fare la carrozziera. E io so fare di tutto: sollevare portiere, smontare i pezzi, grattare la vernice a mano». Nel 2022 il rapporto di lavoro si chiude, «motivi complicati»: ma, non nasconde, quei «commentini non richiesti» hanno fatto la loro. Eppure è brava, è capace: impara subito il mestiere. «Ma se sei una donna, devi dimostrare di più: fai il doppio, ottieni la metà».



Ilenia De Benedetti al lavoro nella carrozzeria Kravos di via Caboto. Foto di Francesco Bruni

Trieste, come spesso, la conosce per amore (favola moderna nata a un raduno di cosplay a San Donà: lei era Maka Albarn, un manga giapponese; lui, triestino, Aragorn del Signore degli Anelli). In cerca di lavoro in città, un anno fa manda curriculum in giro: in pochi giorni è all'opera nella carrozzeria di via Caboto. «Mi hanno fatta subito responsabile». In tutto sono in tre: lei, il suo capo e il suo collega («giovanissimo», precisa: questo aiuta).

Ilenia è ancora l'unica donna in carrozzeria. Ma l'ambiente, dice, è tutta un'altra storia. Anzitutto è trattata con rispetto, alla pari: e ci mancherebbe pure («Il mio capo ha tre figlie femmine…»). Il salario è in linea, il contratto è regolare. «Non ci sarebbe bisogno di sottolinearlo, ma di questi tempi non è scontato».

Se arriva un «commentino non richiesto», risponde a tono. È un muso duro, ripete. La mattina attacca alle 7 spaccate: il battilamiera prepara la macchina, poi lei passa la prima stuccatura, dà l'isolante, quindi la vernice. La parte più bella rimane la lucidatura: «L'auto mi piace vederla splendere». Ma anche quel sorriso di stupore di chi la vede passare dall'abito elegante alla tuta da lavoro. E sollevare una portiera, come niente fosse. —

OGGI A NAPOLI I VERDETTI. GARA ANCHE SUL PANETTONE

La pasticcera Angelini al mondiale dei pandori

Micol Brusaferro

La pasticcera Lisa Angelini, titolare del laboratorio Liberty di Trieste, è una delle finaliste per il miglior pandoro e per il miglior panettone del mondo 2023, nella competizione organizzata dalla Fipgc (Federazione internazionale pasticceria gelateria cioccolateria). Ieri la giuria si è riunita e oggi i vincitori saranno annunciati a Napoli, dove arriverà anche la creativa triestina, che già in passato si è distinta nella stessa gara. Insieme agli altri candidati aspetterà di conoscere il verdetto. «Per quanto riguarda il panettone sono classificata tra i primi trenta, per il pandoro tra i primi otto - spiega - vedremo come andrà a finire, se tornerò a casa con il semplice riconoscimento di finalista o se ci sarà anche qualche premio o qualche medaglia».

La kermesse, aperta a professionisti del settore, prevede che siano eletti il miglior panettone classico del mondo, il più innovativo, quello salato, quello decorato e ancora il miglior pandoro del mondo. Angelini ricorda che «il primo corso in assoluto per me è stato quello del lievito madre, a Milano, con Teresio Busnelli e il primo stage l'ho fatto con lui proprio per imparare a preparare il panettone, ho dedicato quindi la mia partecipazione a lui e a Rolando Morandini, i miei insegnanti di lievitati. Ho voluto omaggiarli riproponendo una loro ricetta tradizionale, con uvetta, cedro e arancio. Considero un successo già il fatto di aver conquistato la finale. Anche per il pandoro ho scelto di presentare una versione classica». Le informazioni sull'iniziativa si trovano su www.federazionepasticceri.it. Nel 2021 Angelini si è già distinta nella kermesse, classificandosi al secondo posto nel campionato mondiale del panettone nella categoria delle decorazioni, e ha conquistato anche la finale nel settore dell'innovazione. Ma nel suo laboratorio con rivendita, in via Carpison, non ci sono solo dolci tipici del periodo natalizio. Nel 2018 è stata anche la trionfatrice della gara lanciata in occasione dei 300 anni dalla nascita di Maria Teresa d'Austria, classificandosi al primo posto con "Le teresiane". —



Lisa Angelini

AL MUSEO SARTORIO

Letture per i ragazzi: torna l'evento annuale

Torna l'appuntamento annuale di formazione + Leggi + Cresci, nell'ambito di "Crescere Leggendo", il programma di promozione della lettura dedicato ai bambini da 6 a 12 anni che la onlus Damatrà segue nell'ambito delle attività del progetto di promozione della lettura della Regione (LeggiAMO 0-18). La formazione + Leggi + Cresci quest'anno porta il titolo di "Rivoluzioni di carta". Come sempre dedicata ai docenti delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado e a operatori culturali, bibliotecari, librai, lettori volontari e studenti, per la prima volta l'evento quest'anno di sdoppia: la prima sessione si tiene a Trieste e la seconda – a dicembre – a Udine.

Oggi, dalle 16 alle 19, nella Sala Costantinides del museo Sartorio, sarà Carla Ghisalberti, esperta di letteratura per l'infanzia, a presentare una guida tascabile per i libri per ragazzi. A partire dalle 18 spetta invece alla narratrice Giusy Quarenghi introdurre un percorso di avvicinamento al congresso che si terrà a Trieste: "Ibby Italia verso il 39 Congresso internazionale Ibby 2024". —



GIORNALISMO

Premio Luchetta, finale coi vincitori

Cerimonia conclusiva del Premio Luchetta ieri nella cornice del Teatro Miela che ha ospitato la rassegna. A realizzare i servizi giornalistici premiati sono stati Vincenzo Frenda (categoria Tv News), Marco Gualazzini (Fotografia), Elena Basso (Stampa Italiana), Celine Martelet (internazionale) e Sabrina Carreras, Lisa Iotti, Irene Sicurella e Antonella Bottini (Reportage). Foto di Francesco Bruni

IL BILANCIO POSITIVO PER L'UFFICIO APERTO A MAGGIO E GESTITO DA PROMOTURISMO FVG

Muggia, oltre 4 mila turisti all'infopoint in cinque mesi

Il primato tra gli stranieri (2.573) spetta ai tedeschi seguiti da austriaci e inglesi
L'assessore Bini: «Un'operazione importante per chi usa l'Alpe Adria Trail»

Luigi Putignano / MUGGIA

Sono 4.302 i contatti registrati da maggio a settembre all'infopoint di Muggia. L'ufficio, che ha aperto i battenti a maggio del 2023 nella sala Negrisin, in piazza Marconi,è satato estito per la prima volta da PromoTurismoFvg.

I mesi con i maggiori afflussi sono stati giugno e settembre, rispettivamente con 1.493 e 1.023 contatti. La maggior parte degli accessi è avvenuta da parte di turisti stranieri, ben 2.573 utenti su un totale di 4.302. Al primo posto tedeschi, seguiti da austriaci e inglesi. Ma si sono registrate anche persone da Francia, Ungheria, Slovenia, Polonia, Stati Uniti, Repubblica Ceca, Spagna, Paesi Bassi, Australia, Svizzera, Belgio, Irlanda, Slovacchia, Canada, Argentina, Croazia, Brasile, Serbia, Ucraina, Nuova Zelanda, Malta, India, Danimarca, Israele, Giappone, Finlandia ed Estonia.


Il centro storico di Muggia in una foto d'archivio


Il lancio dell'Infopoint a maggio

Quanto agli italiani - sono stati 1.729 in totale - i primi per provenienza, tra chi si è rivolto all'infopoint, sono stati i vacanzieri provenienti dalla Lombardia. Seconda piazza per i friulgiuliani e terza posizione per i veneti. La principale richiesta da parte di tutti riguarda informazioni per visitare la città, ma molti chiedono anche le attività disponibili da fare all'aperto, in primis al mare, e poi in bici. «Grazie alla collaborazione con il Comune - ha spiegato l'assessore regionale al turismo Sergio Emidio Bini - durante la stagione estiva siamo riusciti a garantire a Muggia un punto informativo di qualità. Si è trattato di un'operazione particolarmente importante per la posizione strategica di Muggia vicino al confine, che permette di intercettare i flussi turistici in entrata e in uscita dalla regione. In quest'ottica l'infopoint muggesano ha permesso di potenziare la promozione e l'offerta turistica, rendendola sempre più mirata ed incisiva, soprattutto nei confronti di chi percorre l'Alpe Adria Trail, l'itinerario di 750 chilometri che collega Carinzia, Slovenia e Fvg e che ha proprio a Muggia la sua conclusione».

Numeri molto importanti. «Sono il frutto di un lavoro nato grazie alla proficua collaborazione con PromoTurismoFvg - ha spiegato Nicola Delconte, vicesindaco e assessore comunale al Turismo -. Una collaborazione che, comunque, non si ferma all'estate. L'ufficio sarà aperto anche a Carnevale e fornirà informazioni utili alle tante persone che visitano Muggia ogni anno in occasione dell'evento. Nel 2024 poi il Carnevale compie 70 anni e sarà un periodo contraddistinto da un'ondata di turisti superiore al passato». —

CONCORSO LETTERARIO

Cinque vincitori per i "Racconti intorno al vino"

Sono stati annunciati i vincitori della terza edizione del Concorso letterario "Racconti intorno al Vino", ideato dall'Associazione nazionale "Città del Vino". Si tratta di Andrea Brundu con "Arianna e Dioniso", Roberto Cipresso "La vite, il vino e il Nonno Marino", Marcello di Martino "Aria frizzante, il perlage della Maiella", Francesco Fiori "Sa chentina - La cantina" e Pasquale Foschini "Tutto cominciò con quella notte del'56".

I vincitori riceveranno un premio di 400 euro, messo a disposizione dal Gruppo Ermada "Flavio Vidonis", nell'ambito del partenariato del Progetto Duino&Book 2023. «Dopo i successi del Premio internazionale Rilke e del concorso "Prepotto, i racconti dello Schioppettino" - ha detto Massimo Romita, presidente del Gruppo Ermada Flavio Vidonis- siamo arrivati alla conclusione anche del terzo concorso letterario inserito nella programmazione della decima edizione di Duino&Book. La terza edizione del concorso "Racconti intorno al Vino" arricchisce ulteriormente un festival per la promozione della lettura».

U.SA.

DUINO AURISINA

Gabrovec all'opposizione «Il bilancio è variato a causa del maltempo»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

«Le accuse sulla variazione di bilancio 2023-25, sono immotivate». Replicano così il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, e gli assessori Irene Blasig (Bilancio) e Lorenzo Celic (Ambiente), ai rappresentanti dell'opposizione, Daniela Pallotta (Forza Duino Aurisina) e Stefano Battista (Lista Pallotta), particolarmente severi in merito alle tariffe della casa di riposo, all'accertamento Tari e al piano neve. «Invito i consiglieri di centrodestra - ha detto Gabrovec - a non distorcere la realtà dei fatti e a valutare le variazioni al bilancio, considerando le mutate esigenze dopo i danni causati dal maltempo».


Il sindaco Igor Gabrovec

«Sarebbe miope non accorgersi di quali sono le reali esigenze che si sono verificate in corso d'anno - ha sottolineato Blasig -. L'aggiornamento delle tariffe della casa di riposo è causata dall'aumento dei costi di gestione. La rimodulazione che va dal 5 al 7 % è comunque inferiore all'inflazione registrata nell'ultimo anno e vale sia per i residenti sia per i non residenti». Celic ha invece puntualizzato che «per l'anno corrente sono ancora a disposizione 10 mila euro per il piano neve. Abbiamo solo destinato una parte dei 30 mila euro a disposizione alle urgenze dovute alla recente mareggiata». —

PROMOZIONE TURISTICA

Nuovo sito internet per il museo Kamen sulle cave romane

DUINO AURISINA

Ha un nuovo sito internet il Museo diffuso delle cave e della pietra (Kamen), progetto promosso dall'amministrazione e curato dall'Associazione Casa C.A.V.E. (Contemporary Art Visogliano Europe) per valorizzare le cave romane, le architetture in pietra e le memorie documentali delle aziende marmifere del territorio. Alla presentazione del sito (museokamen.eu), hanno partecipato il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, l'assessore alla Cultura, Marjanka Ban, l'assessore alla Cultura del Comune di Monrupino, Melania Kalz, la presidente di Casa C.A.V.E., Fabiola Faidiga, nonché Maddalena Giuffrida e Jasna Simoneta. «Siamo soddisfatti – ha detto Ban – perché il progetto si sta sviluppando e dando i primi frutti».



La cava romana di Aurisina

Il sito è disponibile in lingua italiana e slovena, ma si arricchirà a breve anche delle traduzioni in inglese e italiano. Ai visitatori sono presentate dettagliate informazioni sulla pietra di Aurisina, nonché le esperienze e gli itinerari. «Sono state oltre un centinaio le richieste di visite guidate - ha evidenziato Faidiga - e 2024 pubblicheremo un libro bilingue sulle Cave di Aurisina». —

U. SA.

SOROPTIMIST

FiorificioLab al carcere femminile di Trieste

Il Soroptimist International Club di Trieste ha organizzato d'intesa con le autorità preposte il secondo Corso di Laboratorio FiorificioLab nella Sezione Femminile del Carcere di Trieste con la collaborazione degli altri Club della Regione, di Udine e di Pordenone. Nella foto uno dei lavori eseguiti dalle partecipanti al corso.



SAN GIUSTO

I cipressi tagliati all'antico foro romano

Il Comune di Trieste sta facendo un altro macello di alberi a San Giusto, i cipressi intorno all'antico foro. Ultimamente avevo letto che Trieste è una delle città con più alberi, affermazione che già mi lasciava perplessa, ma avanti di questo passo cosa resterà?

Liliana Davanzo



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



CICCIO
Scappato dal trasportino in via Chinelli, lo stanno cercando



BINGO
Micio buono e affettuoso in cerca di una famiglia



MERLINO
Cane buono, affettuoso e educato attende un'altra chance.



CIANO
Bellissimo maschietto di 7 mesi, in attesa al Gattile



ARGO
Educato, socievole e affettuoso, cerca una nuova casa.

Il Gattile questa settimana chiede aiuto ai lettori per ritrovare Ciccio, un bel gattone bianco e rosso, scappato dal trasportino davanti allo studio veterinario in via Chinelli il 6 novembre. La proprietaria è disperata, chiunque l'avesse avvistato è pregato di contattare lo studio allo 040/396053.

Si cerca inoltre adozione per il piccolo Ciano, maschietto bianco/nero di soli 7 mesi, allegro e giocherellone. Per informazioni e visite il Gattile, via della Fontana 4, telefono 040364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

Al Rifugio Astad di Opicina cerca ancora famiglia il piccolo Bingo, micio di 7 mesi, molto buono e affettuoso, in attesa di una casa dove crescere sereno. Per informazioni visite su appuntamento telefono 040211292, da lunedì a giovedì 9–12 o mail a rifugio.astad@gmail.com. www.astadrifugioanimali.org

Due coppie di caviotti maschi attendono una famiglia all'Enpa di Trieste. Buoni e socievoli, hanno bisogno di trovare casa assolutamente in coppia. Per informazioni ed appuntamenti telefonare dal lunedì al venerdì orario 14-18 al cellulare. 339/1996881.

Merlino ha 6 anni circa, è molto buono ed affettuoso, cerca la sua famiglia per sempre che possa occuparsene e regalargli una seconda opportunità.

Argo, meraviglioso pastore belga scozzese di 4 anni, educato, molto socievole, affettuoso e giocoso, per motivi familiari cerca la sua famiglia per sempre. Per info su Merlino e Argo, Lav Trieste Patrizia 3385933056.

Ricordiamo che i cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). Informazioni: http://www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni/.

Imparare tra i banchi di scuola a rispettare tutti gli animali

Nicole Cherbancich

«I ragazzi sono il nostro futuro» è una tra le affermazioni più veritiere che ci siano. Per questo motivo è fondamentale fornir loro una buona educazione sugli argomenti inerenti il rispetto per animali, natura e biodiversità. Tra le mura domestiche, certo, ma anche a scuola. Allora come vengono affrontati questi temi all'interno del mondo didattico? Per rispondere nel modo più concreto possibile, visto che ogni scuola ha il proprio programma, abbiamo chiesto a Tiziana De Monte, insegnante di educazione fisica alla scuola secondaria di primo grado Pietro Addobbati in salita di Gretta da sempre molto sensibile al tema dell'ambiente e della fauna, di illustrarci le attività della scuola triestina: «Il tema degli animali, quello più classico, viene affrontato dagli insegnanti di matematica e di scienze - spiega -. Personalmente riesco ad agire innanzitutto nel parco dell'Addobbati, il giardino intorno alla scuola è frequentato da uccelli stanziali, dalle cince ai pettirossi, dai merli ai picchi. Ai ragazzi faccio sempre presente che a queste specie va offerto del cibo per aiutarli durante l'inverno».

Un gesto apparentemente piccolo, ma in grado di "allargare gli orizzonti" dei più piccoli ed educarli all'empatia e



Le scuole e gli animali

alla solidarietà. Da 3 anni la scuola collabora con l'associazione "Liberi di volare" e, attraverso gli interventi di "Magia d'ali", affronta gli argomenti degli uccelli migratori (come rondini, rondoni e balestrucci di cui l'Associazione è specializzata) e degli insetti impollinatori.

Il progetto viene svolto nelle scuole dell'infanzia e medie, oltre a qualche superiore e dalla sua nascita, avvenuta 4 anni fa, ha raggiunto circa 140 scuole. L'Istituto Comprensivo Roiano-Gretta, nel quale operano 3 figure dedicate (Eco Green Mobility Manager) ha aderito al "Pon Edugreen", iniziativa emessa a livello ministeriale che ha visto l'arrivo di aiuti economici per trasformare il giardino in un ricco sistema ecologico: un'area è stata dedicata proprio agli insetti impollinatori, piantando lavanda, salvia, timo e seminando un prato stabile. Un vero e proprio "invito" per farfalle, bombi, vespe e api, a maggior ragione vista l'installazione di una casetta in grado di ospitare il nido di qualche insetto. Allo stesso modo, si è pensato anche agli uccelli migratori e ai pipistrelli, collocando dei nidi artificiali anche per loro. Educare i ragazzi all'esistenza di altre specie di esseri viventi non può che far bene a tutti, alle creature in questione ma anche a loro stessi. Una passeggiata nel bosco o in un prato può essere un'esperienza inedita per alcuni, ma che va sollecitata. «I ragazzi vanno sensibilizzati su questo tema - asserisce De Monte -, è importante far capire che ci troviamo in una condizione in cui dobbiamo pensare agli altri e comprendere che non siamo gli unici abitanti di questo pianeta». Gli animali devono combattere contro numerosi problemi, quali l'antropizzazione che distrugge il loro habitat, i fertilizzanti che li uccidono, la siccità che li mette in difficoltà, l'inquinamento che fa a pezzi il loro mondo: sono difficoltà reali, delle quali i giovani forse non sospettano. Ma spiegare loro che un modo diverso di comportarsi, più attento e rispettoso, può aiutare le altre creature ad aiutarli è necessario. Tutelare la biodiversità è utile alla sopravvivenza di tutti.

ALBUM

Rimpatriata dei dipendenti Tlustos



Per ricordare in allegria gli anni passati riparando autovetture più di Cinquanta anni fa, alcuni collaboratori della Carrozzeria Tlustos si sono ritrovati per un pranzo conviviale.

MARINAI D'ITALIA

la raccolta farmaci per bambini



L'associazione Marinai di Trieste, in occasione della giornata mondiale del bambino, ha raccolto nelle farmacie di Trieste farmaci per bambini poveri della Fondazione Francesca Rava.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

20 NOVEMBRE 1973

- Nell'imminenza della recita dei "Carmina Burana" di Carl Orff al Teatro Verdi, si terrà una conferenza di Anta Tonello.

- Con "E tu che ci fai, qui?" di Maurizio Costanzo, che andrà in scena stasera al Politeama Rossetti, si apre la stagione fuori abbonamento.

- Vive voci di preoccupazione si sentono con sempre maggiore frequenza circa la sorte che toccherà alla vecchia Stazione di Campo Marzio, esclusa dal progetto della circonvallazione.

- Alcuni fatti, accaduti nei giorni scorsi, fanno supporre che fra il presidente della Triestina, avv. Colummi, ed il direttore sportivo Lupo esistano notevoli incomprensioni.

- Il Comitato regionale della Federotelle abbia risolto la propria crisi dirigenziale con l'elezione, a Palmanova, eleggendo a grande maggioranza alla presidenza il dott. Umberto Spanghero.

CIÒ CHE NON VA

Luci sempre accese alla scuola Biagio Marin

È possibile che non siano in grado istruire adeguatamente il personale amministrativo, tecnico e ausiliario (Ata) in modo che verifichi le luci della scuola primaria Biagio Marin di Trieste (via Italo Svevo 15) prima di lasciare l'edificio!
Nella foto che allego si vedono le luci accese nella scuola primaria la sera di venerdì 17 novembre. Sono luci resteranno accese fino alla ripresa delle lezioni di lunedì con dispendio di energia.
Questo succede molto spesso e ancor peggio quando viene accesa la luce esterna, davanti alla porta stessa della scuola primaria Biagio Marin, che potrebbe rimanere cosi in eterno visto che non viene spenta fino a quando qualcuno non glielo segnala.
E noi, nel senso della collettività, paghiamo...
Ma tanto paghiamo anche le luci pubbliche esterne che si accendono anche con la luce diurna ad orari prestabiliti nei campi sportivi desolati, disastrati e quindi inaccessibili!

Barbara Bertocchi



RICORDI

Amici muggesani di 65 anni fa



Questa è la foto di 65 anni f della compagnia di amici che si ritrovava a Muggia e che andava al mare, a giocare a mora e a ballare.

Claudio Carli

IL CALENDARIO

Il santo Sant'Edmondo
Il giorno è il 324°, ne restano 41
Il sole sorge alle 7.09 tramonta alle 16.31
La luna sorge alle 13.26 cala alle 23.41
Il proverbio Il mese di bruma, dinnanzi mi scalda e di dietro mi consuma

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia 040 9278357; Piazzale Monte Re 3/2 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 211001.
Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via D'Alviano 23, 040 3409851
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m3	03 in µg/Nm3
17 novembre	24	52
18 novembre	7	56
19 novembre	15	37
20 novembre	16	39
21 novembre	7	60
22 novembre	n/d	n/d

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

LE LETTERE

Porto di Trieste

La dipendenza dalla Cina

La lettera del lettore Ladi Minin "Guardare a Pechino senza snobismo", forse influenzata dal suo precedente entusiasmo per la Via della Seta, con le sue mirabolanti promesse per lo sviluppo del Porto di Trieste e della delusione per il suo prossimo abbandono da gran parte dell'Occidente, francamente mi sembra troppo edulcorata nei confronti della Cina ed assai lontana dalla realtà obiettiva.
Gli entusiasmi per la potenza economica non devono far dimenticare che nell'attuale tumultuosa situazione mondiale alla ricerca di nuovi equilibri è proprio la Cina a costituire la puntra di diamante della coalizione antiamericana ed antioccidentale, mirando a sostituire la supremazia americana in campo mondiale e quella della Guerra Fredda con l'URSS. Non può sfuggire che è in corso, in quasi tutti i continenti, una serie di conflitti che mirano a destabilizzare il precedente equilibrio mondiale. Autori o mandanti attraverso militi vari, magari facendo finta di non farsi coinvolgere in prima persona ma sempre fornendo armi e denaro, i soliti Cina, Russia, Iran, Corea del Nord.
Si cerca di nascondere i fini ultimi cercando di parlare non tanto di lotta dell'Oriente contro l'Occidente, ma del Sud povero contro il Nord ricco e colonialista, magari con qualche licenza geografica in quanto mi sembra ancora di ricordare che l'india si trova a Nord dell'Equatore! Ma per la propaganda tutti gli aggiustamenti vanno bene… Nella realtà poi abbiamo una nuova conquista imperialistica e coloniale proprio da parte di Cina e Russia, potenze anche autocratiche ed antidemocratiche. Se non si è vista la situazione attuale, che la Cina non sia proprio tanto pacifica lo si può vedere anche dalla conquista del Tibet, dal proposito di voler conquistare Taiwan, dall'occupazione economica colonialista di stati africani, che devono ripagare in natura i debiti con la Cina.
Bisogna guardare la realtà con occhi non annebbiati da illusioni ideologiche. Altrimenti dopo la dipendenza energetica con la Russia rischieremmo una nuova gravissima dipendenza con la Cina, dimostrando una stupidità assoluta.

Franco Colombo

Costume

Il Rinascimento dell'estremismo

Dalla pagina delle "Segnalazioni" di mercoledì 15 novembre si apprende che il Rinascimento di Trieste è collegato alla costruzione di una funivia. Ma non basta. Sembra anche che i detrattori dell'opera siano dei fanatici estremisti della politica triestina ! A che cosa pensare se non al fatto che l'estremismo esiste. Eccome!

Stelio Cerneca

Anniversari

Vent'anni senza Michele Prisco

Ricorrono vent'anni dalla morte dello scrittore Michele Prisco. Nato a Torre Annunziata nel 1920, conservò sempre di questa origine vesuviana, anche quando dopo la guerra si trasferì a Napoli, il temperamento sanguigno e solare, l'istintiva cortesia del tratto. Dotato di una forza espressiva potente e ricca di suggestione, conquistò il premio Strega nel 1966 con il romanzo "Una spirale di nebbia" in cui narrava dell'offuscamento e dell'affossamento dei principi morali da parte della borghesia napoletana. Visse ancora tanto da assistere al massacro delle Torri Gemelle di New York e, interrogato da chi scrive queste righe sulle sue conseguenze, Michele Prisco affermò che il mondo dopo quel dramma sarebbe certamente cambiato, sia pure non profondamente.
Il suo ultimo romanzo, "Gli altri" del 1999, dimostra che la sua battaglia d'intellettuale non era finita: era un appello a quella borghesia napoletana dai sensi e dalla mente incupiti ad aprirsi, ad evadere dalla solitudine e a stringere sempre nuovi ma onesti rapporti umani. La figlia Annella ha seguito le orme del padre e oggi è una scrittrice affermata.

Vittorio Gennarini

Medio Oriente

Le contraddizioni di Israele

La segnalazione del 7 novembre. "Medio Oriente- una stategia sbagliata" critica il pesante intervento militare israeliano su Gaza per sconfiggere ed eliminare Hamas dopo i suoi disumani attentati del 7 ottobre. Provo profonda ed umana pietà per la popolazione di Gaza, ma penso che Israele non avesse realisticamente alternative se voleva evitare altre simili barbarie ai danni del suo popolo. È peraltro legittimo che altri non la pensino così. Non ritengo invece condivisibile quanto contenuto nella parte finale della segnalazione in cui si sostiene che senza l'assassinio di Rabin nel 1995 da parte d'un estremista ebreo la questione israelo-palestinese sarebbe felicemente risolta con la costituzione d'uno Stato palestinese accanto a quello ebraico. Tale affermazione non mi pare avere fondamento storico in quanto dopo il 1995 a tentare un accordo ci fu nel 2000 la conferenza di Camp David. Nella circostanza il presidente Usa Clinton, d'intesa con il Premier Israeliano Barak, avanzò delle proposte che prevedevano nei loro tratti essenziali la costituzione d'uno Stato palestinese comprendente il 92% del West Bank (Cisgiordania) ed il 100% di Gaza nonché l'istituzione della capitale palestinese a Gerusalemme Est. Arafat rifiutò del tutto tale soluzione senza peraltro avanzare delle controproposte. Successivamente nel 2005 Sharon fece ritirare unilateralmente l'esercito israeliano dalla Striscia di Gaza, costringendo all'evacuazione dopo 40 anni gli stessi coloni israeliani.

Giorgio Cerovaz

Economia

La strana logica destra-sinistra

Due particolari notizie di questo ultimo periodo mi hanno fatto venire in mente la canzone "Destra-Sinistra", scritta nel 1994 dal geniale e compianto Giorgio Gaber, di cui il prologo recita: «Tutti noi ce la prendiamo con la storia. Ma io dico che la colpa è nostra È evidente che la gente è poco seria quando parla di sinistra o destra».
La prima notizia è che la Telecom Italia, con l'assenso del nostro governo ha deliberato la vendita per 19 miliardi di euro, della rete fissa italiana al gruppo finanziario statunitense Kkr (Kohlberg Kravis Roberts), che a mio avviso non è solamente un grande gruppo americano, ma per comprenderne meglio l'inclinazione e/o derivazione sociale è bene sapere anche che ha come presidente l'ex generale americano David Petraeus. Considerando che la infrastruttura delle telecomunicazioni è oggi la più importante infrastruttura che definisce le capacità operative di una nazione nel mondo moderno dove circolano tutte le informazioni pubbliche, le transazioni monetarie e le operazioni di interesse militare, abbiamo praticamente consegnato le chiavi di casa ad uno straniero.
La seconda notizia è la pubblicazione sulla rivista Fortune, di riconosciuta matrice borghese, della classifica per l'anno 2022 delle 500 imprese più grandi al mondo per fatturato e dove risulta che ben 99 sono cinesi e in gran prevalenza di proprietà pubblica, statale o municipale. Il bisettimanale Fortune ha messo alla luce un serio problema politico e ideologico costituito dall'ingombrante presenza delle aziende pubbliche cinesi: un vero e proprio elefante alieno, entrato all'interno del negozio di cristalli del reale capitalismo di stato dominato particolarmente in Italia negli ultimi trentanni, dalla regola generale della privatizzazione dei profitti e della socializzazione delle perdite.
Una notizia di destra e una di sinistra, una concreta e una ideologica oltreché di senso disatteso nel nostro Paese dove la sinistra, secondo me, dimostra anch'essa di continuare ad essere al servizio del grande capitale economico e finanziario occidentale che nell'era moderna non pretende fino adesso fatica e rende bene. Concludeva Gaber: «Il pensiero liberale è di destra. Ora va bene anche per la sinistra. Ma cos'è la destra, cos'è la sinistra».

Ladi Minin

CLUB ALPINISTICO TRIESTINO

Piccoli speleologi nella Grotta nel Bosco dei Pini

Battesimo ipogeo per gli alunni della classe V della scuola primaria Ancelle della Carità di Trieste. Accompagnati dall'insegnante Alessandra Ressa e dagli speleologi del Club Alpinistico Triestino, i bambini hanno visitato la Grotta nel Bosco dei Pini a Basovizza. Tra sale e cunicoli, Sergio Dolce, guida speleologica del Cat, ha tenuto sul campo un'interessante lezione di carsismo e fauna cavernicola. E' la prima volta che una quinta elementare, e quindi aspiranti grottisti così giovani, viene accompagnata all'interno di questa non semplice grotta.

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

ELARGIZIONI

in memoria di Giuseppina Mattia dalla sorella Anna 50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

CULTURE

Il saggio

Franco Del Campo analizza in un libro le ragioni che portarono i costituenti a non inserire l'attività fisica agonistica e non solo fra i diritti riconosciuti. «Il fascismo l'aveva inflazionata»

Nella Costituzione italiana lo Sport bisogna cercarlo un articolo dopo l'altro

LA RECENSIONE

Paolo Marcolin



Ma per l'autore i valori insiti nella ricerca del benessere sono contenuti nel testo stesso dalla Carta del '48

Ora una modifica in fase di approvazione prevede la tutela normativa di tutte le discipline


Franco Del Campo: giovedì il suo saggio al Circolo della Stampa

Non era gente che andasse in bicicletta o giocasse a calcio, Terracini, De Gasperi, Togliatti, Calamandrei, la formidabile pattuglia di padri costituenti che scrissero la Carta fondamentale della neonata repubblica. Erano anni difficili, tempi stretti in cui la grisaglia dei loro completi, l'austerità del portamento e la frugalità della vita (si diceva che De Nicola, il presidente provvisorio, indossasse sempre lo stesso cappotto rivoltato) davano un tono morale a un Paese in ricostruzione. Insomma, non ci si poteva divertire, bisognava darsi da fare. Forse per questo nella Costituzione che stavano pazientemente scrivendo nessuno pensò di inserire lo sport tra i 139 articoli e le 18 disposizioni transitorie e finali. Nessun accenno alla pratica del corpo, alla sua educazione motoria. Clamorosa svista, col senno di poi, ma allora erano decisamente altri tempi. Dopo anni di salti nei cerchi di fuoco si sentiva il bisogno di serietà e gli esercizi ginnici e le esibizioni in calzoncini erano pacchianate di un regime da poco liquidato. Probabilmente fu l'ostilità dei Costituenti nei confronti di un sistema totalitario che aveva negato la libertà e portato l'Italia alla catastrofe e per il quale lo sport era un'arma per la costruzione del consenso, soprattutto tra le giovani generazioni, alla base dell'assenza di qualsiasi rimando sportivo negli articoli della Carta.

Ma se nella Costituzione non si parla di sport, perché non provare a rovesciare i termini della questione, e analizzare quanto dei principi che ispirano la Costituzione si trovano nello sport. Lo ha fatto **Franco Del Campo**, finalista olimpionico di nuoto nel 1968 a Città del Messico, giornalista. Attuale direttore del centro Federale Trieste della Federazione Italiana Nuoto, nel suo **'Sport e Costituzione. Alla ricerca dello Sport nella Costituzione italiana' (Europa edizioni, pagg. 93, euro 13,90)**, che sarà presentato, dall'autore e da Cristiano Degano, presidente dell'Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia, giovedì 23 novembre alle 17.30 al Circolo della stampa.

Del Campo, con una analisi scrupolosa e appassionata, ha scoperto che la legge su cui poggia l'architettura statale e lo sport hanno molti più punti in comune di quanto si possa pensare, al punto che esiste un rapporto segreto, intimo e profondo e forse inaspettato, tra Sport (scritto con la maiuscola) e Costituzione.

Del Campo, dopo aver fatto un excursus di storia dello sport in Italia nel Novecento, prende in mano la Carta che dal 1° gennaio 1948 sancisce le regole della vita sociale e le norme dell'ordinamento dello stato, e ne fa una lettura puntuale, articolo per articolo. Qualche esempio cominciando dal n. 1 che, come tutti sanno, stabilisce che "L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro". E il lavoro, nota Del Campo, inteso nel senso più ampio di impegno e fatica per il raggiungimento di un obiettivo non è forse anche il principio cardine dello Sport? Solo allenandosi si possono ottenere i risultati migliori.

Proseguiamo: l'articolo 2 richiama "i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità", e non ci sono dubbi che dentro lo Sport, che è anche e forse soprattutto un formidabile sistema educativo, si "svolga", cioè si sviluppi e realizzi – come vuole la Costituzione – la "personalità" dei cittadini. Ma è l'articolo successivo, il numero 3, dove si afferma che "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge", che sembra scritto apposta per definire i principi dentro i quali si muove e cresce lo Sport. Eguaglianza e merito trovano infatti nello Sport la sintesi migliore e più equilibrata, nella prassi e non solo in teoria.

Alla fine di questa originale lettura della Costituzione ci si accorge che impegno, merito, solidarietà, rispetto - i valori che insegna la pratica dello Sport - sono tutti presenti negli articoli e nelle norme costituzionali, anche se la parola Sport non vi compare mai. C'è però una novità. Lo scorso anno, in una modifica all'art. 33 che è ancora in fase di approvazione, viene stabilito che "la Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme". Il primo, timido, riconoscimento, dell'importanza dello sport. —



MUSICA

I Gov't Mule arrivano al Rossetti con il nuovo "Peace...Like a River"

Domani la tappa a Trieste di Warren Haynes con la sua band. «Molte canzoni sono state scritte durante il lockdown»

Elisa Russo

«Adoriamo il fatto di poter scegliere ogni sera i brani da ben dodici album di materiale assolutamente degno: chi viene ai nostri live non sa mai prima cosa ascolterà, oltre ai pezzi nuovi peschiamo sempre qualcosa di diverso, per noi è stimolante cambiare»: gli americani Gov't Mule ritornano on the road con un inedito tour teatrale per presentare l'ultima fatica discografica "Peace… Like a River", uscita per Fantasy Records lo scorso 16 giugno. Warren Haynes e soci saranno in Italia per tre date: dopo Bologna e Milano, domani alle 20.30 fanno tappa al Politeama Rossetti di Trieste.

Appuntamento imperdibile per gli amanti del blues/hard/southern rock, gli ultimi biglietti sono ancora in vendita su tutti i canali e punti vendita del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e online. Nati nel 1994 come progetto parallelo degli Allman Brothers per volontà del cantante e chitarrista vincitore di Grammy Warren Haynes, i Gov't Mule (contrazione di Government Mule) si completano con Matt Abts alla batteria, Danny Louis alle tastiere, chitarra e cori e Jorgen Carlsson al basso. Hanno conquistato una fan base a livello globale grazie alla loro musica onesta, strutturata e audace, ricca di improvvisazioni e virtuosismi, che li ha portati a essere riconosciuti come una delle band più attive e riverite del mondo, con un posto garantito tra i titani del rock. «La nostra missione – dice il frontman – è sempre stata quella di provare a creare musica che non sfiguri accanto agli artisti straordinari che ci hanno influenzato».


I Gov't Mule fanno tappa domani al Rossetti

Si riferisce a tutti i classici, dai Led Zeppelin, a Bob Dylan, Black Sabbath, B.B. King, Muddy Waters, Hendrix, Beatles, Rolling Stones, Otis Redding, Wilson Pickett, Cream. Poche cose, rivela, lo renderebbero più felice del sapere che qualcuno sentendoli si chieda: «Sto ascoltando un disco degli anni '70? Perché non so come pos-

FATTI & PERSONE

Il "Pasolini" di Diana Höbel premio speciale al "Lucini"



Lo spettacolo "Pasolini - il Caos contro il Terrore" di e con Diana Höbel, prodotto da La Contrada e con le musiche dei Baby Gelido, ha vinto il premio speciale alla quarta edizione del premio letterario nazionale Gian Mario Lucini, la cui cerimonia si è tenuta nei giorni scorsi a Piateda, in provincia di Sondrio. Il testo e la messinscena di Höbel sono nati dal servizio, 78 immagini, che Pasolini commissionò al fotografo Dino Predioli nell'ottobre 1975, poco prima di morire, e che lo ritraevano nudo. Da quelle foto, che nelle intenzioni dello scrittore avrebbero dovuto accompagnare la pubblicazione di Petrolio, ma soprattutto da una serie di articoli che tra il 1968 e il 1970 Pasolini aveva scritto per la sua rubrica, intitolata Il caos, sul settimanale Tempo, è partito il lavoro di Diana Höbel, autrice e attrice, che ha conquistato la giuria del "Lucini".



Una modifica all'articolo 33 della Costituzione prevede il riconoscimento del valore educativo di tutti gli sport

sa essermelo perso all'epoca!». Quando a fine 2021 i Gov't Mule hanno pubblicato "Heavy Load Blues", candidato ai Grammy Awards, nessuno avrebbe potuto intuire che si trattasse solo della prima parte di un progetto di due album. Mentre "Heavy Load Blues" è stato concepito come un live in studio che esplora le varie sfumature del blues, nel bel mezzo di quel percorso creativo Haynes si è ritrovato con una quantità incredibile di nuovo materiale che si è avventurato al di fuori di quel genere musicale: il risultato è "Peace… Like a River". Coprodotto da Haynes e John Paterno, combina abilmente struttura e spontaneità: le composizioni concise coesistono perfettamente con i viaggi strumentali tipici della band, e i temi dei testi fanno da collante per la straordinaria varietà sonora. Oltre ai contributi dei collaboratori storici della formazione, il disco ospita anche alcuni amici dei Mule tra i quali Billy Gibbons (ZZ Top), l'attore Billy Bob Thornton, Ruthie Foster, Ivan Neville e l'acclamata cantautrice e polistrumentista Celisse; talenti straordinari che arricchiscono ulteriormente l'esperienza di ascolto. «La maggior parte di queste canzoni sono state scritte durante il lockdown - spiega Haynes -. Ho preso una decisione consapevole: non volevo scrivere un mucchio di canzoni incentrate sul covid. Piuttosto, volevo concentrarmi sugli aspetti positivi: ciò che ci ha insegnato, e soprattutto ciò che prima davamo per scontato e abbiamo imparato ad apprezzare. Il lockdown mi ha dato molto tempo per scrivere nuovo materiale e, devo essere sincero, chiudersi in studio è stato un modo per non impazzire in un momento in cui non si poteva viaggiare e andare in tour». In fine, guardando indietro alla sua lunga carriera il musicista americano ricorda: «Entrare negli Allman fu un grande momento, così come suonare con loro a Woodstock nel 1994, essere introdotti nella Rock and Roll Hall of Fame o essere sul palco con Bob Dylan. E i premi, come i Grammy, sono sempre un bel riconoscimento al proprio lavoro e dedizione». —

LA PRESENTAZIONE

Venti storie di atletica che si sono intrecciate alla Storia del secolo breve

Un libro del giornalista di Sky Sport Nicola Roggero che sarà oggi alla Lovat in dialogo con Fabrizio Brancoli



Il giornalista di Sky Sport Nicola Roggero

I PROTAGONISTI

Gabriele Sala



Venti storie di atletica leggera narrate con uno stile inconfondibile. **Nicola Roggero**, cronista di Sky Sport, questa volta non si cimenta con il microfono, ma con la parola scritta, firmando **"Storie di Atletica e del XX secolo"**, duecentocinquantadue pagine composte con la consueta passione per lo sport più bello del mondo (le pubblica **Add, euro 18**). C'è molto, all'interno del volume: c'è l'atletica, che fa da filo conduttore, con venti vicende emblematiche della storia della "Regina", e c'è - soprattutto - il contesto storico e sociale nel quale campioni di ogni epoca hanno vissuto le proprie imprese. Roggero presenterà il suo libro oggi, alle 18, alla libreria Lovat di Trieste, in dialogo con Fabrizio Brancoli, vicedirettore del gruppo Nem e coordinatore del Piccolo.

Jim Thorpe e le medaglie negate, l'amicizia tra Lord Burghley e Luigi Facelli ("Il principe e il povero", nella titolazione del libro), Rudolf Harbig e Mario Lanzi (con i loro memorabili confronti anteguerra tra 400 e 800 metri): sono queste le storie che aprono un elenco emozionante che alterna vicende note ad altre meno raccontate. Non senza concessioni a momenti più "leggeri", come il racconto dello straordinario viaggio in moto post Olimpiade di Città del Messico del terzetto Ottoz-Giani-Ottolina, ribattezzati da Roggero "Italian easy rider".

L'orologio scorre, il calendario manda in briciole le sue pagine, ed ecco Borzov, Mennea, l'Olimpiade di Mosca con i suoi "Salti rubati", la Germania est e le sue spie, la caduta del muro, fino all'avvento del nuovo secolo, con Elana Meyer, la leggenda Cathy Freeman e lo sconfinamento finale, doloroso, nell'attualità della guerra in Ucraina, con le vicende di atleti che vanno in pista e sulle pedane anche per testimoniare il dramma di un popolo.

Nicola Roggero ha scelto una serie di figure emblematiche per raccontare da una parte l'atletica con i suoi eroi ed eroine, dall'altra la Storia che sembra non avere pietà per nessuno se non in quel breve istante in cui una corsa, un salto o un lancio si oppongono al destino e sanno fermare il tempo. «Le Tigerbelles avevano messo in pratica su una pista di atletica la lezione di Rosa Parks, che aveva troppo male ai piedi per cedere il suo posto sull'autobus. Per le ragazze nere del sud degli Stati Uniti era arrivato il momento di prendersi i propri diritti», scrive il giornalista.

È proprio così che con le sue storie, l'atletica, ha spesso incontrato, si è intrecciata alla grande Storia. Lo ha fatto con Jim Thorpe, il nativo dominatore dei Giochi di Stoccolma cui vennero revocate le medaglie, probabile vendetta per le sue origini, o con Rudolf Harbig, re del mezzofondo, morto nel massacro della Seconda guerra mondiale, o con la vicenda di Yoshinori Sakai, ultimo tedoforo a Tokyo nel 1964, nato a Hiroshima nel giorno dell'esplosione della bomba, e con altri personaggi più o meno noti. Le pagine delle loro biografie ci permettono di riaprire quelle spesso drammatiche del Secolo breve, che hanno messo alla prova, attraversato e mai piegato, la vita di questi atleti, spingendoli a battersi oltre i confini del campo di gara.

Nicola Roggero ha scritto per La Voce, il Corriere della Sera e Tuttosport, prima di approdare alla televisione. Dal 2003 eØ telecronista a Sky Sport. Come inviato ha seguito i principali avvenimenti sportivi, Olimpiadi, campionati mondiali ed europei di calcio e di atletica leggera. Ha pubblicato diversi libri tra cui "Premier League" (Rizzoli, 2019). —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
''Chi è il professore?'' di Cosimo Cosenza

Oggi, alle 17.30, alla Lega Nazionale (via Donota 2, III piano) sarà ospite del Salotto dei poeti il poeta e critico Enzo Santese che parlerà di "Chi è il professore?" di Cosimo Cosenza, giallo psicologico tra Trieste e Napoli. Dopo 25 anni dalla pubblicazione l'autore ne svelerà alcuni misteri. Ingresso libero.

Alle 18
Zeno D'Agostino a Studium Fidei

Oggi, alle 18, al centro pastorale Paolo VI (via Tigor 24/1) Zeno D'Agostino, presidente dell'autorità portuale, introdotto da monsignor Ettore Malnati, presidente delllo Studium Fidei, parlerà su "Il porto di Trieste, tra scenari internazionali e strategie di futuro". Moderatore Roberto Gerin. Ingresso libero.

Alle 17.30
Claudio Ernè racconta Penco

Oggi alle 17.30 alla sala Veruda, all'interno del Festival Fotografia Zeropixel, incontro con Claudio Ernè su 'Francesco Penco, due stili fotografici dello stesso autore, dalle lastre in vetro al formato Leica'.

Domani
(In)fertilità e procreazione

Domani, alle 17, alla Biblioteca Statale "Stelio Crise" (Largo Papa Giovanni XXIII 6) si terrà la conferenza "(In)fertilità e procreazione medicalmente assistita. Aspetti e interventi psicologici" di Chiara Businelli. Organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti, l'evento è gratuito.

Domani
Poesia e Solidarietà

Domani, alle 18.15, avrà luogo l'incontro settimanale di dell'Associazione Poesia e Solidarietà all'Associazione Microcosmo in via Beccaria, 6 III piano.

Domani
La mostra di D'Iglio

Domani, alle 18.30, si inaugura nella sede del Circolo fotografico in via Zovenzoni 4, 1a mostra di Giuseppe D'Iglio, "Perchè". Un profondo racconto di vicende umane che l'autore ha "sentito sue" perché, in qualche modo sono concettualmente legate alla attività che svolge da più di 20 anni. Ingresso libero. Un'esposizione dal grande impatto visivo, con immagini stampate rigorosamente in bianco e nero su passepartout molto originali.

Domenica
Festa di Natale di Artemis

Domenica, dalle 10 alle 18, in via del Collegio 6, vicinanze Chiesa di Santa Maria Maggiore, si terrà la tradizionale Festa di Natale dell'Associazione Artemis Aps, con laboratori per bambini (e adulti), teatrino di pupette, spettacolo teatrale, cori natalizi, mercatino con libri e artigianato ecosostenibile. Ingresso libero. Info: sito e pagina Facebook dell'associazione.



Alla Pinacoteca Greco Orientale

Oggi alle 17 nella sede della Comunità Greco Orientale di Trieste (3° piano, ingresso a fianco della Chiesa di san Nicolò in riva III Novembre 7) conferenza di Raffaella Sgubin sul tema ''La Pinacoteca della Comunità Greco Orientale: un percorso tra moda e costume''. Accesso libero fino all'esaurimento dei posti.

TRIESTE – ALLE 17.30 ALLA SALA BAZLEN

La Divina tra arte e comunicazione



«La Divina: Maria Callas tra Arte e Comunicazione» è il titolo dell'appuntamento in calendario oggi alle 17.30, alla Sala Bobi Bazlen al piano terra di Palazzo Gopcevich, nell'ambito del cartellone dei «Lunedì dello Schmidl», il ciclo di approfondimenti a cura di Stefano Bianchi che il Civico Museo Teatrale da oltre quindici anni offre sulle proprie collezioni al pubblico dei cultori della musica e del teatro. L'incontro, realizzato in collaborazione con l'Associazione Cultura&Libertà presieduta da Sergio Bernetti, con la partecipazione del giornalista e critico musicale Rino Alessi e del direttore d'orchestra Nicola Guerini, prenderà in considerazione il ruolo che Maria Callas ha pienamente rivestito nella seconda parte del suo ineguagliabile percorso artistico, precorrendo i tempi, ponendosi al servizio della grande lirica ma anche influenzando una moltitudine di ammiratori ed ammiratrici, nelle opinioni, negli orientamenti musicali e, perché no, nelle mode del periodo. Nel centenario della nascita della Divina, sarà questa l'occasione per tracciare la parabola di una vita troppo breve per un'artista che della bellezza è stata icona e riferimento per molte generazioni.

TRIESTE – ALLE 18

"Vite di frontiera" di Giuseppe Mariuz



Oggi alle 18 all'Antico Caffè San Marco Giuseppe Mariuz presenta il suo libro ''Vite di Frontiera''. L'autore dialoga con il giornalista Enzo D'Antona. ''Vite di frontiera'' (Gaspari editore) è una raccolta di 13 racconti di Giuseppe Mariuz, alcuni già usciti in pubblicazioni sparse e premiati in vari concorsi. Li percorre un filo ideale che unisce storie di vita intima, legate in vario modo ai sanguinosi conflitti, ai mutevoli confini e ai conseguenti problemi dell'Italia nordorientale nel corso del Novecento, sfociate negli anni recenti in nuove realtà che hanno invertito i flussi migratori. La frontiera diventa nei protagonisti una scelta da affrontare per abbattere le barriere mentali oltre che fisiche e per trovare una nuova collocazione nel mondo senza rinunciare alle proprie radici. Giuseppe Mariuz, giornalista e scrittore, è nato nel 1946 e vive a San Vito al Tagliamento. Ha al suo attivo numerosi saggi di storia contemporanea del Novecento, alcune biografie (fra cui tre libri su Pier Paolo Pasolini e uno sul partigiano Giuseppe Del Mei ''Pantera''), programmi radiotelevisivi, testi teatrali, quattro raccolte di poesie e due romanzi editi da Gaspari: Sangue tra le primule (2017, secondo al Premio Giorgione 2020) e Il segnalibro (2020, pubblicato anche in francese col titolo La petite gentiane).



MUSICA

Al Teatro Verdi piano e violoncello con Pietro De Maria ed Enrico Dindo

Oggi per la Società dei Concerti il duo interpreta Zemlinsky e Mijaskovskij

Patrizia Ferialdi / TRIESTE

Pagine per pianoforte e violoncello poco conosciute e di raro ascolto nell'ambito di un programma che nasce un po' come una scommessa, pensato per offrire al pubblico qualcosa di diverso ma sempre nella ricercatezza. Questo è lo stuzzicante richiamo del secondo appuntamento nel cartellone della Società dei Concerti, oggi al Teatro Verdi alle 20.30. A eseguirle saranno Pietro De Maria al pianoforte e Enrico Dindo violoncello, due artisti di chiara fama ma anche beniamini del pubblico triestino, che avrà così l'occasione di ascoltare la 'Sonata in la minore' di Alexander von Zemlinsky, la 'Sonata in Si bemolle minore op.8 ' di Ernö Dohnànyi e la 'Sonata n.2 in La minore op.81' di Nikolaj Mijaskovskij.

«Anche se sono di rarissimo ascolto si tratta di tre sonate meravigliose che hanno sempre avuto buona accoglienza da parte del pubblico – dice Pietro De Maria – ed è giusto alternarle ai pezzi classici. In questo caso non si tratta di musica contemporanea ma solo di pezzi non di repertorio e con poche registrazioni».

Quali sono le peculiari-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www. triestecinema. it

C'è ancora domani Venite ad applaudire Paola Cortellesi.	16.30, 18.45, 21.00

FELLINI D'ESSAI
www.triestecinema.it.

Anatomia di una caduta Palma d'Oro miglior film a Cannes 2023.	18.00, 20.30

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

The old Oak Di Ken Loach, dal Festival di Roma.	16.40, 18.45, 21.00
Comandante Con Pierfrancesco Favino, dal Festival di Venezia.	16.30, 18.45, 21.00
Dirty difficult dangerous	16.00, 18.00, 21.15 (16.00 al Fellini)
Misericordia Di Emma Dante, dal Festival di Roma.	16.15, 19.40

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Hunger games: la ballata dell'usignolo e del serpente	16.00, 18.45, 20.15, 21.30 (21.30 in originale con s.t.)
C'è ancora domani Venite ad applaudire Paola Cortellesi.	17.30, 19.40, 21.45
DallAmeriCaruso. Il concerto perduto	16.00, 18.10, 19.40, 21.45
Animazione Trolls 3 – Tutti insieme	16.30, 18.10
Killers of the Flower Moon Di M. Scorsese con L. DiCaprio, R. De Niro.	17.30, 21.00
The Marvels	18.15, 21.45
Five nights at Freddy's	16.30
Dream scenario	20.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm. le Torri d'Europa
www.thespacecinema.it

Hunger games – La ballata dell'usignolo e del serpente	17.30, 18.45, 21.15, 22.15
Paola Cortellesi: C'è ancora domani	16.00, 18.00, 19.00, 20.15, 21.00
Trolls 3 – Tutti insieme	17.00
The Marvels	17.45, 21.45
Dream scenario – Hai mai sognato quest'uomo?	19.30
DallAmeriCaruso – Il concerto perduto	20.30
Thanksgiving – La morte ti ringrazierà	22.00
Five nights at Freddy's	16.15
Comandante	17.15

TEATRO DEI FABBRI
www.lacappellaunderground.org
Rassegna Cinema ai Fabbri

Il canto del pavone	16.30, 18.30, 20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Hunger games – La ballata dell'usignolo e del serpente	17.40, 21.00
Trolls 3 – Tutti insieme	16.30
The old Oak	18.10, 21.00
C'è ancora domani	17.15, 20.45
The Marvels	17.00, 19.00
Five nights at Freddy's (Vm 14)	21.00
Normale (kinemax d'autore ingresso unico 5€)	17.00, 20.40
Comandante	18.30

GORIZIA

KINEMAX
CHIUSO PER RIPOSO

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 21.00 concerto di **Elio e le Storie Tese ''Mi resta un solo dente e cerco di riavvitarlo'';** regia Giorgio Gallione; 2h.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO DEI FABBRI
Dal 23 al 24 novembre, alle 20.30, **''Topi d'azzardo''** di Barbara Sinicco, con Michela Cembran e Simone Starc.

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Dal 23 al 26 novembre, **''Plaza Suite''**, di Neil Simon con Corrado Tedeschi e Debora Caprioglio.

TEATRO MIELA
Festa dell'albero - Oggi, ore 20.30: **''ALBERI''** regia, performer Silvia Girardi. Ispirato a ''Il potere di movimento nelle piante'' di Charles Darwin, una composizione di luce, corpo e suono che esplora il racconto della materia organica attraverso un movimento sensoriale. Ingresso interi € 18.00, ridotti € 15.00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE ''MARLENA BONEZZI''
www.teatromonfalcone.it

Domani martedì 21 e mercoledì 22 novembre alle 20.45 GERICO INNOCENZA ROSA – CON VALERIA SOLARINO - SCRITTO E DIRETTO DA LUANA RONDINELLI.

Venerdì 24 novembre alle 20.45 BALLET SUITE / ANDREA OLIVA, FLAUTO - MAURO LOGUERCIO, VIOLINO - FRANCESCO PEPICELLI, VIOLONCELLO - ANGELO PEPICELLI, PIANOFORTE - ALESSANDRO CARBONARE, CLARINETTO - FABRICE PIERRE, ARPA.

Giovedì 30 novembre alle 20.45 ARGONAUTI E XANAX - SCRITTO E DIRETTO DA DANIELE VAGNOZZI.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



PIETRO DE MARIA
SUL PALCO COL VIOLONCELLO DI ENRICO DINDO (FOTO MITRIJ MATVEJEV)

tà di queste sonate?

«La sonata di Zemlinsky è molto melodica, appassionata e ben costruita, con qualche episodio contrappuntistico e con degli echi e delle armonie dal vago sapore mahleriano. La bella pagina di Dohnànyi, che io definisco il Brahms ungherese con un'autonomia e un'identità tardo romantica ben precisa, ha una scrittura difficilissima in cui il pianista non ha un attimo di tregua e nell'ultimo movimento – tema con variazioni – il compositore riesce a costruire delle variazioni con il materiale tematico dei movimenti precedenti, un fatto davvero singolare».

Infine?

« Infine la sonata di Mijaskovskij è quella che guarda più indietro come linguaggio, è attraversata da melodie bellissime, molto russe, con suggestivi rimandi a Rachmaninov e Prokof'ev e in tutte e tre il dialogo tra i due strumenti è assolutamente paritario».

Un soddisfacente risultato artistico nasce da una buona intesa tra gli esecutori...

«È vero, la collaborazione con Enrico Dindo si avvia alle nozze d'argento e posso dire che ormai ci troviamo a suonare ad occhi chiusi in una perfetta comunanza di intenti. Ma quello che conta ancora di più è che tra di noi c'è un'amicizia profonda, ci frequentiamo regolarmente e spesso facciamo anche le vacanze insieme con le nostre famiglie e questo, alla fine, ha un benefico effetto anche nella musica. Noi due insieme abbiamo praticamente suonato tutto il repertorio classico per pianoforte e violoncello e adesso cominciamo ad esplorare anche terreni meno battuti come nel caso di questo concerto triestino e non nascondo che ci piacerebbe anche incidere queste musiche».

Quali impegni dopo Trieste?

«Per la prossima stagione abbiamo in progetto un omaggio a Ravel nel centenario della morte, da eseguire in trio insieme al violinista Massimo Quarta. Intanto però Trieste è l'ultima tappa del nostro tour con questo programma e sono davvero felice di ritornare in questa città che ha una grande tradizione musicale. Qui, davanti a un bellissimo pubblico, suono sempre volentieri e conservo bellissimi ricordi di tutte le volte che ho suonato per la Società dei Concerti». —

TRIESTE – DOMANI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Il ricordo del comandante Giuliani



Biagio Giuliani fu il comandante del forte San Teodoro, piccolo isolotto di fronte la città di La Canea\Hania, il primo lembo di terra cretese ad essere stato attaccato dai turchi alla conquista di Candia nel luglio del 1645. Giuliani e la guarnigione al suo comando resistettero disperatamente ai ripetuti assalti dei turchi. Quando si videro sopraffatti, anziché arrendersi, Giuliani diede "fuoco alle polveri" e "fece saltare in aria col piccolo avanzo della guarnigione, seppellendo nelle rovine un gran numero di nemici". Così racconta il valoroso sacrificio del comandante il De Franceschi nella sua "L'Istria. Note storiche" del 1879. La sua impresa sarà ricordata con una serie di cerimonie a Hania/Creta, nel maggio del prossimo anno con un seminario e la posa di una lapide a memoria di Biagio Giuliani e della difesa del forte di san Teodoro, coinvolgendo istituzioni e comunità locale. A Capodistria, nel settembre 2024, con un seminario e la posa di una corona di fiori nella piazzetta a lui dedicata. Al Lido di Venezia, nel 2024, con un evento nel luogo dove è stata collocata la lapide donata dalla "Fameia Capodistriana" alla Città di Venezia in ricordo di Biagio Giuliani. L'iniziativa sarà presentata domani alle 11 al Circolo della Stampa (corso Italia 13) dalla Famea Capodistriana.

TRIESTE – ALLE 16.30, 18.30 E 20.30

"Il canto del pavone" ai Fabbri



Oggi alle 16.30, 18.30 e 20.30 La Cappella Underground presenta al Teatro dei Fabbri in Via dei Fabbri 2/A in prima visione "Il canto del pavone" (Peacock Lament, 2023) di Sanjeewa Pushpakumara, dramma famigliare ambientato nella capitale dello Sri Lanka e co-prodotto dalla casa di produzione cinematografica triestina Pilgrim Film, già artefice dei successi di "Easy – Un viaggio facile facile" e "Paradise". L'interprete Lorenzo Acquaviva introdurrà la proiezione delle 20.30. L'evento è realizzato in collaborazione con l'associazione Diritti e Storti APS e nella ricorrenza della Giornata mondiale dei Diritti dei Bambini. Con "Il canto del pavone" il regista Sanjeewa Pushpakumara, segnato dalla prematura scomparsa del padre e da una vita difficile, porta sul grande schermo la sua esperienza biografica raccontando in un film d'autore il lato oscuro della società dello Sri Lanka, realizzando una parabola morale piena di pathos e rispetto. Al centro della vicenda il giovane Amila, nato in un piccolo villaggio dello Sri Lanka. Dopo aver perso i suoi genitori va a vivere a Colombo, dove lavora in un cantiere cinese e si prende cura dei suoi quattro fratellini. La proiezione fa parte della rassegna "Cinema ai Fabbri" della Cappella Underground.

TRIESTE – MERCOLEDÌ ALLE 17

La rassegna Espansioni sull'arte al femminile apre con "ViolAzioni"



La presentazione di Espansioni alla libreria Ubik

Francesca Schillaci

L'arte e le donne riempiono i mesi di novembre e dicembre per rafforzare e ricordare il potenziale femminile nella vita quotidiana così come nel gesto creativo. A mettere al centro il tema della donna è "Espansioni" la rassegna di arte contemporanea internazionale che quest'anno inaugura la sua undicesima edizione nei percorsi di creatività delle donne con "ViolAzioni" mercoledì alle 17 al Circolo Auser Pino Zahar in via Louis Pasteur 41/d, a Melara con incontri, performance ed eventi fino al 28 dicembre.

Il tema di quest'anno è la violenza nelle azioni che si compiono e nelle azioni che si possono e devono prevenire. In questa direzione, la rassegna si assume la responsabilità di ridare vita a tutte le donne uccise dalla violenza, per rappresentare in un coro di voci i diritti umani su tutta l'umanità, partendo dai femminicidi quotidiani, in aumento.

Sono più di novanta le artiste coinvolte che cantano, recitano, ballano e dipingono la bellezza della rinascita, laddove la ferita inflitta nasceva per impedire ogni riscossa. Il giorno dell'inaugurazione, la cantautrice triestina Angela Cotterle aprirà la rassegna insieme alle artiste che individualmente racconteranno le loro opere esposte. Il 25 novembre, nello specifico, verrà proposto da "Wall of Dolls" l'esibizione musicale di "Alma y Trigal" per onorare tutte le vittime nella giornata mondiale contro la violenza sulle donne, grazie all'idea di creare un "muro della memoria" per tutte le donne seviziate, stuprate e uccise con le testimonianze anche di chi non è sopravvissuta. Per ognuna di loro, una bambola rappresenterà il simbolo di una purezza delicata e per sempre giovane. «Il nostro dovere – ha spiegato Ester Pacor coordinatrice della rassegna – è dare memoria a tutte le vittime che per indifferenza storica non l'hanno ricevuta. In questo senso creiamo un'unione basata sulla delicatezza, l'informazione e la presa di coscienza attraverso la bellezza».

Il 28 dicembre sarà il giorno finale del percorso espositivo con un concerto del coro femminile "Ivan Grbec" in nome della pace contro ogni forma di guerra e ogni divisione etnica. "Estensioni" è un insieme di associazioni che promuove l'arte e il femminile in tutte le svariate forme artistiche come la pittura, la scultura, le installazioni fino al canto e alla lettura di poesie. —

TRIESTE – 18.30

Speed Date con Artifragili sulla violenza alle donne

TRIESTE

Oggi alle 18.30 al bar del Teatro Miela, il nuovo Speed Date Artifragili. Il tema della serata questa volta sarà ispirato alla rassegna Panchine Rosse che si terrà al Teatro Miela, in occasione della "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne" (22-25 novembre).

Alejandro Bonn, Romina Colbasso, Veronica Dariol e Davide Rossi di Artifragili condurranno la chiacchierata in modo da stimolare una riflessione sul tema della violenza di genere, argomento purtroppo sempre di attualità e di quotidiana urgenza.

Lo Speed Date è la serata ideale per chi ha voglia di conoscere nuove persone e soprattutto di approfondire un tema di discussione interessante in una maniera non comune: tre minuti per parlare con chi sta seduto di fronte (con un bicchiere di vino o una birra in mano). Al suono della campanella, si cambia posto, sedia e "partner" e ci si rituffa in una nuova conversazione. Una serata diversa dal solito, per affrontare insieme un tema importante. Ingresso libero, è consigliata la prenotazione alla e-mail artifragili@gmail.com o via DM Instagram al profilo @artifragili. —



Speed Date al bar del Teatro Miela

SPORTLUNEDÌ

Basket Serie A2

Trieste, e adesso sono 4 Fa altri passi avanti sbanca Rimini ed è terza

Per la prima volta dopo un consistente break chiusa una gara senza soffrire
Paura per Johnson, rimasto incosciente sul parquet e portato in ospedale



RIMINI	62
TRIESTE	81

23-23 35-42 47-66

RivieraBanca Basket Rimini: Tassinari 2, Marks 21, Anumba 12, Bonfò, Grande 2, Tomassini 9, Scarponi 4, Masciadri 6, Mari ne, Johnson, Simioni 6, Abba. All.: Dell'Agnello.

Pallacanestro Trieste: Bossi 2 (1/1 0/2), Filloy 11 (1/1 2/6), Reyes 13 (0/5 3/10), Deangeli 4 (2/4 0/2), Ruzzier 6 (3/5 0/2), Campogrande 4 (1/2 0/5), Candussi 9 (2/4 1/3), Vildera 8 (3/3), Ferrero, Brooks 24 (4/6 5/8). All.: Christian.

Arbitri: Salustri, Ferretti e Praticò.

Note: tiri liberi R 9/14, T 14/19. Tiri da tre R 9/27, T 11/38. Rimbalzi R 38, T 47.

Roberto Degrassi
/ INVIATO A RIMINI

Sarà un eterno work in progress ma,intanto, con il suo passo e le sue anomalie la Pallacanestro Trieste continua a scalare la classifica. A Rimini infila il quarto successo di fila, raggiunge Udine al terzo posto e domenica battendo Forlì a Valmaura avrebbe la possibilità di candidarsi ufficialmente ad anti-Fortitudo. Per la prima volta riesce a piazzare un break e a difenderlo, chiudendo virtualmente il match alla fine del terzo quarto, con i 10 minuti conclusivi buoni per programmare dove andare a cena.

Non si può tuttavia non rilevare che non si è trattato di un confronto ad armi pari: Rimini ha perso dopo appena tre minuti l'uomo che avrebbe potuto creare i maggiori grattacapi a Trieste, Justin Johnson, lo ha visto portare via in ambulanza e ha giocato il resto dell'incontro choccata da questo episodio. Tanto di cappello al carattere della squadra di Dell'Agnello.

Trieste recupera Brooks e lo mette subito nel quintetto di partenza con i soliti Ruzzier, Deangeli, Reyes e Candussi, anche Rimini del nuovo coach Dell'Agnello recupera tutti gli infortunati. Dopo tre minuti Reyes riceve il pallone, Johnson vola per contenderglielo, si lotta sul parquet, Reyes si rialza, il riminese resta a terra esanime dopo aver battuto la testa, sulla fronte anche una ferita in seguito a una involontaria ginocchiata del biancorosso. Minuti di ansia al PalaFlaminio, con Johnson che resta immobile a terra, senza dare segni di vita. Viene fatta accorrere un'altra ambulanza, avvolto in una coperta termica il giocatore esce sulla barella e, ripresi i sensi, alza un pollice per tranquillizzare il pubblico. Gara sospesa in attesa del secondo mezzo medico e ripresa dopo un quarto d'ora.

I romagnoli che erano partiti a tutta sono comprensibilmente sotto choc, Trieste per la prima volta in vantaggio sul 10-12 al 6' e giocando con tre piccoli (Ruzzier, Brooks e Filloy). Al secondo fallo di "Ruz" dentro Bossi ma l'assetto rimane. Da Eli Brooks arrivano note rassicuranti: è nettamente il più vivace in attacco per i biancorossi mentre dall'altra parte non si riesce a contenere uno scatenato Anumba. Il primo quarto si chiude sul 23 pari, con Rimini che ha reagito con grande forza d'animo all'infortunio di Johnson e con Trieste che come sempre procede a sprazzi e sta sorprendentemente soccombendo a rimbalzo.

Immaginifico coach Christian: un cambio di un intero quintetto con l'avevamo ancora visto, accade dopo un minuto e spiccioli del secondo quarto con i biancorossi avanti 23-24. Quintetto perlomeno stravagante con un play, tre ali (Deangeli, Ferrero, Reyes) e un centro, Vildera. Rimini, che rimane ancora sul pianeta terra, ringrazia e avanza 28-24. La sveglia la dà il rientro di Brooks, con la tripla del 28-29. Stavolta Rimini non reagisce e Trieste affonda i colpi: ancora Brooks dai 6,75 dà la scudisciata del +9 (28-37). Al riposo avanti 35-42 con qualche insolita nota: Brooks iradiddio in attacco con 22 punti, Reyes fermo a 2, meno palle perse di squadra rispetto agli avversari, Ruzzier in valutazione negativa.

Primo vantaggio in doppia cifra subito in avvio di terzo quarto con Ruzzier e Deangeli (35-46). Due falli in attacco su due possessi consecutivi servono a ridare energia a Rimini che adesso trova lo sprazzo migliore della serata di Marks finora arginato da Deangeli (42-48 23'). Controbreak triestino con Ruzzier un po' più tonico e la prima bomba di Reyes (42-54, +12 al 25'). Il portoricano in compenso domina a rimbalzo. Bossi cambia Ruzzier, Trieste ha preso già l'abbrivio giusto e continua con un recupero e penetrazione di Bossi e un'altra tripla di Reyes. 45-61 al 28'. Basterà per evitare un finale in volata? Oh sì. Ancora Reyes da tre per il +19. Ultimi 10 minuti partendo comodi dal 47-66.

E di reali pericoli non se ne corrono più, si sprinta e si tira da tre da una parte e dall'altra, con l'intensità che scema a sfide sui playground del lungomare riminese. —



Le pagelle biancorosse

Il play americano spacca la gara Vildera utile, Candussi male

RUZZIER, voto: 5/6 Sempre dannatamente cervellotico nelle sue letture in regia; un'accelerata vincente il coach pensa bene di farlo sedere sul pino. L'attacco rinverdisce con quelle meravigliose linee rette a cento allora verso il ferro, ma non c'è ancora l'argento vivo nella sua pallacanestro.

BOSSI, voto: 6 Sempre regista in controllo, attento in difesa e opportunista quando serve in attacco.

BROOKS, voto: 7/8 Può eccitante di Serena Grandi in "Rimini, Rimini", nel primo tempo mostra tutta la sua "mercanzia" con 22 punti, 5/6 dall'arco e 25 di valutazione. Nel secondo tempo è più simile alla Mazzamauro (taglio di capelli compreso) ma in realtà chiude alla grandissima, essendo l'uomo che si porta sulle spalle mezza squadra quando il match era in equilibrio.

DEANGELI, voto: 5/6 "Mars-Attacks", canestri da "fantascienza" dell'americano di Rimini per trenta minuti, pur con una adeguata difesa del capitano. In attacco non osa (facciamo finta di non vedere l'errore da sotto), azzarda le sue ampie falcate da struzzo verso il ferro… scaricando ai compagni

REYES, voto: 6 Curiosamente sbilenco in fase offensiva, si adatta nei primi venti minuti a fare il lavoro di fatica, fra rimbalzi, difesa e palloni vaganti recuperati. Litiga ferocemente con il ferro prima di riconciliarsi con dolci parabole dall'arco; 3/15 dal campo...ma anche 12 rimbalzi.

FILLOY, voto: 6 Abusato fisicamente da Anumba nelle prime battute, prova a rispondere pan per focaccia… ma la focaccia è roba romagnola. Serata in ufficio con qualche buon canestro e poca difesa.

FERRERO, voto: 5 Altro oggetto non identificato scagliato dall'arco dei tre punti, la mano debilitata non aiuta ma il cognome lascia legittime speranze di vederlo al meglio sotto le festività natalizie.

VILDERA, voto: 6/7 In assenza di Johnson il lavoro si fa più semplice; un po' lento in fase di ricezione e tiro ma sicuramente più "cattivo" in area pitturata. Anumba capisce che Vildera non è Filloy... e rimbalza via; 3/3 nel pitturato, 10 rimbalzi e un reparto tornato suo.

CANDUSSI, voto: 5 Al limite della perversione quando, in debito di falli commessi, si scatena nella terza frazione. Questa volta non lo supporta la consueta verve balistica: 9 punti con 2/7 dal campo e 11 minuti totali piuttosto evanescenti.

CAMPOGRANDE, voto: 5 Fisiologico bilanciamento al "banchetto ducale": 0/5 dall'arco e 4 punti, anche se la psicologica al contrario di coach Christian non lo aiuta nemmeno gettandolo nella mischia ghiacciato al nono minuto di partita.

Coach CHRISTIAN, voto: 6 Onestamente si fatica a capire le sue logiche, sia tattiche che psico...logiche: cambi per cinque effettivi come a minibasket, quintetti non equilibrati, Campogrande inserito al nono minuto dopo un 7/9 nell'ultima partita e Ruzzier spedito in panchina subito dopo un gran canestro "di sblocco".

Come è e come non è, amando tutti indistintamente, la quarta volta con il referto rosa in sala stampa.

RAFFAELE BALDINI

Serie C, stop del Mantova

Il riposo della Triestina non la allontana dalla vetta (-5). Il Mantova infatto perde con il Trento e il Padova sale in vetta.

RODIO / A PAG. 28



No Borders Cup al Real

Ancora Real Madrid nella seconda edizione del Torneo Zudek No Borders Cup.

ROBERTI / A PAG. 35



Basket, Futurosa corsaro

In serie A2 il Futurosa sbanca magistralmente il parquet di Vicenza con il risultato di 56-73.

/ A PAG. 34





Nel fotoservizio Petrangeli/Lasorte Eli Brooks nell'immagine grande. Sopra Johnson portato in barella, il prezioso Vildera e Reyes

Basket Serie A2 Maschile Girone Rosso

Orzinuovi - Pall. Cento	56-67
Chiusi - Assigeco Piacenza	97-92
Cividale - Fortitudo Bologna	65-69
Forlì - APU Udine	87-84
Rimini - Pall. Trieste	62-81
Scaligera Verona - Nardò	OGGI

PROSSIMO TURNO: 26/11/23
APU Udine - Rimini, Assigeco Piacenza - Agribertocchi Orzinuovi, Fortitudo Bologna - Scaligera Verona, Nardò - Chiusi, Pall. Cento - Cividale, Pall. Trieste - Forlì.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Fortitudo Bologna	18	9	1	800	725
Forlì	16	8	2	806	738
APU Udine	14	7	3	812	719
Pall. Trieste	14	7	3	786	760
Scaligera Verona	12	6	3	683	645
Nardò	10	5	4	723	770
Assigeco Piacenza	8	4	6	831	823
Pall. Cento	8	4	6	756	791
Cividale	6	3	7	752	770
Rimini	4	2	8	725	770
Orzinuovi	4	2	8	716	781
Chiusi	4	2	8	644	742

IL DOPOGARA

«Tre settimane di duri allenamenti Questi i risultati»

DALL'INVIATO A RIMINI

In sala stampa la domanda di tutti è una sola: come sta Johnson? La risposta la dà Sandro Dell'Agnello, nuovo coach riminese: «Si è sottoposto a una Tac, è cosciente, sarà trattenuto in ospedale per accertamenti, pare abbia il sopracciglio spaccato forse per una ginocchiata fortuita alla testa».

E adesso spazio alle parole. Quelle di Jamion Christian e Michael Arcieri sono al miele. «Siamo contenti per essere riusciti nel secondo tempo a chiudere la partita, dobbiamo continuare così, lavorando sulle piccole cose giorno dopo giorno». Ma come è stata trovata finalmente la chiave per consolidare un break? «Nelle ultime tre settimane abbiamo svolto allenamenti molto intensi, lavorando con un senso d'emergenza. Abbiamo insistito sulla necessità, dopo aver conquistato un vantaggio di 10 punti, di non andare a tiri affrettati da tre ma di cercare attacchi più lenti e ragionati».

L'abbiamo vista osare con un quintetto cambiato di pacca e poi con un terzetto di numeri "3-4" in campo insieme...Può spiegare queste mosse? «Una delle nostre armi è la duttilità, ho giocatori che possono coprire più ruoli, ci vuole tempo per capire le combinazioni migliori in determinate situazioni». —

RO.DE.

LE ALTRE PARTITE

Harakiri Apu sul parquet di Forlì Cento corsaro con l'Orzinuovi

TRIESTE

Suicidio Apu sul parquet dell'Unieuro, Udine si butta via a Forlì sciupando l'occasione di issarsi, da sola, al secondo posto della classifica alle spalle della capolista Fortitudo. Partita controllata dalla formazione di Vertemati in un secondo tempo condotto con autorità. L'Old Wild West conduce fino al 70-76 poi, negli ultimi tre minuti dei tempi regolamentari, consente a capitan Cinciarini di guidare i romagnoli alla rimonta con gli errori finali da tre punti di Zampini e Caroti che mandano le due squadre ai supplementari. Nell'over time Forlì riprende in mano il comando delle operazioni e dalla lunetta porta a casa un successo firmato Xavier Johnson (23) e Cinciarini (23). A Udine non bastano le buone prove del solito Clark (21) e di un ritrovato Da Ros (16).

Prezioso successo esterno per Cento che passa sul non facile parquet di Orzinuovi. Agribertocchi che ci prova fino alla fine, Mussini e Palumbo (rispettivamente 16 e 15 punti) trascinano gli emiliani a un successo che li riporta in zona play-off.

Cade a sorpresa l'Assigeco Piacenza, fermata sul campo dell'Umana Chiusi. Successo prezioso per i toscani bravi prima a trascinare gli avversari all'over time dove i canestri di Raffaelli e di Tilghman fanno la differenza. Nel girone verde successo rocambolesco per Treviglio che passa a Latina. La formazione lombarda scivola sotto anche di 20 poi comincia la lenta rimonta che a metà dell'ultimo quarto frutta il sorpasso. Colpo di coda dei padroni di casa che tornano avanti sull'88-85 e poi sul 90-87 a pochi secondi dalla fine. La tripla di Vitali pareggia la partita e sembra portare il match ai supplementari, il recupero di Cerella per il canestro di Harris vale il sorpasso con 1" da giocare. Ultimo tiro di Latina, ci prova Gaines ma la tripla non arriva al ferro sancendo la vittoria di Treviglio. —

LORENZO GATTO

Basket Serie A2 Verde

JuVi Cremona - Fortitudo AG	101-82
Latina Basket - Treviglio	90-92
Luiss Roma - Erice	84-106
Pall. Cantù - Monferrato	90-74
Rieti - NPV Vigevano	80-71
Urania Milano - Torino	70-65

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Erice	18	9	1	933	812
Pall. Cantù	16	8	2	905	805
Treviglio	14	7	3	859	852
JuVi Cremona	12	6	4	895	829
Urania Milano	12	6	4	858	847
Torino	12	6	4	841	808
Rieti	12	6	4	835	782
NPV Vigevano	6	3	7	792	848
Fortitudo AG	6	3	7	746	804
Monferrato	4	2	8	801	864
Latina Basket	4	2	8	797	879
Luiss Roma	4	2	8	759	891

PROSSIMO TURNO: 26/11/2023
Erice - Rieti
Fortitudo AG - Latina Basket
Monferrato - Urania Milano
NPV Vigevano - Pall. Cantù
Torino - JuVi Cremona
Treviglio - Luiss Roma

Basket Serie A Maschile

Dolomiti Trento - Happy Casa Brindisi	81-71
EA7 Armani MI - Umana Venezia	95-72
Estra PT - Sassari	68-63
Nutribullet TV - GeVi Napoli	76-79
Openjob Varese - Givova Scafati	94-93
Unahotels RE - Derthona Tortona	77-90
Vanoli CR - Carpegna PU	96-69
Virtus BO - Germani Brescia	OGGI ORE 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	12	6	1	597	517
Virtus Bologna	12	6	1	628	545
GeVi Napoli	12	6	2	697	646
Umana Venezia	12	6	2	643	616
Dolomiti Trento	12	6	2	671	652
EA7 Armani MI	10	5	3	644	596
Unahotels RE	10	5	3	685	663
Givova Scafati	8	4	4	723	717
Vanoli CR	8	4	4	722	690
Derthona Tortona	8	4	4	619	635
Openjob Varese	6	3	5	697	733
Carpegna PU	6	3	5	659	699
Estra PT	6	3	5	617	637
Sassari	4	2	6	609	677
Nutribullet TV	0	0	8	627	704
Happy Casa Brindisi	0	0	8	541	652

PROSSIMO TURNO: 26/11/2023
Carpegna PU - Nutribullet TV
Derthona Tortona - Dolomiti Trento
EA7 Armani MI - Estra PT
Germani Brescia - Openjob Varese
GeVi Napoli - Vanoli CR
Happy Casa Brindisi - Virtus Bologna
Sassari - Givova Scafati
Umana Venezia - Unahotels RE

CALCIO SERIE C

Sconfitta del Mantova e il Padova sale in vetta La Triestina resta a -5 dalla prima piazza

A sorpresa i virgiliani si arrendono in casa a un ottimo Trento
Rischiano grosso anche i veneti che trovano il gol al 6' di recupero

Antonello Rodio / TRIESTE

Anche restando a riposo causa il rinvio della partita con l'Atalanta U23 (che si recupererà martedì 5 dicembre), la Triestina non perde terreno dalla vetta. Lo scivolone imprevisto del Mantova di ieri contro il Trento, stoppa infatti la capolista a quota 32. E la giornata per l'Unione sarebbe stata ancora più positiva se il Padova al 96' non avesse riacciuffato in extremis una vittoria che stava gettando al vento contro la Pro Vercelli. Alla fine di questa domenica adrenalinica, in vetta al girone C il Padova aggancia quindi il Mantova, con la Triestina al terzo posto a 5 punti e una partita da recuperare. Il risultato più sensazionale è dunque la caduta della capolista, che conosce il suo secondo ko stagionale (il primo era stato con la Triestina). Per il Trento invece un altro colpaccio prestigioso dopo quello messo a segno al Rocco alla prima giornata. Ieri, dopo un primo tempo piuttosto scialbo, il Mantova a inizio ripresa aveva messo alle corde il Trento sfiorando il gol con Trimboli e Burrai. Poi però al 66' è arrivato il patatrac difensivo dei virgiliani, rimasti vittima dell'ossessione di costruire l'azione dal basso: un appoggio sbagliato, un controllo maldestro e l'ex alabardato Pasquato ruba palla e la serve per Petrovic che non perdona. Il Mantova ha provato a reagire, ma il portiere Russo ha detto no ai tentativi di Galuppini e Debenedetti. Stava per combinare una frittata anche il Padova, che dopo 24 minuti era già in doppio vantaggio sulla Pro Vercelli grazie alle reti di Varas e Delli Carri, entrambe su assist di Radrezza. Al 34' però i piemontesi riaprono la partita grazie a un colpo di testa dell'ex alabardato Sarzi Puttini, poi pareggiano all'88' con Comi, che in mischia batte Donnarumma. Ma il Padova è davvero tosto e al 96' si riprende la vittoria con un diagonale vincente di Palombi. Nella terza partita di ieri è arrivata la prima vittoria del Novara, che ha battuto la Pergolettese 2-1: ospiti in vantaggio con Figoli, poi nella ripresa per i piemontesi pareggio di D'Orazio e al 95' gol decisivo di Rossetti.


Vincenzo Torrente

La squadra di Torrente supera la Pro Vercelli con un diagonale della punta Palombi

PREVENDITA. Si apre oggi alle 10 la prevendita per la partita Triestina-Arzignano, che si giocherà sabato al Tognon di Fontanafredda (inizio ore 18.30). Si parte ovviamente con la fase di prelazione per gli abbonati, che durerà fino alle 19 di giovedì 23 novembre. Per ricevere il ticket gratuito gli abbonati avranno le solite opzioni: recarsi con abbonamento al Centro Coordinamento o al Bar Capriccio, inviare una mail ad accrediti@ustriestinacalcio1918.it o mandando un Whatsapp al 3474570809. In caso di residua disponibilità di tagliandi (1961 i posti totali), venerdì 24 novembre alle 9 partirà la vendita libera. Il biglietto avrà un costo di 5 euro (omaggio da 0 a 3 anni). —

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 14

Alessandria - Giana Erminio	1-2
Arzignano - Renate	1-1
Legnago - L.R. Vicenza	1-0
Mantova - Trento	0-1
Novara - Pergolettese	2-1
Padova - Pro Vercelli	3-2
Pro Patria - Fiorenzuola	1-1
Pro Sesto - AlbinoLeffe	2-0
Virtus VR - Lumezzane	0-2
Atalanta U23 - Triestina	IL 05/12

Prossimo turno: 25/11

Atalanta U23 - Mantova	VEN. 24 ORE 20.45
Trento - AlbinoLeffe	VEN. 24 ORE 20.45
Pro Vercelli - Alessandria	SAB. 25 ORE 18.30
Renate - Virtus VR	SAB. 25 ORE 18.30
Triestina - Arzignano	SAB. 25 ORE 18.30
Legnago - Pro Patria	SAB. 25 ORE 20.45
Lumezzane - Novara	SAB. 25 ORE 20.45
L.R. Vicenza - Pro Sesto	SAB. 25 ORE 20.45
Fiorenzuola - Giana	DOM. 26 ORE 14
Pergolettese - Padova	LUN. 27 ORE 20.45

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	PADOVA	32	14	9	5	0	24	9	15
02.	MANTOVA	32	14	10	2	2	25	11	14
03.	TRIESTINA	27	13	8	3	2	23	9	14
04.	VIRTUS VR	23	14	7	2	5	18	17	1
05.	ATALANTA U23	23	13	7	2	4	18	15	3
06.	L.R. VICENZA	22	14	6	4	4	18	11	7
07.	PRO VERCELLI	22	14	6	4	4	22	18	4
08.	TRENTO	22	14	6	4	4	14	14	0
09.	RENATE	19	14	4	7	3	14	14	0
10.	LEGNAGO	18	14	5	3	6	18	17	1
11.	GIANA ERMINIO	18	14	5	3	6	21	23	-2
12.	LUMEZZANE	17	14	5	2	7	16	17	-1
13.	ARZIGNANO	17	14	5	2	7	9	14	-5
14.	ALBINOLEFFE	16	14	4	4	6	12	13	-1
15.	PERGOLETTESE	16	14	5	1	8	16	21	-5
16.	PRO SESTO	15	14	3	6	5	13	16	-3
17.	PRO PATRIA	13	14	3	4	7	12	22	-10
18.	ALESSANDRIA	12	14	3	3	8	11	18	-7
19.	FIORENZUOLA	10	14	3	1	10	13	27	-14
20.	NOVARA	9	14	1	6	7	13	24	-11

CALCIO FEMMINILE

La Bortolin infilza il Venezia poi la rimonta delle lagunari Buon pari per le alabardate

TRIESTE

La Triestina femminile ottiene un ottimo punto sul campo del Venezia Calcio 1985, formazione sesta in classifica ma costretta al pari da una tenace Unione. E' il terzo risultato utile consecutivo per le alabardate, tre pareggi che forse non avranno cambiato radicalmente volto alla classifica ma certamente dettano i miglioramenti delle ultime settimane e la maggior solidità raggiunta dalle ragazze di Della Mea, che prima del pareggio incamerato ieri a Marcon avevano imposto il medesimo risultato al Padova ed il 2-2 in rimonta alla Spal. In Veneto bella giornata di sole e campo piuttosto sconnesso, Triestina bravissima ad approfittare di un errore in fase di disimpegno del Venezia già al 6' del primo tempo, con Bortolin che intercetta al limite dell'area, non ci pensa troppo e calcia a spiovere sul palo lontano per il vantaggio alabardato. Un vantaggio che resiste ben 60 minuti. Il pareggio del Venezia Calcio arriva infatti al 64', azione confusa e più volte rinfervorata dalle veneziane, finalizzata con un cross dal lato corto di sinistra dell'area di rigore e dall'appoggio a rete facile facile, da due passi, della Tosatto sul palo opposto. E' l'1-1 che resisterà fino alla fine. Nel complesso un buon punto. Domenica sfida interna al Vicenza, formazione che in classifica veleggia appena alcuni punti sopra la Triestina.


Pari per la Triestina a Venezia

La classifica: Merano 29; SudTirol 26; Trento 24; Venezia Fc 23; Riccione 21; Venezia 1985 19; Padova 18; Chieti, Villorba 15; Jesina 13; Vicenza 11; Triestina 9; Spal, L'Aquila 8; Treviso 6; Perugia 0.

Venezia -Triestina 1-1

Reti: 6' Bortolin; 64' Tosatto.

GUIDO ROBERTI

LA COMMEMORAZIONE

Due anni senza Billy, oggi la palestra del Rocco prende il suo nome

Alle 16.30 intitolazione della struttura all'ex preparatore atletico alabardato prematuramente scomparso
Alle 18 ritrovo con lotteria e raccolta di fondi per il Burlo Garofolo

Ciro Esposito / TRIESTE

Billy Marcuzzi ci ha lasciato due anni fa a 63 anni. Era un sabato con la Triestina pronta a partire per Legnago. Nessuno è mai preparato a ricevere una notizia che si aspettava da tempo.

La malattia stava consumando un uomo che tuttavia fino all'ultimo non si era arreso. Anzi fino a un mese prima Billy era ancora al campo, come ha sempre fatto nella sua vita prima di professore di educazione fisica e poi di preparatore atletico.

Se n'è andato all'inizio del week-end che è il momento sacro della vita di chi fa sport. I ragazzi gli volevano bene, anche quelli che lo avevano conosciuto solo da qualche mese. Figuriamoci quelli che lo conoscevano da anni. Due anni fa la squadra gli dedicò la vittoria di Legnago. Nel maggio scorso Augusto Gentilini, tecnico che aveva saputo apprezzare le qualità di Billy molti anni prima in Abruzzo, gli dedicò la salvezza-miracolo di Seregno.


L'ex preparatore atletico della Triestina Billy Marcuzzi

Oggi sarà la sua città ad omaggiarlo in quel luogo dove William ha dato tanto, forse tutto. A lui sarà intitolata la palestra del Rocco nella quale non solo ha diretto gli esercizi dei calciatori alabardati di due-tre generazioni ma soprattutto con i quali ha dialogato, dando loro consigli, sferzandoli e rincuorandoli. Sì perché Billy metteva l'umanità davanti a tutto. Era una qualità che aveva nel dna valorizzata nei suoi tanti viaggi da sportivo in cerca di nuove esperienze. La sua empatia gli consentiva di trasmettere a chi gli si accostava quella semplicità figlia del buon senso prima ancora che della conoscenza.

Marcuzzi era tornato a Trieste nel 2018 chiamato dall'amico Mauro Milanese, al vertice dell'Unione finanziata dal cugino Mario Biasin. E qualche anno dopo, quando la malattia era già in fase avanzata, aveva richiamato un altro suo grande amico «per lavorare ancora un po' assieme come ai vecchi tempi». Quell'amico era Paolo Bergagna, tutt'ora nello staff medico alabardato. In realtà quella volontà di stare assieme è durata pochissimo. E proprio Paolo Bergagna è stato il motore dell'iniziativa che taglia oggi il suo meritatissimo traguardo. Il medico sportivo ha incrociato immediatamente la sensibilità del Comune di Trieste che a tempo di record ha avviato e concluso la procedura. Alle 16.30 (nella palestra del Rocco) sarà scoperta una targa alla presenza dei famigliari, delle autorità cittadine e di quelle sportive, di una rappresentanza della Triestina, dei tifosi rossoalabardati. Ma ci saranno soprattutto tanti amici. Quelli che poi, su iniziativa di Dino De Panfilis e Mauro Loschiavo, si ritroveranno dalle 18 al Bar Terzo Tempo in via Flavia dove il Triestina Club lì nato qualche anno fa e intitolato a Mauro Milanese porterà anche il nome di Billy Marcuzzi.

Ci saranno altri ricordi da far rivivere legati al preparatore atletico e si terrà una lotteria di beneficenza (tante le aziende triestine che hanno aderito mettendo in palio una serie di premi di valore) in favore del Burlo Garofolo. Già, per i bambini e per i più giovani Billy aveva sempre un occhio di riguardo.

Sapeva vivere con gioia il presente e con speranza il futuro. E così vivrà per sempre nel cuore di chi ha avuto la fortuna di incontrarlo. —

CALCIO DILETTANTI – ECCELLENZA

Il Brian di Bertoni, Ciriello e Zetto schiaccia il Chiarbola Ponziana

Grande prova di forza del club friulano che alla Polisportiva Opicina segna 5 gol
A referto per quattro volte tre giocatori triestini. Per i biancocelesti una giornata no



Un'uscita del portiere Gianluca Zetto (Chiarbola Ponziana) Foto Andrea Lasorte

CHIARBOLA P.	0
BRIAN LIGNANO	5

Marcatori: pt 8' Bertoni, 30' Variola, st 1' Bertoni, 12' Zetto, 25' Ciriello.

Chiarbola Ponziana: Zetto G., Trevisan, Zacchigna (st 39' Paulini), Stipancich (st 18' Sistiani), Farosich (st 1' Zaro), Dekovic, Montestella, Delmoro, Coppola (st 18' Zappalà), Sain, Casseler All. Musolino

Brian Lignano: Peressini, Curumi, Guizzo (st 28' Rossi), Variola, Codromaz (st 28' Polvar), Bonilla, Bertoni, Zetto F., Ciriello (st 25' Michelin), Palmegiano (st 21' Pagliaro), Campana (st 19' Presello) All. Moras

Arbitro: Fabio Cosimo Calò (Udine).
Note: ammoniti Farosich, Stipancich, Sain, Delmoro, Sain, Musolino; espulsi Musolino, Sain.

Filippo Zivoli / TRIESTE

Una lezione di calcio quella sfornata dal Brian Lignano sul campo del Chiarbola Ponziana, in cui gli uomini di Masolino fatto tutto il possibile per resistere all'aggressività della capolista ancora imbattuta in campionato, ma vengono sentenziati da una stellare "manita" avversaria.

Un dominio assoluto quello della squadra ospite che manovra la gara in un'unica direzione fin dalle prime battute, con un palleggio intenso che sfocia con le accelerazioni sulla fascia destra di Palmegiano. Zetto si dimostra provvidenziale in un paio di occasioni faccia a faccia proprio contro il numero 10, ma è solo questione di minuti prima che la squadra di Moras dilaghi con i centri in rete.

Dopo soli otto minuti, una ripartenza sulla destra del Brian Lignano permette di scongelare uno 0-0 che iniziava a traballare non poco grazie al tocco di Bertoni, che a due passi dalla rete approfitta di un cross basso dalla sinistra e porta in vantaggio i suoi. Il raddoppio non si fa attendere e alla mezz'ora Variola pennella una elegante punizione al limite dell'area che supera la barriera e infilza il portiere di casa. Una furia agonistica quella del Lignano che disorienta i padroni di casa e che chiude la prima frazione di gioco in vantaggio per 0-2.

Neanche il tempo di ricompattarsi e cercare di cambiare il copione della partita che dopo pochi secondi della ripresa il Chiarbola deve fare i conti con il terzo gol degli ospiti: in una situazione di palla inattiva, dopo un cross dalla bandierina, la sfera rimane in area piccola e con tre colpi di testa consecutivi dei giocatori del Lignano giunge sui piedi di Bertoni, che firma la doppietta con una sorta di pallonetto a superare la difesa avversaria. Il tris pesa sulle teste dei giocatori del Chiarbola, che timidamente iniziano a manovrare qualche pallone in avanti.

L'esperienza e la tecnica della formazione nemica però è talmente superiore da essere nuovamente pericolosa: al 12' i biancoazzurri subiscono una ripartenza dopo un calcio d'angolo battuto in area avversaria che porta il Lignano a seminare il panico nella metà campo dei padroni di casa e Zetto, il numero 8 del Lignano, infilza il suo omonimo e cala il poker. Completamente ammutolita, la formazione di Musolino prova a far entrare forze fresche nella speranza di accorciare le distanze.

La capolista del campionato non ci sta e chiude definitivamente i conti con la ciliegina sulla torta del quinto gol: al 25' una palla in profondità spedisce Ciriello verso Zetto, l'attaccante argina l'uscita del numero 1 di casa e, una volta scavalcato, appoggia in rete il pallone dello 0-5. Il Chiarbola Ponziana, appesantito mentalmente dallo spettacolo di gioco messo in atto dal Lignano, può solo che applaudire gli avversari che sognano la Serie D e rimboccarsi le maniche in vista del Tolmezzo Carnia. —

VITTORIA DI MISURA

Una perla di Lombardi fa sorridere la Juventina Pro Fagagna sconfitta

JUVENTINA	1
PRO FAGAGNA	0

Marcatore: st 1' Lombardi.

Juventina: Gregoris, Zanolla (st 25' Specogna), Munzone, Botter, De Cecco, Brichese, Lombardi, Gambino, Bertoli, M. Piscopo, Tuan. All. Visintin

Pro Fagagna: Nardoni, F. Zuliani (st 43' Peressini), Bozzo, Del Piccolo (st 8' Leonarduzzi), A. Zuliani, Iuri, Craviari (st 17' T. Domini), Clarini d'Angelo (st 31' Comuzzo), Cassin, Pinzano (st 24' Durat), S. Domini. All. Zuttion

Arbitro: Vendrame di Trieste.

Note: ammoniti Botter, Bertoli, Piscopo, Bozzo, Del Piccolo.

Marco Bisiach / GORIZIA

Una tonica Juventina ritrova la vittoria in campionato che mancava da tre turni pieni fatti di sconfitte non sempre meritate, e conquista tre punti pesantissimi in ottica salvezza battendo 1-0 la Pro Fagagna in via del Carso. Decisivo il guizzo al primo minuto del secondo tempo della coppia d'attacco formata da Bertoli e Lombardi, con il primo a fornire l'assist per il secondo.

È stata una partita equilibrata, a tratti spigolosa, non necessariamente spettacolare, e la squadra goriziana – con in panchina anche in questo caso il vice allenatore Daniele Visintin – l'ha interpretata meglio nella ripresa rispetto al primo tempo.

Un primo tempo che si era aperto con una grande intuizione di Marco Piscopo, che ha provato a sorprendere Nardoni da lontanissimo, senza fortuna, e poi è proseguito con qualche occasione per parte, ma portieri sostanzialmente inoperosi. Nel finale però la Pro Fagagna ha fatto qualcosa in più, e al 37' Cassin si è liberato bene in area calciando appena sul fondo in diagonale, prima che una punizione di Craviari chiamasse Gregoris alla presa a terra in sicurezza.

Poi il secondo tempo, che si è aperto subito con il botto, ovvero il vantaggio della Juventina: Tuan ha pescato bene il taglio di Bertoli, che dal fondo ha fatto partire un cross teso sul secondo palo dove Lombardi è stato puntuale nella deviazione al volo per l'1-0. La Pro Fagagna ha reagito subito e ha chiesto a gran voce un rigore al 7' per atterramento di Bozzo, e poi Domini e Cassin in pochi minuti hanno testato due volte i riflessi di Gregoris, sempre attento. Per rivedere la Juventina si deve attendere così il 38', ma è una scena da applausi, perché Specogna ha imbeccato n profondità Lombardi che al volo di sinistro ha trovato una deviazione sul fondo, senza la quale poteva forse uscire un gol da capogiro. Invece il punteggio è rimasto in equilibrio, Cassin ha provato a riacciuffare il match su punizione (calciando però alto al 44') e ancora Lombardi ha messo i brividi a Nardoni al 48', con la Juventina che poi ha difeso con grinta fino al triplice fischio finale un successo prezioso che è anche il primo stagionale in campionato sul rettangolo verde di Sant'Andrea. —

NULLA DI FATTO CONTRO IL FANALINO

Brusca frenata della Pro Gorizia Reti inviolate contro il Rive d'Arcano

GORIZIA

La Pro Gorizia frena in casa del fanalino di coda dell'Eccellenza, non riuscendo a sbloccare lo 0-0 sul campo del Rive d'Arcano Flaibano malgrado le diverse occasioni collezionate.

La prima al 17', con Grion che va in profondità e dal fondo pesca Lucheo in area che di testa manda alto. Al 22' poi, Lucheo veste i panni dell'uomo assist e mette Comisso davanti alla porta, ma il centravanti biancoazzurro spreca alzando troppo la mira.

Subito dopo arriva la risposta del Rive, con Kabine che impegna Umari con un tiro potente ma centrale dalla distanza. Prima del riposo ci prova anche Ermacora, per la Pro, ma la sua deviazione in equilibrio precario è fuori misura e così si va nella ripresa ancora sul pari, con i goriziani di Sandrin che provano a spingere con continuità ma senza grande costrutto.

Al 30' è Grudina a mettere i brividi a Lizzi, che però respinge con reattività, e cinque minuti dopo il centrocampista sloveno lascia i suoi in dieci collezionando il secondo giallo. Allora la Pro rischia addirittura di affondare, quando Zucchiatti per poco non sorprende Umari fuori dai pali al 40', per l'ultima emozione del match.

Finisce in parità e per i biancoazzurri la vetta è un po' più lontana. —

M. B.

RIVE D'ARCANO	0
PRO GORIZIA	0

Rive d'Arcano Flaibano: Lizzi Manuel, Tomadini, Lizzi Alessandro (st 46' Ruffo), Clarini, Colavetta, Parpinel, Degano, De Agostini (st 31' Goz), Zucchiatti, Kabine, Cozzarolo. All. Rossi

Pro Gorizia: Umari, Duca, Ermacora, Piscopo, Grudina, Politti, Boschetti, Contento (st 25' Del Fabro), Comisso (st 39' Butti), Grion, Lucheo (st 26' Hoti). All. Sandrin

Arbitro: Biscontin di Pordenone.

Note: espulso al 35' st Grudina per doppia ammonizione.

RAMMARICO PER LE OCCASIONI DEI VIOLA

Pareggio senza reti a Premariacco per lo Zaule Rabuiese di Campaner

PREMARIACCO

Nell'insidiosa trasferta di Premariacco lo Zaule Rabuiese raccoglie un punto che al netto del gioco espresso veste strettissimo ai ragazzi di Campaner che iniziano a schiudersi rinnegando un ingeneroso quindicesimo posto dal quale le aquile viola non vedono l'ora di spiccare il volo. Bravo a far dimenticare in fretta i pronostici della vigilia, lo Zaule ha di fatto reso inoffensiva la quarta forza del campionato, inchiodata sullo 0-0 finale.

L'Azzurra di inizio stagione è un ricordo appannato, tanto da lasciare mezzo vuoto il bicchiere degli ospiti, colpevoli di non aver inflitto il colpo che avrebbe messo in tasca ai muggesani un successo che sarebbe stato meritato e che lontano dallo Zaccaria manca da oltre due mesi.

Se D'Agnolo è rimasto spettatore non pagante per tutti i 90', alla manovra avanzata dei viola si sono iscritti un po' tutti, in una lotteria dominante ma inconcludente.

Nel secondo tempo Menichini calcia addosso a Caucig la palla del possibile 1-0, quindi la sgasata di Olio sulla fascia culmina con un tiro che offre solo l'illusione del gol prima di spegnersi sul secondo palo. Nemmeno Podgornik sulla punizione dello stesso Olio riesce a deviare in porta. —

F.B.

AZZURRA PRE.	0
ZAULE RABUIESE	0

Azzurra Premariacco: Caucig, Ranocchi, Martincigh (st 27' Maria), Nardella, Gregoric, Medvescek, Piccolotto (st 21' Fusco), Bric, Puddu, De Blasi, Gado (st 33' Bearzot). All. Bortolussi

Zaule Rabuiese: D'Agnolo, Miot, Pozzani (st 21' Meti), Maracchi, Loschiavo (st 39' Iljazi), Sergi, Podgornik, Spinelli, Tonini, Menichini (st 28' Pisani), Olio. All. Campaner

Arbitro: Curreli (Pordenone).

Note: ammoniti Caucig, Ranocchi, Martincigh, Medvescek, Menichini.

Promozione

TS VICTORY AC.	0
UFM	3

Marcatori: pt 27' Saccomani, 42' Battaglini; st 9' Gabrieli.

Ts Victory Academy: Furlan, Curzolo, Ciave, Ferro, Bibaj (st 34' Spreafico), Pizzul, Cannavò (st 14' Perossa), Ciliberti (st 14' Murano), Hoti, Maio (st 20' Zulian), Loperfido. All. Cotide

Ufm: Grubizza, Lo Cascio, Tranchina, Kogoi, Celesson (st 45' Damiani), Battaglini, Saccomani, Pavan (st 15' Diallo Sekou), Gabrieli (st 25' Selva), Aldrigo (st 34' Tosco), Acampora (st 39' Molinari) All. Zanuttig

Arbitro: Cannistraci (Udine).



La grande gioia dei giocatori dell'Ufm Foto Francesco Bruni

LA PARTITA DEL GIORNO

L'Ufm cala la tripletta alla Victory Academy Bisiachi in crescita

A Borgo San Sergio la squadra di Zanuttig in gran spolvero
A segno per gli ospiti Saccomani, Battaglini e Gabrieli

Mimmo Musumarra / TRIESTE

Partita difficile tra la Trieste Victory Academy e l'Unione Fincantieri Monfalcone con i ragazzi di Borgo San Sergio a cercare punti importanti, pur con formazione rimaneggiata per approdare a lidi più tranquilli, ed i bisiachi desiderosi di continuare a vincere.

Al 2' punizione di Loperfido con la palla che scheggiava il primo palo e rimbalzava in campo con un difensore la mandava in calcio d'angolo. Gli ospiti si facevano sotto a loro volta ed al 10' Furlan riusciva a salvare. La partita si dipanava a centrocampo, anche se l'iniziativa era dei ragazzi dell'allenatore Andrea Cotide, ma i biancorossi davano un po' troppo spazio ai "cantierini" che facevano sempre più la voce grossa ed al 27', sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Saccomani andava a bersaglio. Pronta la reazione dei ragazzi del presidente Alex de Bosichi che al 33' vedevano Maio provarci tre volte sottoporta con Grubizza bravo a respingere di piede tutti i tentativi. Al 36' ancora Ufm, con punizione dal limite di Aldrigo, e Furlan riusciva a respingere mentre i padroni di casa continuavano a premere, ma erano gli ospiti che al 42' riuscivano a tesaurizzare un veloce contropiede con il raddoppio di Battaglini.

Nella ripresa i "bisiachi" si confermavano squadra ostica e coriacea ma i locali non si arrendevano ed al 6' Grubizza salvava di pugno un'insidiosa punizione ma al 9' uno svarione difensivo permetteva a Gabrieli di portare a tre il bottino.

I triestini, comunque continuavano a crederci e non si arrendevano ed al 35' un calcio d'angolo permetteva a Ciave di provarci da fuori area ma il tiro andava alto. I locali mantenevano alta la pressione con gli avversari che cercavano di non concedere spazi di manovra ed i biancorossi dovevano lasciate ai monfalconesi l'intera posta. —

RISANESE	0
KRAS REPEN	2

Marcatori: pt 44' Catera, st 47' Sancin.

Risanese: Lunardi, Wembolowa, Fabbro, Guobada, Pevere, Zanolla, Bernard (st 30' Dentesano), Bizzoco, Filipig (st 11' Chezza), Caraccio, Zamparo (pt 27' Bassani). All. Mauro

Kras Repen: Manfren, Ferluga, Badzim, Rajcevic, Lukac, Catera, Perhavec (st 30' Degrassi), Pagano (st 1' Sancin), Velikonja (st 24' Tuiach), Kuraj, Pitacco. All. Knezevic

Arbitro: De Rosa (Tolmezzo).

RONCHI	0
LAVARIAN M.	3

Marcatori: pt 9' Pavan, 45' Ietri, st 33' Rosero.

Ronchi: Bertossi, Calistore, Ronfani (st 17' Feresin), Cuzzolin (st 4' Piccolo), Stradi, Peric (st 39' Baldassi), D'Aliesio, Felluga (st 25' Interlandi), Adam, Veneziano (st 25' Sammartini), Visintin. All. Caiffa

Lavarian Mortean: Cortiula, Mantovani, Fracarossi, Sinisterra, Zanon, Avian, Pavan, Lo Manto, Rosero, Ietri, Resente. All Pittilini

Arbitro: Ambrosio (Pordenone).

S.ANDREA S.V.	0
ANCONA LUM.	2

Marcatori: pt 45' Pittini, st 40' Tomada An.

S.Andrea S.Vito: Baldassi, Kunigi (st 1' Fino), Stella, Signore, Palisca (st 32' Matutinovic), De Leo, Savron, Toffoli (st 13' Pischianz), Iogna-Prat (st 13' Masserdotti), Lorenzet, Iadanza. All. De Sio

Ancona Lumignacco: Malusà, Rojas, Carbone, Fall, Jazbar, Berthe, Stefanutti (st 25' Geatti), Fantini (st 39' Costantini G.), Tomada An. (st 47' Mardero), Osso (st 25' Costantini U.), Pittini (st 34' Gjoni). All. Motta

Arbitro: Meskovic (Gradisca).

LE ALTRE PARTITE

Kras Repen incontenibile Ronchi debacle casalinga S.Andrea ancora sconfitto

I biancorossi carsolini espugnano il campo della Risanese
Amaranto e biancoblù vanno ko con Lavarian e Ancona

Stefano Heller / TRIESTE

Nell'undicesima giornata del girone B di Promozione il Kras Repen conquista la settima vittoria stagionale confermando la leadership solitaria.

L'undici allenato da Radenko Knezevic si sbarazza della Risanese con il risultato di 2-0 in un incontro che non è mai sembrato in discussione: basta una rete per tempo, rispettivamente di Catera e Sancin, quest'ultimo a partita praticamente finita, per confermare i biancorossi al comando della graduatoria, complice un periodo di imbattibilità che dura dalla seconda giornata di campionato. I padroni di casa, d'altro canto, alla loro terza sconfitta consecutiva, si trovano in piena zona retrocessione: sono solamente 2 i punti in classifica.

Nulla da fare invece per il Ronchi di mister Caiffa che subisce la seconda sconfitta casalinga e la terza stagionale per opera del Lavarian Mortean, che prevale con un netto 3-0: Pavan e Ietri indirizzano il match già nei primi 45 minuti, Rosero chiude la pratica nella seconda frazione di gioco. Vittoria rotonda che porta gli ospiti al secondo posto in solitaria con 2 punti di distacco dal Kras Repen, gli stessi che separano il Ronchi, a secco di vittorie da tre partite, dal terzo posto occupato al momento dalla Cormonese.

La situazione non è rosea nemmeno per il Sant'Andrea San Vito, che continua il suo periodo di crisi: De Sio e i suoi, nonostante una buona prova, in particolar modo nel primo tempo, vengono battuti in casa per 2-0 dall'Ancona Lumignacco grazie alle marcature di Pittini e Tomada.

Ottima la prestazione di Baldassi, che evita ai padroni di casa un passivo che sarebbe stato ben più pesante.

La squadra di via Locchi, a secco di gol da ben 6 partite e non ancora in grado di uscire vincitrice da un incontro in questa stagione, ora è distante di ben 12 punti dalla zona salvezza. Gli ospiti, miglior difesa del campionato e imbattuti dalla quinta giornata, sono a metà classifica, a pari punti con Ufm e Ronchi. —

Serie D Girone C

Atl. Castegnato - Monte Prodeco	0-1
Breno - Mori S. Stefano	3-0
Chions - Luparense	2-2
Cjarlins Muzane - Adriese	2-2
Este - Virtus Bolzano	1-1
Mestre - Portogruaro	0-3
Montecchio - Bassano Virtus	0-2
Treviso - Dolomiti Bellunesi	0-3
Union Clodiense - Campodarsego	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Union Clodiense	33	11	0	1	24	7
Portogruaro	23	7	2	3	18	10
Dolomiti Bellunesi	22	6	4	2	19	11
Treviso	22	7	1	4	19	15
Bassano Virtus	21	6	3	3	15	11
Mestre	18	6	0	6	13	16
Chions	18	4	6	2	19	15
Luparense	18	5	3	4	18	15
Este	17	4	5	3	17	13
Campodarsego	17	4	5	3	15	12
Monte Prodeco	15	3	6	3	11	12
Montecchio	15	4	3	5	14	19
Adriese	12	2	6	4	14	14
Atl. Castegnato	11	2	5	5	14	16
Breno	11	2	5	5	13	18
Cjarlins Muzane	8	1	5	6	12	20
Virtus Bolzano	7	1	4	7	7	21
Mori S. Stefano	4	1	1	10	12	29

PROSSIMO TURNO: 26/11/2023
Adriese - Portogruaro, Bassano Virtus - Union Clodiense, Campodarsego - Mestre, Chions - Montecchio, Dolomiti Bellunesi - Cjarlins Muzane, Luparense - Breno, Monte Prodeco - Treviso, Mori S. Stefano - Este, Virtus Bolzano - Atl. Castegnato.

Eccellenza

Azz. Premariacco - Zaule Rabuiese	0-0
Chiarbola Ponziana - Brian Lignano	0-5
Fiume V. Bannia - Tricesimo	0-1
Juventina - Pro Fagagna	1-0
Pol. Codroipo - Maniago Vajont	1-2
Rive d'Arcano Flaibano - Pro Gorizia	0-0
Sanvitese - Tolmezzo C.	0-0
Sistiana Sesljan - San Luigi	1-2
Tamai - Spal Cordovado	6-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Brian Lignano	29	9	2	0	34	8
Tolmezzo C.	23	7	2	2	21	8
Pro Gorizia	21	6	3	2	21	12
Azz. Premariacco	18	4	6	1	13	7
Sanvitese	18	5	3	3	11	10
Juventina	17	5	2	4	12	11
Tamai	16	4	4	3	19	13
Tricesimo	16	4	4	3	14	11
San Luigi	16	4	4	3	14	18
Pol. Codroipo	14	4	2	5	13	16
Chiarbola Ponziana	14	4	2	5	16	20
Maniago Vajont	12	2	6	3	9	14
Pro Fagagna	11	2	5	4	16	17
Fiume V. Bannia	11	3	2	6	12	18
Zaule Rabuiese	10	2	4	5	8	11
Sistiana Sesljan	9	3	0	8	6	14
Rive d'Arcano Flaibano	7	1	4	6	10	16
Spal Cordovado	7	2	1	8	10	35

PROSSIMO TURNO: 26/11/2023
Brian Lignano - Azz. Premariacco, Maniago Vajont - Spal Cordovado, Pro Fagagna - Sistiana Sesljan, Pro Gorizia - Juventina, San Luigi - Fiume V. Bannia, Sanvitese - Tamai, Tolmezzo C. - Chiarbola Ponziana, Tricesimo - Pol. Codroipo, Zaule Rabuiese - Rive d'Arcano Flaibano.

Promozione Girone B

Cormonese - Pro Romans Medea	1-0
Pro Cervignano - Virtus Corno	1-4
Risanese - Kras Repen	0-2
Ronchi - Lavarian Mortean	0-3
S.Andrea S.Vito - Ancona Lumignacco	0-2
Sangiorgina - Trivignano	3-1
Sevegliano Fauglis - Fiumicello	2-1
Trieste Victory Ac. - UFM	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Kras Repen	23	7	2	1	18	6
Lavarian Mortean	21	7	0	3	17	8
Cormonese	19	6	1	3	14	10
Virtus Corno	19	6	1	3	16	13
Pro Cervignano	18	6	0	4	16	11
UFM	17	5	2	3	20	11
Ronchi	17	5	2	3	12	9
Ancona Lumignacco	17	5	2	3	8	5
Sangiorgina	16	5	1	4	15	11
Sevegliano Fauglis	16	5	1	4	14	12
Pro Romans Medea	14	4	2	4	8	8
Fiumicello	13	4	1	5	10	12
Trieste Victory Ac.	12	3	3	4	12	11
Trivignano	3	0	3	7	9	19
Risanese	2	0	2	8	3	22
S.Andrea S.Vito	1	0	1	9	1	25

PROSSIMO TURNO: 26/11/2023
Ancona Lumignacco - Sevegliano Fauglis, Fiumicello - Cormonese, Kras Repen - Trieste Victory Ac., Lavarian Mortean - S.Andrea S.Vito, Pro Romans Medea - Pro Cervignano, Trivignano - Risanese, UFM - Ronchi, Virtus Corno - Sangiorgina.

Prima Categoria Girone C

Aquileia - Un. Friuli Isontina	2-2
Breg - Roianese	4-1
Calcio Ruda - Polisportiva Opicina	0-2
Costalunga - Isonzo	1-2
Muggia - San Giovanni	4-1
Romana - Azzurra	0-2
SantaMaria - Mariano	1-2
Sovodnje - Mladost	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Azzurra	26	8	2	0	25	10
Muggia	25	8	1	1	30	13
Isonzo	18	5	3	2	23	15
Sovodnje	18	5	3	2	16	14
Roianese	17	5	2	3	22	13
Costalunga	16	5	1	4	16	12
Mariano	15	4	3	3	20	14
Breg	14	3	5	2	20	16
SantaMaria	14	4	2	4	12	13
Un. Friuli Isontina	13	4	1	5	25	16
Polisportiva Opicina	13	3	4	3	15	18
Romana	11	3	2	5	10	14
Aquileia	10	2	4	4	19	21
San Giovanni	9	3	0	7	17	25
Calcio Ruda	4	1	1	8	4	17
Mladost	0	0	0	10	6	49

PROSSIMO TURNO: 26/11/2023
Azzurra - Costalunga, Isonzo - Sovodnje, Mariano - Calcio Ruda, Mladost - Breg, Polisportiva Opicina - Aquileia, Roianese - Muggia, San Giovanni - SantaMaria, Un. Friuli Isontina - Romana.

Seconda Categoria Girone E

Audax Sanrocchese - Terzo	1-1
La Fortezza - Gradese	4-2
Moraro - Castions	0-2
Strassoldo - Mossa	1-1
Turriaco - Poggio	2-0
Villanova - San Vito al Torre	7-1
Villesse - Buttrio	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
La Fortezza	22	7	1	0	19	4
Buttrio	18	6	0	2	17	8
Mossa	17	5	2	1	18	10
Castions	16	5	1	2	13	9
Terzo	16	5	1	2	12	8
Strassoldo	13	3	4	1	10	8
Audax Sanrocchese	12	3	3	2	13	10
Moraro	10	3	1	4	8	11
Gradese	8	2	2	4	12	14
Turriaco	8	1	5	2	9	11
Villesse	6	1	3	4	9	12
Villanova	5	1	2	5	12	19
Poggio	3	1	0	7	12	18
San Vito al Torre	1	0	1	7	7	29

PROSSIMO TURNO: 26/11/2023
Buttrio - Moraro, Castions - Villanova, Gradese - Audax Sanrocchese, Mossa - La Fortezza, Poggio - Villesse, San Vito al Torre - Strassoldo, Terzo - Turriaco.

Seconda Categoria Girone F

Bisiaca - Primorec	8-1
Campanelle - Zarja	2-2
CGS - Montebello Don Bosco	3-0
Muglia Fortitudo - ISM Gradisca	2-1
Primorje - Aris San Polo	1-3
Torre T.C. - Domio	0-1
Vesna - Pieris	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Domio	21	7	0	1	33	5
Torre T.C.	18	6	0	2	24	6
Vesna	16	5	1	2	21	6
Campanelle	16	5	1	2	12	7
Aris San Polo	15	5	0	3	9	10
Zarja	13	4	1	3	18	10
Muglia Fortitudo	13	4	1	3	15	17
Bisiaca	12	4	0	4	18	13
CGS	12	4	0	4	15	12
Pieris	10	3	1	4	12	12
ISM Gradisca	9	3	0	5	10	13
Montebello Don Bosco	7	2	1	5	9	16
Primorec	3	1	0	7	4	43
Primorje	0	0	0	8	2	32

PROSSIMO TURNO: 26/11/2023
Aris San Polo - Bisiaca, Domio - Campanelle, ISM Gradisca - CGS, Montebello Don Bosco - Torre T.C., Pieris - Primorje, Primorec - Muglia Fortitudo, Zarja - Vesna.

PRIMA CATEGORIA

L'Azzurra non molla, poker del Muggia, il Breg c'è

Goriziani ok con la Romana, rivieraschi di prepotenza contro il San Giovanni, il team di Dolina annienta la Roianese

Francesco D.Severi / TRIESTE

Al termine dell'11ª giornata, in vetta al girone C di Prima Categoria c'è ancora l'Azzurra Gorizia, che soffre sul campo della Romana ma conquista i 3 punti. Dopo una prima frazione all'insegna dell'equilibrio, ad inizio ripresa Della Ventura sfrutta una disattenzione della difesa bisiaca che lo tiene in gioco, entra in area e batte Stoduto sul suo palo. La Romana si sbilancia a caccia del pari, e nei minuti di recupero la compagine di Straccis chiude la partita con Ligia che completa un contropiede e sigla lo 0-2 finale.

Il Muggia batte 4-1 il San Giovanni nel derby e rimane in scia al secondo posto ad un punto dai goriziani. Nel primo quarto d'ora i rivieraschi si portano sul doppio vantaggio con due eurogol nati da altrettante rimesse laterali di Sardo. Nel primo caso è Davanzo a brindare alla rete al 6' con un tiro al volo sotto l'incrocio mentre dieci minuti più tardi Haxhija sigla il 2-0 in semirovesciata. Al 22' Roccella completa un contropiede condotto da Arteritano ed accorcia per i rossoneri, che crollano nella ripresa. I verdeblù al 7' allungano grazie al gol di Crevatin che sfrutta l'assist di testa di Pippan e batte Aiello e completano il poker a metà frazione con una punizione di Haxhija.

Nell'altro derby triestino il Breg travolge la Roianese. Nel primo tempo la traversa salva per due volte i bianconeri, ma il portiere ospite non può nulla ad inizio ripresa quando Renar di testa porta avanti il team di Dolina. Ed il Breg dilaga: tra il 22' e il 33' Renar completa la tripletta, in mischia e con un gran tiro da fuori. Shala accorcia per la Roianese, ma Nigris cala il poker al 38' con una conclusione dalla distanza che vale il 4-1 finale.

In zona play-off l'Isonzo San Pier batte a domicilio il Costalunga 1-2 e aggancia il Sovodnje al 3° posto. I gialloneri sbloccano il match al 23', con Marchesich che sul secondo palo spinge in rete un cross di Bonetti, ma sciupano il raddoppio e al 42' vengono raggiunti da Zvab che di piatto firma il pari ospite. E ancora Zvab porta avanti i suoi alla mezz'ora della ripresa, colpendo dal limite con un rasoterra che non lascia scampo ad Andreasi.

Vince ancora l'Opicina, corsaro per 0-2 sul campo – quasi impraticabile – del Ruda. Il primo tempo è un monologo dei giallobluù, che colpiscono anche una traversa con Martin. Nella ripresa la "Poli" confeziona la vittoria con due azioni corali subito dopo la mezz'ora finalizzate da Kaurin e Fiorenzo.

Il Mariano ringrazia i fratelli Clemente e batte il SantaMaria 1-2. Ad inizio ripresa Kevin Clemente sfrutta una disattenzione avversaria e firma il vantaggio ospite. Al 40' i friulani pareggiano con Boga su rigore, ma nel finale sale in cattedra l'altro Clemente, Jacopo, che in contropiede firma il gol della vittoria rossoblù.

Aquileia ed Ufi si dividono infine la posta. Amaranto in vantaggio al 2' con Edera, ma raggiunti all'8' da Ba e sotto appena prima del riposo quando Skabar porta avanti l'Aquileia. A 10' dal termine, infine, Gasparin trova il pari ospite con un tiro dai 25 metri che permette ai suoi di muovere la classifica. —

ROMANA	0
AZZURRA GO	2

Marcatori: st 5' Della Ventura, 49' Ligia.

Romana: Stoduto, Boscarolli, De Stefano, De Bianchi (st 9' Arena), Deschi (st 7' Manià), F. Bossi, Ferraioli (st 14' Frattaruolo, 28' Valdemarin), Raffa, Iacoviello (st 14' Malaroda), Pelos, Milan. All. Pangos

Azzurra Gorizia: Branovacki, Iansig (st 38' Grion), Costelli, Turus, Manfreda, Marini, Valdiserra (st 15' Pussi), Famea (st 40' Vecchione), Ligia, Serplini (st 31' Burlon), Della Ventura. All. Terpin

Arbitro: Cannito (Pordenone).

Note: ammoniti Deschi, Famea, Ligia e Serplini.

MUGGIA	4
SAN GIOVANNI	1

Marcatori: pt 6' Davanzo, 16' Haxhija, 22' Roccella, st 7' Crevatin, 16' Haxhija.

Muggia 2020: Torrenti, Sardo, Vouk, Venturini (pt 35' Puzzer), Delmoro, Vascotto, Crevatin, Davanzo (st 22' De Luca), Pippan (st 38' Sain), Haxhija (st 38' D'Aliesio), Tawgui (st 1' Lapaine). All. Potasso

San Giovanni: Fr. Aiello, Berisha, Roccella (st 1' Cottiga), L. Vascotto, Cociani (st 24' Varglien), Fe. Aiello, Caporossi, Lombisani, Arteritano, M. Muiesan (st 1' Markovic), Gionechetti (st 1' Zucca). All. Markovic

Arbitro: Pacini (Trieste).

Note: ammoniti Tawgui, L. Vascotto, Fe. Aiello, Gionechetti e Cottiga.

BREG	4
ROIANESE	1

Marcatori: st 4', 22' e 33' Renar, 36' Shala, 38' Nigris.

Breg: Blasevich, Spinelli, Renar, Frangini, Cermelj, Delvecchio, Capraro (st 39' Maselli), Udovicich (st 24' Nigris), Sabadin (st 41' Franza), D'Alesio, Ceglie (st 39' Andreasi). All. Biloslavo

Roianese: Marchesan, Bianco, Pllana (st 31' Sperti), Cauzer, Janjic, Norbedo (st 5' Moriones), Franchi (st 15' Steiner), Giorgesi, D. Montebugnoli (st 21' Marchesan), M. Montebugnoli (st 41' Viezzoli), Shala. All. Sciarrone

Arbitro: Pijetlovic (Trieste).

Note: ammoniti Delvecchio, Capraro e D. Montebugnoli.

COSTALUNGA	1
ISONZO S.PIER	2

Marcatori: pt 23' Marchesich, 42' Zvab, st 28' Zvab.

Costalunga: Andreasi, Saule (st 17' Zivanovic), Marcuzzi (st 11' Poropat), Vasiljevic (st 30' Cociani), Marchesich, Semani, Petracci, Bonetti, Bandiera, Palmegiano (st 30' Porfiri), Savron (st 24' Grando). All. Gratton

Isonzo San Pier: Poian, Spanghero (st 47' Rudan), Fedel, Contin, Businelli, Di Giorgio, Pez, Ronchese (st 21' Fontanot), Zvab (st 49' Petriccione), Perrone, Trevisan (st 17' Puntaferro). All. Nunez

Arbitro: De Zottis (Basso Friuli).

Note: ammoniti Vasiljevic, Zivanovic e Contin.

AQUILEIA	2
UFI	2

Marcatori: pt 2' Edera, 8' Ba, 45' Skabar, st 35' Gasparin.

Aquileia: Millo, Boemo (st 34' Cristarella), Pelos, Cecon, Olivo, Ba, Skabar, Bacci, Rigonat, Bass, Milanese (st 30' Chiap). All. Lugnan

Unione Friuli Isontina: Martin, Chiabai, Falcone (st 1' Canola), Blasizza, Gasparin, N. Mattioli (st 30' Candido), Graziano, G. Mattioli (st 40' Ziani), Garic, Edera (st 44' Maurencig), Manna (st 21' Merenda). All. Longo

Arbitro: Busatto (Trieste).

Note: ammoniti Milanese, Millo, Canola, G. Mattioli e Gasparin, espulso Bass.

SANTAMARIA	1
MARIANO	2

Marcatori: st 1' K. Clemente, 40' Boga (rig.), 45' J. Clemente.

SantaMaria: Zucco, Sclauzero, Pivetta, Franceschetto, Cossettini, Del Piccolo (st 41' Peirano), Apicella (st 18' Fiorino), Barry Thierno, Spaccaterra (st 31' Taviani, 41' Pontisso), Ferigutti (st 25' Rigo), Boga. All. Lauzzana

Mariano: Clede, Capovilla, Losetti, Ferjancic, Iodice (st 25' Gallo), Ocretti (st 34' Stabile), Molli, Scocchi, K. Clemente (st 38' J. Clemente), Sarr, Cecchin (st 17' Dissabo). All. Peroni

Arbitro: Di Lenardo (Udine).

Note: ammoniti Sclauzero, Molli e Scocchi, espulso Sarr.

RUDA	0
OPICINA	2

Marcatori: st 32' Kaurin, 36' Fiorenzo.

Ruda: Pohlen, Turchetti, Branca, Furlan, Casonato, Ferrigno, Rigonat (st 27' Gagic), Allegrini, Lampani, Krcivoj (st 10' Vaccarello), Matteo (st 20' Braida). All. Zuppichini

Polisportiva Opicina: Candido, Diew (st 37' Furlan), Pecorari, Pezzullo, Millach, Fuligno (st 25' Fiorenzo), Kaurin, Obradovic (st 17' Marinelli), Martin (st 37' Bandel), Colotti, Marta (st 22' Cortellino). All. Stefani

Arbitro: Ivanaj (Basso Friuli).

Note: ammoniti Obradovic, Colotti e Pecorari.

SOVONDJE	2
MLADOST	0

Marcatori: pt 20' M. Juren, 40' aut. Piccotti.

Sovodnje: Zanier, A. Juren (st 18' Boskin), Tomsic, Rijavec, Feri, Umek, Visintin (st 23' Peressini), Petejan, Marassi (st 32' Zibernik), Markovic (st 15' Klancic), M. Juren. All. Trangoni

Mladost: Piccotti, Novak, Gerion (pt 19' Bensa), Marusic (st 25' Tomsic, 37' Devetak), Lavrencic, Pers, Soban (st 46' Faidiga), Trevisan, Cernic, Vera, Terpin (st 35' Dreassi). All. Arrisicato

Arbitro: Carannante (Gradisca).

Note: ammoniti Marusic e Novak.

SECONDA CATEGORIA – GIRONE E

La Fortezza non si ferma più Prima vittoria del Turriaco Villanova, 7 gol al San Vito

Licia Dodero / GORIZIA

Nella 9ª giornata del girone E di Seconda Categoria grande goleada del Villanova che batte il San Vito Al Torre 7-1. La formazione di casa parte col botto e il primo gol arriva al 13' con un colpo di testa di Cantarutti. La seconda rete arriva al 24' su un rasoterra di Marinig. Nel secondo tempo Chiuch con velocità trova la palla in area e la manda in porta. Al 51' si presenta un altro tiro della domenica ad opera di Gioia. Per il San Vito al torre segna il gol Sandrin al 60', ma la squadra di casa realizza altri due gol su rigore con Monutti all'83' ed Ermacora all'88'.

Audax Sanrocchese e Terzo pareggiano 1-1. Al 33' Sandrigo approfitta di un errore dell'Audax su corner e sigla il vantaggio. Nella ripresa, al 55', i goriziani pareggiano con Bader Msatfi su rigore.

Moraro-Castions 0-2. Il Castions segna la prima rete al 75' con Di Blas che bissa dieci minuti dopo con un gran tiro all'incrocio dei pali.

La Fortezza Gradisca batte la Gradese con il risultato di 4-2. Il primo gol è della squadra isolana ad opera di Caus che da un cross al 13' insacca a porta vuota. La Fortezza reagisce e al 35' D'Odorico pareggia. Al 63', da un'azione in contropiede, Facchinetti segna per la Gradese con una gran bomba da fuori area. Al 77' Bedin trasforma un calcio di rigore. All'81' da un cross arriva la zampata di Feruglio che la mette dentro. Il quarto gol parte da un assist di D'Odorico per Maione che con una velocità straordinaria brucia tutti con un gran destro al 94'.

Strassoldo-Mossa 1-1. Nei primi tre minuti del secondo tempo, i mossesi sbloccano la partita da un cambio di gioco di Tomazic per Forchiassin che fa rimbalzare la palla in area, calcia di prima intenzione e la spedisce sotto il sette. Al 70', ripartenza dello Strassoldo che segna con Pinatti.

Il Turriaco vince 2-0 la sfida in casa contro il Poggio. I biancazzurri danno spettacolo e su una bella azione con degli scambi sulla sinistra, al 20' entra in scena F. Capitanini che, servito in profondità, fa un taglio perfetto, calcia un potente diagonale rasoterra con il piede mancino e sigla un fantastico gol. Al 55', sugli sviluppi di un calcio di punizione, Furioso indirizza la palla in porta e con grande maestria realizza la rete della vittoria.

Villesse-Buttrio: 0-1. Le due formazioni giocano una partita combattuta sino alla fine. L'episodio chiave si verifica all'85': cross di Chiarandini per Maestrutti che controlla di petto e con una mezza rovesciata acrobatica scaraventa la sfera in rete. Nonostante ciò, i padroni di casa tentano il tutto per tutto ma non trovano il pareggio. —

SECONDA CATEGORIA – GIRONE F

Domio capolista solitario Il Vesna supera il Pieris Bisiaca, 8 reti al Primorec

Massimo Umek / TRIESTE

La vittoria del Domio nella partitissima e due infortuni piuttosto seri. Sono questi i temi principali della 9ª giornata nel girone F.

Iniziamo dalle dolenti note. In Cgs-Montebello Don Bosco i locali provano il contropiede, un difensore degli ospiti al limite della propria area calcia forte nel tentativo di allontanare la minaccia ma, sorte avversa, colpisce in pieno alla gola il suo compagno Christian Comuzzi a distanza ravvicinata. Subito dolore e difficoltà respiratorie, è necessaria l'ambulanza per accompagnare il malcapitato in ospedale per rassicurarsi che tutto vada per il meglio.

L'altro infortunio arriva nella sfida Muglia Fortitudo-Ism con il rivierasco Christian Carpenetti che si procura una lussazione al ginocchio destro.

Tornando all'aspetto sportivo, si diceva del successo del Domio in casa del Torre nello scontro diretto tra prime della classe, lo risolve Rovtar al 41' del primo tempo.

Al terzo posto sono appaiate Vesna e Campanelle. Il primo supera per 2-0 il Pieris con la doppietta di Franzot (56' e 68'); il secondo impatta contro lo Zarja per 2-2, vantaggio ospite con l'ex Formigoni (20'), pari e sorpasso locale (Fabjan al 34' e Fogar al 78') e definitivo pareggio di Fabris all'81'.

L'Aris San Polo passa per 3-1 sul campo del Primorje che va in vantaggio con Kopinsek al 10' ma che subisce poi tre reti con le esultanze di De Stefani, Baraccani (rigore) e del presidente Zanini.

Il Muglia batte l'Ism per 2-1 con i bersagli di Federico Di Chiara (30') e di Carpenetti (37'), quest'ultimo lo sventurato infortunato di cui sopra; per i viaggianti il centro è di Cavalletti (st 17'). La Bisiaca maramaldeggia contro il Primorec chiudendo sull'8-1: apre Del Bello dopo pochi secondi, raddoppia Diawara al 12; carsolini che dimezzano lo svantaggio con Giani al 25', poi a segno per i padroni di casa Musa al 27' e ancora Del Bello al 29'; il 4-1 dell'intervallo viene raddoppiato nella ripresa dalla Bisiaca con Del Bello (15'), Musa (25'), Kennache (41') e da Diawara (45').

Infine il 5-0 del Cgs al Montebello Don Bosco con a referto Melis nel primo tempo con due rigori (10' e 46') e con Giuliani (43'); nella seconda frazione segnano Petronio (25') e Gioffrè (33').

Nel prossimo turno il Domio in uno scontro d'alta classifica riceverà il Campanelle mentre il Torre giocherà contro il Montebello Don Bosco. —

PALLAVOLO – B2 FEMMINILE

Brilla la New Virtus nel derby regionale e mette sotto scacco la Farmaderbe

Le triestine rispettano le attese e tengono testa alle Villadies in una partita nervosa e non sempre fluida

FARMADERBE	0
VIRTUS IMPIANTI	3

(17-25, 28-30, 28-30)

Villadies Farmaderbe: Brumat, Olivo, Fregonese, Buffolini, Ulian, Pinatti, Donda, Fiori, Mucelli, Tomasin, Comino, Sioni (L1 - K), Tortolo (L2). Allenatori: Fabio Sandri; assist. Orel Aljoša 2°. Dirig.: Mian Alessandro.

Virtus Trieste CG Impianti SRL: Sancin 14, Russo 8, Martina 9, Murer 0, E. Riccio (K) 11, Peres 9, Presello (L); Tientcheu 0, Pellizer 0, N.e: Pettenà (L2), Rinaldi, Carniel, Valente. All. Maurizio Corvi. Assist. Fulvio Dapiran.

Arbitri: Fiabane e Giorgio S.

Andrea Triscoli / UDINE

New Virtus briosa che torna finalmente al successo in un derby regionale da non sottovalutare, con la Farmaderbe costretta a riorganizzarsi in fretta e furia per l'improvvisa e partenza della regista titolare Marta Gaia.

Il coach del Vivil Sandri si affida al nuovo sestetto: Buffolini in regia, Mucelli opposta, Brumat e Alice Tomasin in banda, Donda e Fregonese al centro, capitano Sioni libero.

Le triestine rispettano le attese: Murer - Russo, Sancin-Riccio ali, Martina e Peres centrali, Presello libero. Si parte con le Villadies il cui numero di errori sale vertiginosamente. La Virtus Trieste non deve far altro che continuare con costanza a difendere e attendere i punti regalati.

Insomma la Farmaderbe fa per sé, ma soprattutto per gli altri. Dall'8-6 si passa rapidamente al 12-18. L'unica reazione bianconera riesce a ridurre a 3 lo svantaggio (16-19) prima del break finale che ferma il punteggio sul 17-25.

Nel secondo set si rientra in campo a formazioni invariate. Nel campo biancazzurro c'è maggiore stabilità ed equilibrio che permette di condurre fino all'8-10. Sioni e compagne assestano un po' la ricezione, e questo consente a Buffolini di variare. Si raggiunge la parità per poi effettuare anche il sorpasso prima che coach Corvi blocchi tutto con un time-out (15-13) che fa ripartire le sue. Entra Tientcheu per un breve tratto per far rifiatare una Russo fallosa in attacco. Le virtussine restano lucide e costanti, così da ricostruire e mantenere un leggero margine conquistando due set-ball (22-24). La Farmaderbe non ci sta: le annulla e ribalta tutto (25-24). Si va ai vantaggi: la CG Impianti non si fa di certo pregare e spezza la resistenza avversaria dopo mezz'ora con il 28-30 finale. L'andamento del terzo è la fotocopia del precedente set: la CG Impianti Srl è un passetto avanti, e punge in centro. La ricezione bianconera Vivil ha alcuni momenti di défaillance e in battuta, oltre a non pungere, si sbaglia troppo. Per il resto in campo si combatte punto su punto. Sul 16-16, Martina azzecca un bel filotto dai 9 metri e aiuta le compagne, attente in difesa, a volare 16-21. Sembra chiusa, ma la reazione delle Villadies riporta l'incertezza piazzando un pesante 6-2 (22-23). Le biancazzurre hanno comunque 2 match-ball a disposizione, il Farmaderbe ribalta come nel secondo set (25-24). Il finale è molto teso e criptico e questo va a discapito del gioco: una Virtus più attenta e cinica si impone 28-30. Risultando più lucida nei tratti decisivi. Derby nervoso, falloso, e non sempre fluido, che ha premiato la costanza di Riccio e compagne. —



Le ragazze della Virtus CG Impianti vittoriose nel derby di B2

C FEMMINILE

Lo Zalet perde in Friuli contro il Pordenone sempre saldo in vetta

TRIESTE

In C rosa lo Zalet perde in Friuli la sfida decisiva per la vetta contro la capolista imbattuta Insieme per Pordenone, della triestina Francesca Zia, che rifila un secco 3-0 alle atlete del Carso e mette in fila la settima affermazione. Primato dunque non in dubbio per le naonensi, buon primo set, gagliardo, delle zaletine, che combattono sino alla fine, e qualcosa ancora nella ripresa. Per il resto match in favore della biancorosse, e Zalet che scivola al quarto posto con la seconda sconfitta fino a qui in stagione. Insieme per Pordenone – Zalet ZKB FerroJulia 3-0 (27-25, 25-19, 25-17) ZALET Ferrojulia: Winkler 4, Vattovaz 0, I. Misciali 7, F. Misciali 9, Vigini 15, Furlan 4, Giurda 1, Stergonšek 0, De Walderstein (L1), Mocnik (L2), N.e: Vidoni, Tromba, Surian. All.: Nicholas Privileggi, assist. A. Pertot. La formazione dell'Olympia spreca un'occasione enorme invece, e getta alle ortiche la chance di vincere ed incamerare almeno qualche punto nella trasferta non semplice di Latisana contro l'Ottogalli Low West Volley Latisana, in un match arcigno e giocato praticamente sempre alla pari. Finisce 3-1 (25-22, 27-25, 25-27, 25-20) per le lagunari padrone di casa, ma a pesare nel computo finale di questa gara e sullo score, è la valanga di errori diretti e gratuiti sia in fase offensiva che al servizio, in un match ampiamente alla portata della squadra di Vivona. Olympia Trieste: Sfreddo 1, Visintin (K) 16, Casagrande 0, Pauli 18, Brino 4, Riccio 5, Colomba 1, Nastri 0, Bon 0, Polese (L1) 0, Dazzi (L2). All. Federico Vivona. Classifica C Fem 7a giornata: Pordenone 21 punti; Domovip Porcia 18; Autotorino Spilimbergo e Zalet ZKB Ferrojulia 16; SI Gis Sacile 15; Csi Tarcento e Smf Fagagna Chei de vile 11; Rizzi Volley Udine e Ottogalli LWV Latisana 9; Itas Ceccarelli Martignacco 8; Maschio Buia Pall. 7; SystemVolley FVG 5; Olympia Trieste 1, Eurovolleyschool EVS Ts 0. (a.t)



Il coach Vivona in time-out

C FEMMINILE

Per l'Eurovolleyschool netta sconfitta a Lignano nel match col System Volley

LIGNANO

Era una gara alla portata, in C rosa, contro una rivale anch'essa in lotta per la salvezza. Ma ancora una volta, un semaforo rosso.

La più brutta Eurovolleyschool della stagione subisce una netta sconfitta, per 3-0 (21, 11, 17) nel match col System Volley Fvg (formazione di respiro regionale sorta con la collaborazione del Talmassons) e si trova ora in una posizione di classifica sempre più scomoda, fanalino di coda e unica formazione ancora inchiodata in fondo a zero punti.

È stata, quella svolta nel Palasport di Lignano Sabbiadoro, una prestazione sconcertante e assolutamente deludente sotto tutti i punti di vista, della quale non c'è assolutamente nulla da salvare, anche a detta dello staff tecnico. La squadra evissina è apparsa rinunciataria e praticamente assente in quella che doveva per contro essere una partita da affrontare con grande determinazione e massima attenzione, dalla quale ci si attendeva un risultato almeno parzialmente positivo, che servisse a smuovere un po' la classifica negativa.

Invece, tolta una breve fiammata iniziale (5-0), si è assistito quasi completamente ad un monologo della formazione di casa, il Systemvolley, prontamente ripresasi dopo un immediato e provvidenziale time out. La frazione ha vissuto una fase di equilibrio, ma i troppi errori (in questa occasione particolarmente deficitari battuta e ricezione) hanno poi consentito al System di guadagnare gradatamente terreno fino al 25-21 finale. Inutile soffermarsi sui parziali successivi, i punteggi finali (25-11, 25-17) dicono già tutto ed anzi sono fin troppo permissivi. Voto negativo per tutte, con un'unica sufficienza per Bosich, autrice di una prova che si può ritenere discreta, al di là di qualche scelta tecnica non proprio felice.

Tabellino Eurovolleyschool TS: Bosich 3, Milosevic 4, Sefusatti 1, Vicinanza 2, Zotti 8, De Vidovich 2, Marculli (L1), De Sero, Coretti 3, Porro, Milazzi, Rigo (L2), Petelin ne. All. Lorenzo Sparello, vice all. Edi Bosich. —

A.T.

D FEMMINILE

Impresa dell'Antica Sartoria che affonda lo Stella Il Mossa batte il Kontovel

TRIESTE

Per la D femminile impresa della Antica Sartoria Di Napoli, che batte 3-1 (20-25; 23-25;25-14; 23-25) l'ex capolista Stella e la raggiunge ora al secondo posto a quota 18 punti.

Partita sontuosa a Rivignano contro l'esperto e quotatissimo Stella, leader del girone. Il match si fa incandescente con la fisicità del Volley Club Trieste, contro l' esperienza e difesa delle padrone di casa che vantano atlete di categoria superiore. Primo set da manuale, con le sartine precise e attente grazie alle ottime difese di Crucitti e sempre lei con Marandici a guidare l'offensiva bianconera con soluzioni diagonali importanti. Un set che prende in contropiede lo Stella, ko 20-25. Seconda frazione è tutta altra musica, le padrone di casa spingono sull' acceleratore e prendono il largo. A metà set ingresso della diagonale Udina e Beltrame che con due rotazioni cambiano letteralmente il ritmo alla squadra, che ritorna a giocare e lottare con la solita arma dei due liberi. Recupero, e scatto sul rush finale, col sorpasso sul 23-25: ed è doppio vantaggio per la Sartoria Di Napoli. Lo Stella reagisce e nel terzo vive di uno stato di grazia con il set che si chiude 25 a 14. Quarto set: è rivoluzione bianconera, con Udina in opposto e Crucitti in ala, il set è all' ultimo sangue, con azioni lunghissime e tutto punto a punto con i centrali che riprendo a macinare gioco, capitan Rescali trascinatrice e il buon muro di Zanne.

Le ospiti triestine toccano il 19-24: lo Stella non ci sta e le prova tutte, fino a portarsi a ridosso delle bianconere, ma Bodigoi allo scadere pianta un "botto" nei 3 metri che significa punto e partita. Così il coach Stefini: «Partita spettacolare, con lunghe azioni e con pazienza e resistenza delle mie. Grande merito alla squadra, con le soluzioni che siamo riusciti a sviluppare con le ragazze: tutte le effettive han dato l' apporto necessario». Vattovaz 2, Crucitti 13, Marandici 11, Rescali 7, Bodigoi 12, Zanne 6, Udina 7, Beltrame 0, Pinzi 0, Petri 0, Svetina 0, De Savino, Petz (L), Mele (L).

Il Cpd Mossa sgambetta invece il Kontovel Zalet 3-1 (22:25, 25:17, 25:10, 25:16) Kont.: Kneipp 11, Kovacic 15, Kalin 7, Škerk 1, Hussu 2, Grilanc 4, Ban 8, Pertot 1, Bezin (L), Cuk n.e. All. Erik Calzi. Il Kontovel si impone nel set d'avvio, poi si sgretola, e frana in ogni fondamentale, in un match da dimenticare. —

A.T.

C MASCHILE

Aspra lotta nel derby il Soča Devetak si arrende allo SloVolley

Gli ospiti hanno avuto la meglio dopo una maratona finita al tie break. Terpin e Giusto mattatori con 50 punti

SOČA DEVETAK	2
SLOVOLLEY	3

(19-25, 27-25, 29-31, 25-23, 13-15)

Soča Savogna ZkB Lokanda Devetak: Cernic 1, Milus 8, Cotic 19, Hlede 13, Devetak 12, Makuc 15, Antoni 0, Cavdek (L1), n.e. Boškin, Conte, Venuti (L2). All. Luciano Battisti.

SloVolley Zkb: Jereb 1, Terpin 29, Jeric 7, Riccobon 4, Giusto 22, Buri 11, Margarito (L1), Komjanc 12, Castellani 2, Skilitsis 0, Kosmina 1, Antoni 2, Dessanti (L2). Allen.. Ambrož Peterlin.

Arbitri: Bastasin e Rosset.

Andrea Triscoli / GORIZIA

L'atteso derby tra Soča Devetak padrone di casa e la capolista SloVolley si è concluso dopo una vera e propria maratona, un'aspra lotta sportiva, nella quale gli ospiti hanno avuto la meglio dopo cinque partite. Primo set aperto dalla partenza del Soča che fila 8-3, 12-6 e 13-8, per poi farsi superare in un lampo dalla reazione veemente del team di Peterlin, che passa a condurre 14-15.

Poi si tocca il 17-19 e di qui altro allungo sul 17-22 e 17-24: set virtualmente finito e chiuso 19-25 sull'errore al servizio del Devetak. Nella ripresa, come negli altri periodi, c'è battaglia e scambi di fronte: Soča avanti a condurre di 4, 12-8 e poi ripreso a metà set, sul 15 e sul 17 pari. Altra parità sul 21 e sul 24 e qui si apre un finale di periodo da batticuore, che il sestetto di Battisti riesce a strappare 27-25 con maggiore accortezza e fa 1-1. Emozionante ed acceso anche il terzo set, come i due precedenti, a testimonianza di una serata da brividi e di una sfida che è andata anche al di là del mero valore sportivo. Il Soča inizialmente soffre la potenza atletica degli ospiti goriziani, e dal 3-3 i gialloblù di casa scivolano sotto di almeno 2 punti, 7-9 e 9-11. Il team rossoblù arriva anche all'allungo sul più 3, 14-17, grazie ad una maggiore continuità di gioco, ma i padroni di casa non perdono la calma , e restano in gara, aggrappati, sul 19-20, poi sul 20 pari, e l'epilogo è come sempre sul filo di lana, col 22 pari che fa da apripista ad un finale incerto.

SloVolley ancora in testa, 22-23, e 23-24, ma viene vanificata la chance del set-point con una bella azione del Devetak ZKB che manda in visibilio i propri tifosi. Lo SloVolley resta però in caccia, e gioca come il gatto col topo, andando avanti di 1 per poi farsi riprendere, sia sul 25-25, che sul 26, con gli isontini che murano e passano anzi avanti 27-26. Ospiti ancora in gioco, sul 27 pari, poi il Soča mette il diagonale del 28-27 ma un'invasione a muro sentenzia il 28 pari. Time-out in una fase da cardiopalmo. Il pallino passa agli ospiti, che dal 29 pari, mettono a segno 2 punti con gli errori dei Socani e firmano un difficile 29-31. 1-2 esterno ma gara tutt'altro che finita ed archiviata: la frazione scorre incerta e nervosa, con piccoli scatti e pareggi, almeno fino al 20 pari. E poi ancora sul 22 e 23: le due squadre procedono a braccetto, poi i ragazzi di Battisti trovano il 24-23 e poi la schiacciata out degli ospiti, che regalano il 2-2. Soča che si scalda e parte fiero sul 3-0 e 6-3, poi il sestetto di Peterlin trova il 7 pari, e cambia campo sul 7-8. Un +1 decisivo che verrà difeso sino al 13-14, trasformato in vittoria sudata dalla bordata mancina del 3. Terpin e Giusto mattatori con 50 punti in due, ma onore ai ragazzi di Battisti sempre in gara. —


Azione nel derby isontino di C maschile tra Soča Zkb Lokanda Devetak e SloVolley Zkb

C MASCHILE

Va alla Triestina Tre Merli la sfida con il Rosso Club

TRE MERLI	3
ROSSO VOLLEY	2

(25-23, 23-25, 19-25, 25-23, 15-10)

Triestina Tre Merli: Vascotto, Boscarol, Maugeri (K), Weis, Murador M. , Canola, Cavicchia, Collarini, Fachin, Lincetto, Katalan, Fachin M. (L). All. P. Cavazzoni e Aaron Fermo.

Rosso Volley Club Trieste: Barazzuol 2, Sutter 22, Calligaris 5, M. Sartori 22, Micali 13, Scrignani 17, Dose (L) 1; n.e: Fornasiero, L. Sartori, Sinico, Knez, Svetina, Righi, Di Natale. All.: Andrea Carbone.

Arbitri: Fabris e Vinulovic.

TRIESTE

Il derby della Vascotto va alla Triestina, che batte 3-2 il Rosso Volley Club in un match sofferto. Scambio di punti fino al 4 pari, poi gli ospiti spingono sino al 4-8 con l'ace di Scrignani e ancora allungo esterno sul 5-10.

La rotazione completa e il primo giro finiscono sul 10-12 ed è un ace beffardo di Cavicchia a dare prima l'11-12. È una sfida aperta e con molte facce, con continui ribaltamenti e errori da ambo i lati, col Volley Club che non difende la dote di un +4, e si fa prendere sul 18 pari, con Murador indemoniato che firma il 19, e si continua con alterne fortune fino al 20 pari. L'opposto azzurro di casa picchia in diago il punto del primo +1 per i Tre Merli. 22-21, poi errore ancora per il 23 pari, e chance Triestina sul 24-23 che al servizio perfora la molle ricezione bianconera: 25-23.

Nella ripresa il comando delle operazioni è in mano alla Triestina, a razzo 6-1, poi 9-3 e 14-8, ma il Rosso cambia ritmo e marcia, li riprende sul 14 e addirittura va avanti 15-16. E da qui il set cambia volto e sul 18-20 c'è il time-out di casa. Dal 19-22, si ritorna 22 pari, il Volley Club si stacca e vince 23-25 restituendo lo score. Apertura terzo col 7-10, che diventa 7-12 con due ace biaconeri. Rosso che veleggia ancora 10-15 e 13-18, e ancora out per il 18-22 che porta all'1-2 in favore del team di Carbone. Sul 3-1 del quarto, infortunio al piede per il 5 azzurro, Maugeri, costretto ad uscire, al suo posto Fachin. Ts avanti 8-3, poi ripresa a 15, i Tre merli firmano il 18-15 ma il Rosso riprende sul 22 pari con 2 muri. Murador e compagni firmano il 25-23, e pareggiano il conto. Si va al quinto: Triestina a razzo 3-1, 8-3 al cambio di campo e mette le mani su set e derby, centrando la prima vittoria dell'anno. Troppi errori del Rosso V.Club (almeno 40) per provare a vincere un derby emozionante, ma amaro. —

A.T.


La squadra della Triestina Tre Merli vittoriosa nel derby contro il Rosso

C MASCHILE

L'Altura affossa il Pradamano in tre set consecutivi

TRIESTE

Sempre per la C maschile, si riaffaccia al sorriso la Pallavolo Altura Trieste, che affossa il Pozzo Pradamano 3-0 (25/15, 25-09, 25-22). Torna dunque alla vittoria la squadra di Altura rifilando un filotto di 3 set al Pradamano.

Gara sempre in controllo per Pilot e compagni, con un leggero calo di attenzione sul finire del terzo atto. Ciliegina sulla torta il rientro di Cottur, dopo due mesi di stop causa infortunio. Coach Jeroncic affida la regia a capitan Pilot con Cottur sulla sua diagonale, Gnani e Zoffoli ali, Corazza e Bellocchio centrali, Rigoni libero. Partono meglio i padroni di casa con servizio e muro/difesa efficaci. Gli alturini acquisiscono subito un break di vantaggio, respingendo tutti i tentativi di rientro degli ospiti fino a metà frazione dove una striscia ininterrotta di 9 punti chiude la disputa. Il secondo periodo di apre con gli alturini a spingere forte in tutti i fondamentali e i friulani ospiti che non riescono a reagire. Frazione mai in discussione grazie agli aces di Corazza e Zoffoli, e il muro invalicabile di Bellocchio, che consentono ai ragazzi della Don Milani di prendere il largo sin dai primi scambi. La reazione ospite si vede nel terzo, e un leggero calo dei padroni di casa va di conseguenza. Marchesini riorganizza i suoi e Princi e soci iniziano a macinare gioco. Torna a funzionare il sistema muro/difesa friulano e la fase di ricostruzione. In casa alturina invece si registra un leggero calo di attenzione. L' aumento delle percentuali di errore al servizio e in attacco induce il tecnico sloveno Jeroncic a operare alcune variazioni tattiche che danno presto il loro frutto, visto che sul finire della frazione Pilot e soci riprendono e sopravanzano i mai domi ospiti, aggiudicandosi parziale e incontro, 25-22.

Altura: Cottur 14, Gnani 13, Taliento 2, Zoffoli 6, Pilot 2, Bellocchio 7, Corazza 7, Rigoni, Dervishi, Calvino, Glavina, Zappia, Shinaj, Calussi. All. Jeroncic.

Classifica 7a giornata: SloVolley Zkb 20 punti; Pordenone 18; Libertas Fiume Veneto e Soca Lokanda Devetak 15; Pallavolo Altura 13; Viteria Prata di Pordenone 9; Il Pozzo Ccr Pradamano e Ap Mortegliano 6; Tre Merli Triestina Volley 2 e Rosso Volley Club Ts 1. —


Esultanza a fine gara per l'Altura

BASKET – SERIE A2 FEMMINILE

Il Futurosa si riconferma sbancando Vicenza

Grande prova corale delle triestine che dopo aver battuto Ancona fermano la corsa della Velcofin con il risultato di 56-73

VICENZA	56
FUTUROSA	73

(18-24, 33-36, 43- 56)

Velcofin Vicenza: Belosevic 16, Togliani, Pellegrini 4, Assentato 19, Peserico 2. Bevolo 2, Fontana, Sturma, Reschiglian, Valente, Ruffo 4, Vitari 9. All. Rebellin

Futurosa: Sammartini 13, Rosset 16, Ostojic 13, Camporeale 2, Miccoli 19. Carini 4, Lombardi, Visintin, Leghissa 1, Tempia 5, Briganti. All. Mura

Arbitri: Quadrelli-Di Luzio.

Note: T.I. Vic 7/10, Fut 16/22.

Lorenzo Gatto / VICENZA

Nel primo vero squillo della sua stagione, Futurosa sbanca il parquet di Vicenza fermando la corsa della Velcofin e dando continuità al successo casalingo conquistato sabato scorso contro Ancona.

Punti importanti per le triestine che, archiviato il ciclo di ferro impostole dal calendario, può guardare a questa seconda parte del girone d'andata con più fiducia risalendo la classifica. Prezioso per il successo in terra berica il recupero della rosa al completo. Coach Mura ha potuto contare sui rientri di Carini e Tempia e sull'impiego a tempo pieno di una Ostojic che sembra sulla via del recupero e che è rimasta sul parquet per 28'. Scampoli di un'ottima Ostojic in apertura di match. Il 3/3 della croata, sommato alla tripla di Rosset, lancia le ospiti sul 2-9 dopo poco più di 3'. Mura gestisce i problemi di schiena della sua straniera inserendo al suo posto capitan Carini, Futurosa continua a spingere con il canestro di Miccoli che costringe Rebellato al minuto di sospensione. In uscita dal time-out Sammartini e Miccoli (9 punti, 3/5 dal campo e 3/3 dalla lunetta) per l'8-21 con 2'e 30" sul cronometro del primo quarto. Le triple di Pellegrini e Vitari ridanno fiato alla Velcofin, il parziale di 8-1 riporta le vicentine prima sotto di 6 sul 16-22 prima dei liberi di Rosset e del canestro di Belosevic che fissano il punteggio del primo parziale sul 16-24.


La gioia delle ragazze del Futurosa a fine partita

Buon impatto di Tempia in apertura di secondo quarto. Cinque punti consecutivi di Virginia tengono Futurosa avanti 23-31 prima del parziale firmato Vitari-Assentato che rimette il match sui binari dell'equilibrio, 30-31. Finale di tempo nel quale prevalgono le difese, si segna poco ma è ancora il talento di Ostojic (9 punti in 11' di impiego) a tenere avanti le rosanero all'intervallo. Dallo spogliatoio rientra sul parquet una squadra determinata e con la giusta cattiveria, Rosset indica la strada propiziando il parziale di 2-12 che porta il risultato sul 35-48, massimo vantaggio sul 39-56 con i canestri di Sammartini e Carini. Terzo quarto che si chiude sul 43-56, ultimi dieci minuti affrontati con personalità dalla formazione di Mura che non si accontenta di gestire il vantaggio ma continua a macinare il suo gioco e con il parziale di 3-11 chiude la sfida sul 46-67 firmato Miccoli a 5' dalla sirena. Ultimi 300 secondi senza storia, si gioca solo per mandare a referto il 56-73 con cui si chiude il match. —

SERIE B INTERREGIONALE

Jadran, un'altra beffa con un ko nel finale

La squadra allenata da Pozzecco tiene sotto Montebelluna per tutta la partita ma poi viene sorpassata al fotofinish

MONTEBELLUNA	62
JADRAN GOSTOL	61

(20-22), (32-35); (46-46), (62-61)

Jadran Gostol: Batich 2, Bellettini ne, Ban 20, Demarchi 7, Jakin 7, Malalan 6, Pregarc 0, Bianchini 2, Lakoseljac 2 Milisavljevic ne, Radja 15. All: Gianluca Pozzecco.

Arbitri: Rodi di Vicenza e Tondato di Susegana.

Guido Roberti / TRIESTE

Sta diventando una tradizione fin troppo amara, per la seconda volta consecutiva lo Jadran Gostol viene beffato, letteralmente beffato negli ultimi scampoli di partita. Proprio in coda alla partita disputata al PalaFrassetto di Montebelluna, in cui i triestini hanno mantenuto la testa avanti per buona parte della gara, sono stati superati, in volata, dai più lucidi padroni di casa. 62-61 il punteggio di chiusura a favore dei montebellunesi. Una sconfitta che fa male, perché fa seguito a quella maturata la settimana precedente in casa contro la Syneto Iseo, capace di vincere a Chiarbola con un recupero di 10 punti negli ultimi 2-3 minuti. In qualche modo la classifica si spacca ed è un vero peccato, complice il successo di San Bonifacio ai danni della Virtus Murano lo Jadran Gostol si ritrova ultimo in solitaria, ma con quel pizzico di attenzione e concentrazione in più nei finali di gara avrebbe potuto essere comodamente nel plotone delle squadre a quota 8, o addirittura 10, in classifica. L'auspicio come talvolta accade è che nel girone di ritorno la squadra possa raccogliere quanto seminato per ora e lasciato per strada. A Montebelluna primo quarto con la squadra di Pozzecco avanti 20-22. In panchina per onor di firma il rientrante Milisavljevic, mentre Ban si dimostra ancora cecchino insostituibile per la squadra giuliana. Chiuderà con 20 punti a referto sui 61 dei triestini. Intervallo con lo Jadran Gostol ancora avanti 32-35. All'insegna dell'equilibrio più totale anche il secondo tempo, con i trevigiani che però azzerano i conti e portano la squadra di Poz alla parità a quota 46 con gli ultimi 10 minuti da giocare sul filo della tensione, un filo che ancora una volta si spezza sul più bello. Vittoria di Montebelluna 62-61 e ancora ferite da leccare, in fretta, perché anche la prossima sarà nuovamente fuori casa e non sarà semplice. Lo Jadran sarà infatti di scena sul difficile parquet del Bergamo Bk 2014 capolista.


Lo Jadran Gostol ha perso di uno contro Montebelluna

Classifica: Pordenone, Bergamo Basket 2014 14; Blu Orobica, Iseo, Montebelluna, Petrarca Padova, Gardone Val Trompia 10; Oderzo 8; Virtus Murano, Pontoni Monfalcone, San Bonifacio 6; Jadran Gostol 4. —

SERIE B INTERREGIONALE

La carica di Romanin non salva la Falconstar

Batosta per i monfalconesi contro Calorflex Oderzo
Nel finale la Pontoni riduce il divario con Natali e Fonda

CALORFLEX	88
FALCONSTAR	73

(28-16, 48-32; 67-55)

Oderzo: Marin 4, Dal Pos 12, Galipò 2, Ambrosino 18, D'Andrea 6, Alberti 10, Nardin, Masocco 13, Falqueto 4, Razzi 16, Battistella, Artuso 3. All.: Lorenzon. **Falconstar:** Del Ben n.e., Maiola 5, Soncin 9, Natali, Rezzano 10, Fonda, Tossut 5, Romanin 26, Skerbec 12, Barel, Segatto 6, Sanad n.e.. All.: Miani.

Note: tiri da 3: Oderzo 9/23, Falconstar 6/30. Tiri liberi: Oderzo 9/16, Falconstar 13/19. Rimbalzi: Oderzo 47, Falconstar 32.

Michele Neri / TRIESTE

Le tante assenze e una prima metà di gara deleteria costano alla Pontoni Falconstar un pesante ko sul parquet in quello che era uno scontro diretto nella seconda metà della classifica.

Un sussulto nel terzo quarto e poco più per i biancorossi di coach Miani che alle già programmate assenze di Gattolini e Sanad, quest'ultimo in panchina ma non utilizzato, hanno visto aggiungersi anche quelle di Antonutti e Del Ben. Forse anche sfiduciata la Falconstar inizia male la partita, con la tripla iniziale di Ambrosino che è già un'avvisaglia di quello che si vedrà in seguito. La squadra veneta scappa subito 13-4 e dalla panchina Falconstar arriva immediato il time-out. L'ingresso di Romanin, per distacco il migliore in casa monfalconese, regala linfa agli ospiti. Una tripla di Razzi però porta il vantaggio interno in doppia cifra alla prima sirena (28-16). Nel secondo quarto la Pontoni prova a trovare alternative al tiro da 3 punti che proprio non va (1/17 nei primi 20') e le trova per qualche azione in Skerbec, ma la difesa, vero neo per la Pontoni, continua a lasciare troppi spazi. La terza frazione è la migliore per la Falconstar, che rientra dagli spogliatoi con piglio diverso, trascinata da Romanin che segna subito 5 punti. Dall'altra parte Masocco reagisce con 2 triple in finale e Oderzo torna a +16 (56-40), ma ancora Romanin riparte con un canestro e un assist per la tripla di Soncin. La Pontoni torna a -10 (65-55) e sembra poter rientrare in partita per giocarsi tutto nell'ultimo quarto. Non è però così perché Oderzo sferra il pugno del ko all'alba dell'ultima frazione: Alberti, Ambrosino, Dal Pos da 3 punti e ancora Alberti disegnano un 11-0 che spinge i padroni di casa oltre le 20 lunghezze di vantaggio (78-55) chiudendo in pratica la gara. Nel finale la Pontoni riesce almeno a ridurre il divario con coach Miani che regala i primi minuti in B interregionale ai giovani del vivaio Natali e Fonda chiamati a rimpolpare l'organico. —


Giorgio Romanin in azione (Falconstar Pontoni)

BASKET GIOVANILE

Il Real Madrid concede il bis nella Zudek No Borders Cup I triestini battono il Partizan

Grande successo del torneo con la finale che incorona gli spagnoli. Lo Jadran&Trieste Stars fa l'impresa con i serbi

Guido Roberti / TRIESTE

Ancora Real Madrid, ancora il colore bianco degli spagnoli a sventolare alto per il successo nella seconda edizione del Torneo Zudek No Borders Cup. Era accaduto anche nel 2022, dunque la straordinaria tradizione iberica si rinnova al termine di una finale arricchita dal fattore derby. Il Real si è aggiudicato l'ultimo atto contro un altrettanto ottimo Baskonia, società basca rappresentativa della città di Vittoria, battuta nella finale 80-72. Solo negli ultimi minuti il gap si è allargato, la finale – davanti all'entusiasmo di un buon numero di spettatori disposti nel primo settore della tribuna del PalaTrieste – è stata equilibrata ma nei momenti caldi è sempre stato il Real Madrid a trovare le chiavi giuste del match. Mvp del torneo un giocatore di cui è bene segnarsi il nome, certamente sarà sui taccuini più importanti d'Europa tra pochi anni, Ilia Frolov, uno dei tanti punti di forza della squadra di Armando Gomez. Quinto posto generale ed ottime cose viste per la selezione triestina Jadran & Trieste Stars. Cala dunque il sipario su una bellissima edizione del torneo No Borders. Un torneo che ha regalato spettacolo fin dalle prime battute, una vetrina straordinaria per Trieste grazie allo spirito d'iniziativa dello Jadran Gostol, del suo direttore sportivo Boris Vitez anima e corpo di una manifestazione che in questi giorni è stata capace di attrarre nel capoluogo giuliano alcune tra le formazioni giovanili rappresentative di grandi club europei. La presenza della squadra locale, lo Jadran & Trieste Stars guidato da coach Matteo Boniciolli assistito da Vremec e Bazzarini, ha arricchito questa seconda edizione e fornito spunti interessanti anche per la stagione ordinaria, e non solo per una terza edizione probabilmente già nella mente degli organizzatori viste le richieste di partecipazione pervenute addirittura da oltre oceano. La giornata di ieri era cominciata con la finale per il settimo posto alla palestra "Aldo Cova" di Opicina, ed il successo del Cedevita Olimpija Ljubljana sul Bayern Monaco 62-57. Subito dopo era stata la volta della formazione triestina, alla ricerca del quinto posto. Ne è uscita una gara bellissima, punto a punto contro il Partizan Belgrado. Vantaggio serbo 11-10 a fine primo quarto, portato al 28-25 dell'intervallo. Nel secondo tempo sorpasso dei ragazzi di Boniciolli e vittoria di misura 58-56 con il tiro della disperazione del Partizan ad infrangersi sul ferro alla sirena di chiusura. Un buonissimo risultato per la formazione locale, composta da ragazzi dello Jadran Gostol, della Pallacanestro Trieste, dell'Azzurra e del San Vito. Terzo posto all'Emporio Armani Milano, vittoriosa 81-66 nel derby italiano disputato all'ora di pranzo al PalaTrieste contro l'Orange Basket Bassano. —



Il Real Madrid ha vinto per la seconda volta il No Borders. Sotto, una fase della finale Foto Silvano



MOTORI

Fusaro si conferma al vertice italiano di Velocità Montagna



Carmelo Fusaro si conferma Campione Italiano

TRIESTE

Carmelo Fusaro si laurea di nuovo campione del TIVM per la stagione 2023 La presenza di Carmelo Fusaro, pilota della scuderia CR Racing Team, alla Cronoscalata La Castellana non era affatto programmata quest'anno. Quando però ha realizzato che era a soli 3,5 punti dalla prima posizione nella classifica parziale del TIVM, campionato che raccoglie i risultati di Nord, Centro e Sud, ha deciso di cambiare i suoi piani per mantenere il titolo di campione del Trofeo Italiano Velocità di Montagna in classe N2000.

Come da tradizione la finalissima si è tenuta ad Orvieto tra e si è rivelata un'ottima gara con piloti agguerriti ma tutti ad armi pari. A fine stagione, infatti, il budget è esiguo e non ha senso investirlo in un nuovo set di gomme.

Fusaro conosceva già il percorso che lo aveva portato al podio anche nel 2022; il manto stradale però quest'anno sembrava più scivoloso e ciò ha costretto il team a trovare il giusto equilibrio tra gara 1 e gara 2. La corsa al podio si è giocata fino all'ultimo sui secondi: i pochi punti di svantaggio con cui Fusaro partiva non consentivano nessun margine di errore e così è stato. Fusaro ha dimostrato una concentrazione mentale unica che gli ha consentito di superare per una manciata di decimi di secondo il favorito Lorenzo Accorsi piazzandosi al primo posto per la classe N2000 e secondo nel Gruppo N/S. —

MOTORI

Moto Club Trieste con ben tre podi nei Triveneti di Isola Vicentina

TRIESTE

Con la nona prova per il Minienduro e la sesta per la Regolarità Epoca Gruppo 5, si concludono i due Campionati Triveneti 2023 di specialità: domenica 12 novembre è stato l'MPR Team a Isola Vicentina (VI) a chiudere il cerchio stagionale.

I tre rappresentanti del Moto Club Trieste nel raggruppamento Regolarità Epoca hanno conquistato piazzamenti eccellenti.

In classe A3 (125cc. fino al 1983), Giorgio Iride (Gori 125cc.) sale sul 2°gradino del podio con una gara determinata, il risultato della quale lo certifica vincitore nella classifica finale di Campionato Triveneto e mette in evidenza l'impegno sportivo.

Sempre nella A3 è di Marino Pocecco (Aprilia 125cc.) il 3°posto che raggiunge recuperando da metà gara, con convinzione, il tempo perso cadendo in una delle prime prove e assicurandosi anche lui un posto sul podio del "Triveneto" il 3°.

Andrea Carli (Kawasaki 292cc. 4T) vincendo nella X5 (oltre 250cc. 4T dal 1984 al 1999). l Moto Club Trieste colleziona così un ottimo risultato con tre piloti su tre sul podio.

CANOA

Il Circolo Marina Mercantile festeggia velocità e polo

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Gran pavese issato sabato pomeriggio al numero 40 di viale Miramare dove nella sede nautica, il Circolo Marina Mertantile "Nazario Sauro" ha festeggiato i suoi campioni della canoa velocità e polo. Un centinaio gli atleti delle due discipline protagonisti di una stagione entusiasmante, forse la migliore di questi ultimi anni, che ha visto la società del presidente Rizzi Mascarello tra le più forti in Italia in tutte le categorie, dagli under 14 agli under 19. Per la festa in passerella hanno sfilato lo stesso presidente che ha ringraziato atleti, genitori e soci presenti. Poi è stato il turno di Gabriele Cutazzo, coach dei ragazzi, junior e senior e direttore sportivo del circolo, gran cerimoniere, che ha elogiato i due gruppi, velocità e polo. In successione, hanno salutato il gruppo dei più giovani, quello degli allievi, curato dalla terna tecnica di Daniele Tirelli, Marco Lipizer e Sabrina Degrassi, con Moratto, Faganello, Marcotto, Tirelli L., Stagni G., protagonisti del Canoa Giovani di quest'anno, e partecipanti al Meeting delle Regioni con la maglia della regione. I cadetti, preparati da Riccardo Variola, che da oltre 14 anni segue questa categoria, hanno contribuito per l'ennesima volta a portare la squadra regionale al 1° posto al Meeting delle Regioni, vincendo nelle rispettive discipline, con Savella, Fucci, Tirelli L., Borelli E., Borelli E., Savella C.. Marco Decolombani, coach delle squadre di canoa polo, supportato da Marielos Comar e Zoe Faiman, le allenatrici degli Under 14, hanno presentato la squadra seconda nel campionato italiano di categoria, e la Under 21 femminile, che è riuscita nell'intento di portare a Trieste l'ennesimo titolo tricolore con Bertoncin, Biloslavo (7° al Campionato Europeo di Brandeburgo), Savella, Comar, Leban, Stagni (protagonista delle 3 ultime vittorie ai Campionati Italiani).

Ha preso quindi la parola Cutazzo, per presentare le punte di diamante della squadra del Circolo Marina, che nel corso della stagione si sono distinti a livello nazionale ed internazionale. Festeggiati in particolare Sofia Zucca, che ancora nella categoria Under 16, ha vinto sei titoli italiani, il bronzo al Mondiale di Auronzo e l'argento all'Europeo di Montemor, Davide Hengl, quattro titoli italiani, finalista al Mondiale Under 19 e bronzo all'Europeo in Portogallo, Giulio Zugna tre titoli italiani, 14° al Mondiale di Maratona in Danimarca e finalista agli Olympics Hopes di Bratislava. Hano chiuso la rassegna il folto gruppo degli Under 16 ed Under 19, campioni d'Italia: Pieri, Stantic (2 titoli), Pellegatta, Zucca, Verde (2 titoli). —



I festeggiamenti al Circolo Marina Mercantile



La Nazionale

Senza appello

All'Italia serve almeno un pari con l'Ucraina per andare a Euro2024
Spalletti: «Abbiamo il dovere di difendere il titolo, saremo pronti»



Pietro Oleotto

È la città dell'aspirina, Leverkusen. In questo angolo della Germania a pochi chilometri da Colonia l'economia gira tutta attorno al colosso farmaceutico che dà il nome allo stadio dove stasera l'Italia si giocherà tutto contro l'Ucraina: BayArena, per cercare di non entrare in rotta di collisione con l'Uefa che non ama gli impianti sponsorizzati. Ma tanto qui c'è poco da fare, anche la squadra si chiama Bayer. «La classifica dice che abbiamo gli stessi punti, non ci sono favoriti», racconta subito il ct Luciano Spalletti dopo essersi accomodato nella sala stampa messa a disposizione dal club tedesco, il cui ambasciatore è Rudi Voeller, ex centravanti romanista, per anni dirigente e ora con un posto sulle comode poltrona in pelle che spettano agli azionisti, proprio sopra una curva dello stadio, dietro a una vetrata fumè che nasconde l'area vip. Un tifoso gli azzurri in più ce l'avranno stasera, in un'atmosfera da campo neutro tutta da scoprire, una decisione dettata dal conflitto bellico che minaccia Kiev.

L'Ucraina spera di trovare sugli spalti tanti figli della diaspora economica che contraddistingue questa nazione: «Giochiamo per il nostro popolo», ha sottolineato il ct Rebrov, sorvolando sorvolando sulla polemica: «Ceferin vuole l'Italia all'Europeo? Non mi preoccupa». Contro l'Inghilterra, lo scorso 9 settembre, alla Tarczynski Arena di Breslavia gli spettatori erano 39 mila sui 42 posti (e spiccioli) disponibili e gran parte avvolti da una sciarpa gialla e azzurra. Ma la Polonia è un paese confinante. La Germania è lontana, quella che lambisce l'Olanda ancora di più. Difficile dire, dunque, quanti saranno gli "infiltrati" italiani negli altri settori, oltre ai 1.789 seggiolini della BayArena (esauriti) riservati ai tifosi ospiti. Di solito da queste parti i nostri emigranti non si tirano indietro, come si ricorderà pensando alle notti magiche del 2006, quelle del "Popopo".

Il secondo fattore tirare in ballo proprio l'aspirina, visto che si prende per il mal di testa: ultimamente, la Nazionale si è schiantata spesso e volentieri in occasione delle partite senza appello. Succede dal 2018, quando gli azzurri guidati da Ventura mancarono il colpo del ko alla Svezia davanti a uno stadio Meazza attonito. Addio Mondiale dopo 60 anni di qualificazioni. Nell'estate del 2021 il maleficio sembrava essere finito con Mancini in panchina: trionfo europeo a Wembley battendo i "maestri". Un'illusione che neppure un anno dopo si è dissolse quando l'Italia non superò neppure il primo degli ostacoli negli spareggi, la Macedonia del Nord – non esattamente una superpotenza – a Palermo. Niente Mondiale, neppure in Qatar.

Stasera la nostra Nazionale rischia di restare fuori dall'Europeo da campione in carica per infilarsi nel ginepraio degli spareggi che assegneranno gli ultimi tre posti a Euro2024, il torneo che si disputerà proprio in Germania. «Una partita così crea pressione – racconta Spalletti –, ma queste sono soprattutto grandi opportunità e niente può limitare la nostra voglia matta. Noi siamo quelli là e abbiamo il dovere di andare a difenderlo, quindi ci faremo trovare pronti, non dobbiamo aver alcun timore».

Per passare c'è bisogno di almeno un pareggio che consentirebbe agli azzurri di passare da secondi nel Gruppo C vinto ormai dall'Inghilterra. Questione di scontri diretti, visto

Quotazioni di Scamacca in rialzo nel ballottaggio con Raspadori al centro dell'attacco azzurro

che l'Ucraina a settembre ha perso per 2-1 a San Siro e adesso ha gli stessi punti della squadra che l'ex tecnico del Napoli tricolore ha ereditato da Mancini, passato durante l'estate ad allenare la ricca (di petrodollari, non di tradizione) l'Arabia Saudita. La squadra Spalletti la sente già sua: «Ci saranno 4-5 cambi rispetto alla gara con la Macedonia. Scopritelo voi se sarà anche il centravanti», sentenzia il ct parlando del ballottaggio tra Raspadori e Scamacca, con quotazioni in rialzo in un tridente con Politano a destra e il confermato Chiesa a sinistra.

In difesa, sulla fascia, rientrerà Di Lorenzo dopo la squalifica, a centrocampo probabile l'impiego di Frattesi da interno con Barella ai fianchi di Jorginho, che non tirerà il rigore se capiterà: «Forse lo metteremmo in difficoltà rimandandolo sul dischetto». —

IL PROTAGONISTA

Barella: «Vincere contro la Macedonia ci ha dato un'iniezione di fiducia»

«È una partita molto importante, siamo concentrati e pronti». Parole di Nicolò Barella, centrocampista dell'Italia e dell'Inter seduto accanto al ct dell'ultima conferenza prima della sfida con l'Ucraina. «Abbiamo il destino nelle nostre mani. Spalletti? Quando inizia un nuovo percorso c'è bisogno di tempo e in Nazionale ce n'è poco. Abbiamo immagazzinato le novità, giochiamo un calcio propositivo. La vittoria con la Macedonia ci ha dato una grande iniezione di fiducia». Poi sui calci di rigore: «Se sarei pronto? Assolutamente sì, ma credo che ci siano rigoristi più abituati di me. Per quanto riguarda Jorginho io penso che dobbiamo ringraziarlo per quello che ha fatto con la Nazionale. I rigori si possono segnare e sbagliare».


Chiesa di nuovo titolare dopo la doppietta ai macedoni: nel tridente anche Politano e Scamacca o Raspadori

Gruppo C ULTIMA GIORNATA

Oggi

20.45 Ucraina-Italia
20.45 Macedonia-Inghilterra

La classifica

Inghilterra	19
Italia	13
Ucraina	13
Macedonia del Nord	7
Malta	0

Il regolamento

Le prime due del girone accedono direttamente a Euro2024; in caso di arrivo a pari punti contano gli scontri diretti.

PALLA QUADRATA

Testa libera, nessuna paura e Jorginho non tiri più i rigori



GIANCARLO PADOVAN

La domanda, più che nelle aule di Coverciano, si diffonde nelle agorà popolose dei bar dello sport del nostro amato Paese. Ma, non per questo, la risposta del c.t. è meno ricercata. Se dovesse esserci un calcio di rigore a favore dell'Italia, magari nel finale di partita e con un risultato sfavorevole, chi andrebbe a batterlo? Luciano Spalletti, dopo la vittoria sulla Macedonia, aveva detto che l'incaricato sarebbe di nuovo Jorginho. Ieri ha rettificato la posizione: «Valutiamo anche altre soluzioni, per non metterlo in difficoltà».Non imbarazzare Jorginho - quattro errori negli ultimi quattro tiri dal dischetto, compreso quello della sequenza finale a Wembley, nella finale vinta con l'Inghilterra - è comprensibile. Tuttavia è assai più importante, per l'Italia calcistica, che l'azzurro non ripeta gli errori che ci sono già costati l'accesso al Mondiale qatariota. Non c'è nessuna certezza che, se il rigore lo tira un altro, faccia gol. Ma insistere con un calciatore che batte sempre allo stesso modo (e i portieri lo hanno capito), per di più con la soma non indifferente di schivare il quinto sbaglio di fila, sarebbe autolesionistico. E Spalletti, pur essendo un personaggio che conserva un tocco di follìa, sa che l'Italia qualificata al prossimo Europeo conta di più della "difesa" del suo rigorista.

Sulla partita ci sono poche osservazioni da fare. La prima è che, proprio perché gli azzurri possono anche pareggiare, devono andare in campo per vincere. La seconda è che le partite speculative non appartengono alla cultura calcistica di Spalletti. La terza è che, se per assurdo, il c.t. volesse impostare una gara di contenimento non avrebbe gli elementi per farla. Lasciamo stare quel che siamo (i campioni d'Europa uscenti) e tralasciamo pure a qual e ruolo ci richiama la storia (quattro Mondiali vinti e l'ultimo nel 2006). Pe r rispetto di se stessa, del proprio movimento e delle proprie competizioni, l'Italia deve giocare una partita vera, senza economie e senza preoccupazioni. Intanto, perché, anche nel caso disgraziatissimo di sconfitta, esisterebbe l'*extrema ratio* dei playoff. Poi, perché giocatori e allenatore sanno che cos'è la pressione e sono tutti in grado di gestirla.

L'Ucraina è una squadra forte fisicamente, con un attacco potente e alcune buone individualità a centrocampo. Se ha i nostri stessi punti i n classifica significa che, a buon diritto, ha le possibilità di qualificazione. Però l'Italia, anche se ha giocato venerdì e sarà più stanca, sa far viaggiare il pallone, sa come correre tanto e come correre bene. Con la testa sgombra, tutto verrà più naturale. E vincere sarà inevitabile, oltre che giusto.

Tennis

Il sogno spezzato dal Re

Sinner perde la finale del Master contro Djokovic che aveva battuto nel girone
L'azzurro si arrende alla stanchezza e ai super poteri del numero uno al mondo

Massimo Meroi

Il sogno di Jannik Sinner si spezza contro la propria stanchezza e i super poteri di Novak Djokovic. Il trofeo delle Atp Finals di Torino lo alza il "mostro" serbo che si prende la rivincita con gli interessi della sconfitta subita nel girone per mano dell'italiano. Adesso ci sarà qualcuno che si chiederà perché Sinner, già qualificato, abbia voluto a tutti i costi battere Rune quando, perdendo, avrebbe eliminato il numero 1 al mondo. Non sono discorsi che stanno in piedi, i campioni giocano sempre per ottenere il massimo e Jannik ha fatto quello che doveva.

Anche nella sconfitta Sinner si è confermato un grande. Pur non avendo le energie delle altre partite, quando all'inizio del secondo set ha incassato il break a zero dando la sensazione che il match potesse scivolare verso un epilogo rapidissimo, è rimasto attaccato a Djokovic con le unghie e con i denti. Sul 2-3 ha avuto due palle break consecutive sulle quali Nole ha messo altrettante prime: la seconda era gestibile, ma la sua risposta è andata lunga. Contro il numero 1 al mondo, certi treni devi prenderli al volo, altrimenti sei finito. Il gioco successivo, con Jannik al servizio, è durato più di 15 minuti e l'azzurro lo ha portato a casa quasi solo con il carattere. È stato l'ultimo acuto dell'azzurro che nel game seguente è andato 0-30 mettendo in rete un dritto facile che poteva valere lo 0-40.

Alla fine ha vinto il migliore, un fuoriclasse assoluto, il più vincente della storia che forse ha sfruttato anche la sua maggiore abitudine a giocare partite di questo livello. «Io so come si fa – aveva detto Djokovic alla vigilia – e stavolta spero che valga il mio piano A». Quello di portare spesso fuori posizione Sinner giocandogli tantissime palle basse sul rovescio, tenendo una percentuale altissime di prime e andando spingere soprattutto con il dritto, il suo colpo in teoria meno efficace. Djokovic ha fatto il 91% di punti quando ha messo la prima di servizio, Sinner il 57%; sulla risposta alla prima, Jannik ha messo assieme un misero 9%, il suo avversario è arrivato al 43%. Nei numeri la partita è tutta qui. E quando anche il serbo ha cominciato a commettere qualche errore dopo un primo set al limite della perfezione, Sinner non ha avuto la forza e la capacità di farglieli pagare. «Questa partita – le parole alla fine di Jannik – sarà un riferimento per me, mi ha detto dove posso ancora migliorare. Il bilancio della stagione resta comunque altamente positivo. Siamo partiti a inizio anno che ero un giocatore, oggi sono un altro». Djokovic, che con questo trionfo sale a quota sette vittorie nei Master superando Federer, per l'ottavo anno conclude la stagione da numero 1. «Sinner può essere molto orgoglioso per quello che ha fatto, può vincere degli slam, glielo auguro».

La stagione non è finita, la prossima settimana c'è la Coppa Davis e Sinner e Djokovic potrebbero ritrovarsi in una semifinale Italia-Serbia se nei quarti supereranno l'Olanda e la Gran Bretagna. «Speriamo di fare bene anche lì», ha sussurrato Sinner ringraziando un Pala Alpitur che lo ha adottato: «Mi avete accolto come un bambino e mi avete dato tanta energia soprattutto nei momenti difficili». Bravo campione. —


Lo sconforto di Jannik Sinner durante la finale di ieri. In alto, Novak Djokovic posa con il trofeo

IL DOPPIO

Anche Salisbury e Ram vincono in due set

Joe Salisbury e Rajeev Ram hanno vinto il doppio delle Atp Finals. Prima della finale del singolare tra Djokovic e Sinner, anche il britannico e lo statunitense hanno battuto in due set la coppia composta dallo spagnolo Marcel Granollers e dall'argentino Horacio Zeballos con il punteggio di 6-3 6-4.

IL COMMENTO

FABRIZIO BRANCOLI

DA NOVAK UNA LEZIONE DA INCASSARE CON SERENITÁ

Never underestimate the heart of a champion. Mai sottostimare il cuore di un campione. Rudy Tomjanovich, il coach degli Houston Rockets, pronunciò questa frase iconica nell'estate del 1995, all'indomani del secondo titolo Nba vinto dalla sua squadra che aveva battuto 4 rivali favoritissime. Quelle parole sono diventate presto una pietra angolare nella narrazione sportiva. Non si sottovaluta il cuore dei fuoriclasse; figuriamoci quello delle leggende. Novak Djokovic aveva otto anni, in quel 1995. Però aveva già iniziato a giocare a tennis, con una racchetta troppo grande e un cappellino calato sui capelli lisci e neri. Nei campi vicino alla pizzeria dei suoi genitori a Kopaonik c'era Jelena Genčić, maestra di tennis e di vita, pigmaliona di Monica Seles, allenatrice e anche regista televisiva; insegnava a giocare a quel bambino e Nole già si ribellava ai propri errori, nella ricerca di una perfezione che non poteva (ancora) appartenergli. Jelena aveva visto una luce accecante nel tunnel interiore di quella promessa d'uomo. C'era il cuore di un campione; il patrimonio che non si deve sottostimare. E ieri Novak è stato quel bambino, di nuovo: ha cercato la perfezione, pretendendola da se stesso e facendola scontare al suo avversario. Punto dopo punto.

Per Jannik Sinner vincere le Atp Finals con un percorso netto era tremendamente difficile. Ma c'era una cosa ancora più difficile: battere Djokovic due volte in cinque giorni. Un allineamento di pianeti. Prese le misure a Sinner e, forse, sfruttate le tossine spese dall'italiano in 4 match impegnativi, Novak si è presentato in assetto bellico: recuperi spaventosi, difesa stellare, copertura impeccabile del campo in orizzontale e in verticale, spietatezza nelle occasioni decisive. Sinner è stato "umano": ha mostrato qualche debolezza al servizio, lo smarrimento nel break del primo set, l'inesperienza nella conduzione di una rimonta troppo ardua. Una lezione da incassare serenamente, perché il ragazzo progredisce e, come un software sofisticato, apprende dalle sue stesse lacune, autoriparandosi e scaricando aggiornamenti. Lui ha fatto innamorare tanti italiani di colpo, e mica ci si può sposare al primo appuntamento. Infine: se per strada o al bar sentite qualche fenomeno teorizzare che l'italiano avrebbe dovuto perdere apposta con Rune, per eliminare Djokovic, respirate, sorridete, sorvolate. Sapete bene che lo sport è un'altra cosa. —

FORMULA 1

Vince sempre Verstappen A Las Vegas Leclerc secondo con gran sorpasso su Perez

LAS VEGAS

Formula 1 show a Las Vegas tra una super parata di vip, il solito Max Verstappen e una bella Ferrari illuminata a giorno dal ritorno alla ribalta di Charles Leclerc. Dimenticate le prime polemiche per la vicenda del tombino e gli orari folli, il Circus nella città dell'azzardo vince la scommessa americana regalando una corsa spettacolare e aperta fino all'ultimo nonostante l'ennesimo trionfo del campione del mondo della Red Bull. A far girare più forte di tutti la ruota della fortuna è il monegasco del Cavallino rampante che, beffato al semaforo verde dall'olandese volante, giustamente penalizzato per un sorpasso al limite, si scatena e disegna un Gran premio emozionante condizionato da collisioni, safety-car e performance pneumatici altalenante. Prima che la bandiera a scacchi sventoli, "Carletto" è stratosfera pura superando Sergio Perez e conquistandosi un meritatissimo secondo posto che, se le gomme dure si fossero comportate come le medie, si sarebbe trasformato in una vittoria sicura. Carlos Sainz chiude sesto, con la Rossa che guadagna punti sulla Mercedes (Hamilton settimo e Russell ottavo) nel Costruttori.


Charles Leclerc su Ferrari secondo nel Gp di Las Vegas

Lando Norris a muro con la sua McLaren e costretto al ritiro nei primi giri: pilota ok, ma in ospedale per accertamenti. Una magia di Leclerc nel finale vale il secondo posto a Las Vegas e porta sorrisi nel box Ferrari in un weekend di Las Vegas dove il monegasco aveva conquistato la pole position e il compagno di squadra Sainz la prima fila poi persa per una penalità (caso tombino...). Alla fine trionfa Verstappen – 53^ vittoria come Vettel – che al via spinge fuori il monegasco della Ferrari in curva 1 e prende una penalità di 5 secondi. L'olandese però dimostra ancora una volta la sua forza e quella della Red Bull che sale sul podio anche con Perez, autore di una bella rimonta nonostante la beffa finale e aritmeticamente secondo nel Mondiale piloti. Nel corso del Gp il messicano prima prende il primo posto a Leclerc, poi viene passato sia dal compagno di squadra che dal monegasco con una manovra favolosa all'ultimo giro. —

MOTO GP

In Qatar la prima volta per Di Giannantonio Bagnaia stacca Martin

Uno straordinario Fabio Di Giannantonio, in sella alla Ducati Gresini, trionfa per la prima volta in carriera in MotoGp centrando un gran successo nel Gran Premio del Qatar. Ma è tutta l'Italia che sorride in terra araba, perchè il podio viene completato da Francesco Bagnaia (Ducati Lenovo) e Luca Marini (Ducati Mooney VR46), a completamento di una tripletta di piloti e moto tutta completamente azzurra, evento che non accadeva dal 2015. Solo un decimo posto per Jorge Martin, il rivale di Pecco nella lotta al Mondiale che scivola nuovamente a -21 punti in classifica: sarà però decisivo l'ultimo weekend di Valencia per la consegna del titolo iridato. Ma Bagnaia, a questo punto, parte con il pronostico tutto dalla sua parte.

Scelti per voi





Ucraina - Italia
RAI 1, 20.30
In diretta dallo stadio BayArena di Leverkusen, l`Italia affronta l`Ucraina nell`ultima partita del girone C, valevole per la qualificazione a Euro 2024. Telecronaca di Alberto Rimedio, commento tecnico di Antonio Di Gennaro.



Gli ultimi saranno ultimi
RAI 2, 21.20
La storia di Antonio (**A. Gassmann**), poliziotto veneto trasferito con disonore a Roma, si intreccia tragicamente con quella di Luciana (**P. Cortellesi**), che perde il lavoro quando rimane incinta di Stefano.



Indovina chi viene a cena cult
RAI 3, 21.20
I reportage del celebre programma in cui si analizzano i costi ambientali e umani dei prodotti esotici che importiamo e la differenza tra ecosostenibile e convenzionale. Conduce **Sabrina Giannini**.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con **Nicola Porro** che, in compagnia dei suoi ospiti, affronta i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento settimanale con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all`interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con Cesara Buonamici.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore 8 - Daily Soap Opera
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Ucraina - Italia Calcio
23.00 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità
0.20 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo
1.15 RaiNews24 Attualità
1.50 Sottovoce Attualità

RAI 2
7.00 Mattin Show - Aspettando Viva Rai2! Att.
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spett.
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family Spett.
18.00 Rai Parlamento Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.40 TG Sport Sera Attualità
19.05 Castle Serie Tv
19.50 Il Mercante in Fiera Spett.
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Gli ultimi saranno ultimi Film Drammatico ('15)
23.15 Tango Talk show
0.50 I Lunatici Attualità
2.20 Casa Italia Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 ReStart Attualità
10.35 Elisir Attualità
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 Il Palio d'Italia Quiz
15.50 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.20 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Nuovi Eroi Documenti
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al Sole Teleromanzo
21.20 Indovina chi viene a cena cult Attualità
23.10 Roman Abramovich: l'equilibrista Documentario

RETE 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Weekend Attualità
7.40 Chips 1/A Telefilm
8.45 Supercar Serie Tv
9.55 A-Team Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.50 Grande Fratello Spett.
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.35 Il burbero Film Commedia ('86)
18.55 Grande Fratello Spett.
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Att.
0.50 Forget Paris Film Commedia ('95)

CANALE 5
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
10.57 Grande Fratello Spett.
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Spett.
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Grande Fratello Spettacolo
1.35 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.50 Marco dagli Appennini alle Ande Cartoni Animati
7.15 Lovely Sara Cartoni
7.45 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.15 Chicago Med Serie Tv
10.10 CSI Serie Tv
12.05 Cotto E Mangiato Att.
12.15 Grande Fratello Spett.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spett.
14.05 The Simpson Cartoni
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Richie Rich - Il più ricco del mondo Film Commedia ('94)
23.25 Tower Heist: colpo ad alto livello Film Commedia ('11)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Doc.
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Era mio padre Film Drammatico ('02)
23.30 Tina - What's Love Got to Do with It? Film Biografico ('93)

TV8
15.30 Natale sotto le stelle Film Commedia ('19)
17.15 Un finale natalizio da favola Film Commedia ('20)
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.15 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Io prima di te Film Drammatico ('16)
23.30 GialappaShow Spettacolo

NOVE
17.55 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Il contadino cerca moglie (1ª Tv) Spettacolo
23.15 Il contadino cerca moglie Spettacolo

20 — 20
15.45 Chuck Serie Tv
17.30 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
18.25 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 La furia dei titani Film Azione ('12)
23.20 The Fast and the Furious: Tokyo Drift Film Azione ('06)

RAI 4 — 21
16.00 Lol :-) Serie Tv
16.10 Delitti in Paradiso Serie Tv
18.20 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
19.05 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Gunpowder Milkshake Film Azione ('21)
23.20 Run Hide Fight - Sotto assedio Film Drammatico ('20)
1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS — 22
12.55 Segreti di famiglia Film Giallo ('01)
15.00 Ad Ovest del Montana Film Western ('63)
16.55 Il pescatore di sogni Film Drammatico ('11)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il colore viola Film Drammatico ('85)
0.10 Sergente Rex Film Azione ('17)
2.30 Note di cinema Attualità

RAI 5 — 23
15.50 Arsenico e vecchi merletti Film Comm. ('44)
17.50 Osn Conlon Beethoven Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Tina Modotti, Maestra della fotografia Doc.
20.25 The Sense Of Beauty Documentari
21.15 Rosa pietra stella Film Drammatico ('20)
22.50 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE — 24
14.00 Indio Black, sai che ti dico: Sei un gran figlio di... Film Western ('70)
15.50 Preparati la bara! Film Western ('68)
17.30 Erode il grande Film Storico ('59)
19.15 Confusi e felici Film Commedia ('14)
21.10 Barquero Film Avventura ('70)
23.05 Oceano di fuoco - Hidalgo Film Avventura ('03)

RAI PREMIUM — 25
14.45 Ho sposato uno sbirro Fiction
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Un ciclone in convento Serie Tv
17.30 Don Matteo Fiction
19.35 La Memoria E Il Perdono Film Drammatico ('01)
21.20 Natale ad Angel Falls Film Commedia ('17)
22.55 Ciao Maschio Attualità
0.35 Natale alle Hawaii Film Commedia ('19)

CIELO — 26
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spett.
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.45 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Io, lui, lei e l'asino Film Commedia ('21)
23.15 Cookie e Emily, due squillo a Londra Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.00 La signora del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Colombo Serie Tv
21.10 That's amore! Due improbabili seduttori Film Commedia ('95)
23.10 Johnny English La Rinascita Film Commedia ('11)
1.05 La signora del West Serie Tv
2.55 Hazzard Serie Tv

TV2000 — 28
16.00 Per Elisa Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Mission Film Drammatico ('86)
23.05 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv

LA 5 — 30
14.10 Amici di Maria Spett.
14.40 Everwood Serie Tv
16.40 Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv
18.50 Grande Fratello Spett.
19.15 Amici di Maria Spettacolo
19.45 Uomini e donne Spett.
21.10 Le parole che non ti ho detto Film Dramm. ('99)
23.35 Uomini e donne Spett.
1.00 Grande Fratello Spett.
2.50 Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv

REAL TIME — 31
11.50 Ricette d'Italia - Piatti in tavola (1ª Tv) Lifestyle
12.50 Casa a prima vista Spettacolo
15.00 Abito da sposa cercasi Documentari
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Prematuri: bimbi piuma (1ª Tv) Documentari
23.20 Body Bizarre Documentari

GIALLO — 38
12.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
16.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 The Chelsea Detective Serie Tv
1.10 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
3.30 Disappeared Documentari

TOP CRIME — 39
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Detective Monk Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
22.55 CSI Serie Tv
0.45 Maigret e la ragazza di provincia Film Poliziesco ('98)
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.15 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX — 52
14.55 Missione restauro (1ª Tv) Documentari
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
17.40 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 I nativi d'Alaska Lifestyle
22.20 I nativi d'Alaska (1ª Tv) Lifestyle
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Peter Pan: Il rapper Jay Rah. Il progetto "Piccolo Dizionario (immaginario) delle ragazze e dei ragazzi"; **11.55** Sentieri dell'arte: La mostra "Mondi Possibili" a Pordenone; **12.30** Gr FVG; **13.29** Donne come noi: Alla scoperta della vera Monaca di Monza, la Gertrude de' "I Promessi Sposi"; **14.15** Mi chiamano Mimì: Il grande repertorio sinfonico e l'opera lirica sulla scena di tutta la regione; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti: Il nuovo numero di Panorama, quindicinale della casa Editrice Edit di Fiume. Il progetto Refiber di Area Science Park.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9** Il lunedì sportivo; **10** Notiziario; **10.10** Magazine; **11** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Parliamo di musica; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Peter Zobec: VITA DI MARIJA NABLOCKA –11. pt; **18** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
20.33 Ascolta si fa sera
20.35 Zona Cesarini
20.45 Calcio: Nazionale Ucraina - Italia Qualificazioni Campionato Europeo

RADIO 2
16.00 Numeri Uni
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: in diretta dal Teatro alla Scala di Milano Filarmonica della Scala

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Jurassic Park Film Sky Cinema Action
17.40 Il giorno più bello del mondo Film Sky Cinema Family
18.15 Un sacchetto di biglie Film Sky Cinema Drama
18.40 Hunger Games - Il Canto Della Rivolta: Parte 2 Film Sky Cinema Collection
18.45 La regola del silenzio - The Company You Keep Film Sky Cinema Uno
19.05 Tremila anni di attesa Film Sky Cinema Due
19.25 Free Birds - Tacchini in fuga Film Sky Cinema Family
20.10 Tori e Lokita Film Sky Cinema Drama
21.00 Sabotage Film Sky Cinema Action
21.00 Poliziotto in prova Film Sky Cinema Comedy
21.00 Casper Film Sky Cinema Family
21.00 Fantasie Film Sky Cinema Romance
21.00 La macchina infernale Film Sky Cinema Suspense
21.15 Hunger Games Film Sky Cinema Collection
21.15 Il buono, il brutto e il cattivo Film Sky Cinema Due
21.15 Anche io Film Sky Cinema Uno
21.45 Anche io Film Sky Cinema Drama
22.45 Ci vediamo domani Film Sky Cinema Comedy
22.45 Pan - Viaggio sull'isola che non c'è Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 IN VIAGGIO CON SILVIO ODOGASO
14.30 TUTTOGGI SCUOLA
15.15 TG EVENTS.IT
15.45 ALPE ADRIA
16.15 IL SETTIMANALE
16.45 ECOFUTURO
17.15 ISTRIA E ...DINTORNI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA SPORTEL
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 ZONA SPORT
19.45 LA MACROREGIONE ALPINA
19.55 MEDITERRANEO
20.25 CARSO, FRONTIERA, LETTERATURA
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 MERIDIANI
22.15 ORAMUSICA
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA ROJAKI,
22.55 LJUDJE IN ZEMLJA S SLOVENSKIM ZNAKOVNIM JEZIKOM

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA
06.30 TRIESTE D'ARTE
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
10.40 VISTA EUROPA
12.15 VISTA EUROPA
12.20 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO
12.25 "MISIOT"
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.50 BASKET A2 - 10G RIVIERABANCA BASKET RIMINI vs PALLACANESTRO TRIESTE dd 19/11/2023 - differita
17.30 IL NOTIZIARIO -MERIDIANO
18.00 TRIESTE IN DIRETTA -TEATRO
19.00 STUDIO TELEQUATTRO - Speciale ITIS diretta
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.10 IL CAFFE DELLO SPORT
22.30 MISIOT

STUDIOPIU LCN 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ For you
18.00 STARGATE – Viaggio nella musica con I dj d'Italia
19.00 Programmazione in lingua friulana
19.05 "La Cjanive"
19.20 "Cirint lis olmis di Diu"
21.00 Arena Dance
23.00 WE CAN DANCE – Con Dino e Stefano Piacenti
23.30 CALCIO..., CHE PALLE con Riccardo Este e Eradis Josende Oberto
00.30 Vivi la notte con S+ – in diretta Kinois (Ibiza)
01.00 Live Ibizia

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Di primo mattino cielo poco nuvoloso, in seguito progressivo aumento della nuvolosità che sarà più consistente sulla fascia orientale e sulla costa. Dalla tarda serata deboli piogge sulla fascia orientale, specie tra l'Isontino e il Carso. Sulla pianura nella notte non si esclude del tutto qualche foschia o locale nebbia.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	7/10
massima	11/14	14/16
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	5	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo da variabile a nuvoloso per nubi medio-alte. Soffierà Bora moderata sulla fascia orientale, più sostenuta sul Carso e a Trieste.

Tendenza:cielo in prevalenza sereno a ovest, poco nuvoloso a est. Soffierà Bora moderata sulla fascia orientale e sulla costa, sostenuta sul Carso e a Trieste; vento da nord-est sostenuto in quota sulle Prealpi Giulie.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	10/13
massima	12/14	12/14
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	0	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	9,0	14,5	59 %	24 km/h
Monfalcone	6,0	15,0	60 %	6,0 km/h
Gorizia	1,2	14,5	65 %	16 km/h
Udine	1,8	13,6	68 %	14 km/h
Grado	8,2	14,3	60 %	19 km/h
Cervignano	3,0	15,0	60 %	6,0 km/h
Pordenone	1,3	14,7	48 %	11 km/h
Tarvisio	-1,1	10,3	45 %	23 km/h
Lignano	7,6	14,1	62 %	25 km/h
Gemona	0,0	12,0	58 %	5,0 km/h
Tolmezzo	-0,6	11,1	46 %	13 km/h
Forni di Sopra	-0,2	8,5	52 %	22 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	17,2	0,06 m
Monfalcone	calmo	16,7	0,07 m
Grado	calmo	17,2	0,08 m
Lignano	calmo	15,8	0,06 m

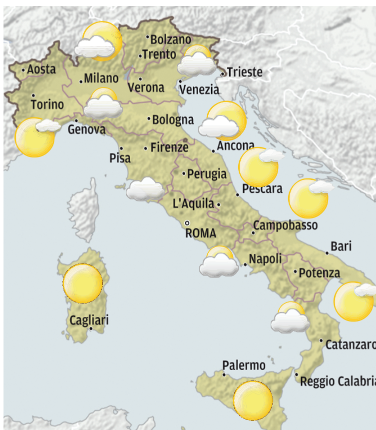
EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	13
Atene	9	14
Belgrado	2	8
Berlino	4	11
Bruxelles	11	13
Budapest	3	6
Copenaghen	4	6
Ginevra	7	12
Lisbona	14	23
Londra	11	13
Lubiana	1	12
Madrid	12	19
Mosca	-6	-4
Parigi	12	15
Praga	3	10
Varsavia	1	3
Vienna	4	11
Zagabria	4	10

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	7	19
Bari	10	18
Bologna	5	16
Bolzano	5	16
Cagliari	13	22
Firenze	11	14
Genova	13	17
L'Aquila	6	16
Milano	5	14
Napoli	13	18
Palermo	14	21
R. Calabria	16	21
Roma	12	18
Torino	4	15
Venezia	5	13

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: foschie nubi irregolari su Liguria e Pianura Padana, fino al basso Friuli con qualche isolata pioggia, più soleggiato altrove.
Centro: variabile o localmente nuvoloso su Toscana, Umbria e Lazio con qualche isolata pioggia, soleggiato altrove.
Sud: prevale il sole su zone adriatiche e ioniche.

DOMANI

Nord: ampie schiarite a nord del Po, irregolarmente nuvoloso tra est Liguria ed Emilia Romagna con rovesci sparsi e neve dai 1.300 m in Appennino.
Centro: instabile con rovesci e locali temporali.
Sud: instabile su Sardegna e Campania.

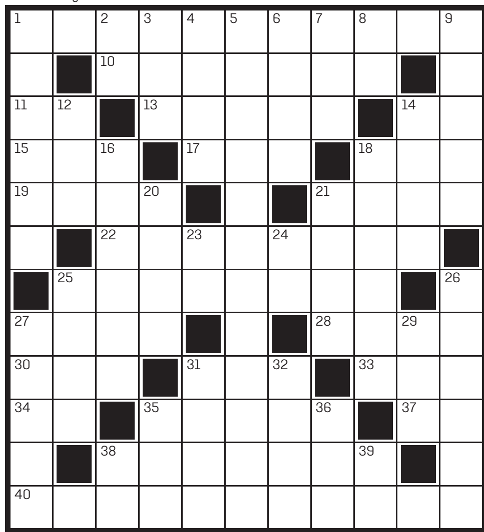
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Breve scontro armato - **10** Uccelli di palude - **11** Sigla di Ascoli - **13** Il colpo di luce nella chioma femminile - **14** Code di topi - **15** Perfida, cattiva - **17** Sono anche detti gicheri - **18** L'isola dei gatti senza coda - **19** Il Lancaster del cinema - **21** La volontarietà del reato - **22** La svolge il commando - **25** Formazioni torreggianti dei ghiacciai - **27** Lo si trova sotto l'albero di Natale - **28** Un Alda del cinema - **30** La metà nei prefissi - **31** Un'inquilina dell'arnia - **33** Le età della Terra - **34** Rendono la miccia una minaccia - **35** Il mitico padre di Thor - **37** Due del trio - **38** Tutt'altro che tardivo - **40** Un piccolo elettrodomestico da cucina.

VERTICALI: 1 Atto tutt'altro che gentile - **2** Le pari di Saffo - **3** Un tipo di memoria elettronica (sigla) - **4** Rischio eventuale - **5** Evidentissima, grossolana - **6** Uto violinista - **7** Il nomignolo di Guevara - **8** Centro di Piacenza - **9** Somaro - **12** Segno di addizione - **14** Le "braccia" del mulino a vento - **16** Caucasici di Erevan - **18** Gioiello che si porta al collo - **20** Antica città fenicia - **21** La capitale del Qatar - **23** I confini della Savoia - **24** La fine del Titanic - **25** Il carico del mulo - **26** Ozioso, inattivo - **27** La tela dei jeans - **29** Una è... "nouveau" - **31** Porto dello Yemen - **32** Il padre di Matusalemme - **35** Un punto a scopa - **36** Genera paperi - **38** Iniziali di Cézanne - **39** Poco efficace.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Qualche progresso nel settore economico e gran voglia di fare, specialmente nel settore mondano. Sforzatevi di essere più obiettivi nei giudizi. Accettate un invito.

TORO 21/4 - 20/5

Vi sentite molto intraprendenti ed attivi. Sapete organizzarvi con grande abilità. Solo la situazione privata richiede qualche attenzione in più. Sappiatevi venire incontro

GEMELLI 21/5 - 21/6

Nei confronti delle persone che vi saranno vicine nel corso della giornata non dovete essere troppo esigenti. Non fate nulla che possa turbare la serenità che si è creata.

CANCRO 22/6 - 22/7

Un impedimento non vi permetterà di realizzare un vostro sogno. La vita sentimentale comincerà ad offrirvi presto quelle sicurezze di cui avete bisogno. Fiducia.

LEONE 23/7 - 23/8

Fate valere le vostre idee con fermezza. Anche in amore dovrete prendere immediatamente una decisione definitiva, in un senso o nell'altro. Un nuovo look.

VERGINE 24/8 - 22/9

Un vostro progetto merita un ulteriore momento di riflessione. Potreste modificarlo e renderlo attuabile. Una bella serata in compagnia di amici. Relax.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Valutate con molta attenzione una richiesta delle persone di famiglia e se non si tratta di un capriccio soddisfate il loro desiderio anche a costo di un piccolo sacrificio.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Impegnatevi seriamente, ma senza dare fondo alle vostre energie. Anzi approfittate delle ore libere per recuperare le forze. Serata piacevole.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Esaminate la situazione sotto ogni punto di vista prima di accettare una proposta che vi viene da persone conosciute di recente. Eventualmente consigliatevi con qualcuno.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

L'irritazione con cui vi sveglierete in mattinata non dipende da un malessere, ma dalla scarsa conoscenza dei problemi di lavoro di cui vi dovrete occupare oggi. Riposo.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

L'intervento inaspettato di una persona amica ed influente vi toglierà rapidamente da una situazione di serio imbarazzo. Non perdete quindi la calma ed attendete gli eventi.

PESCI 20/2 - 20/3

Qualsiasi cosa vi accingiate a fare, affrontatela con molta serietà. La parola leggerezza deve essere bandita, per oggi, dal vostro vocabolario. Non correte rischi inutili.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;
Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 19 novembre è stata di 14.850 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 – ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 – Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



FREDDO CANE?

REVISIONE O CONTROLLO ANNUALE IN VISTA?

CALDAIA DA SOSTITUIRE?

MANUTENZIONE DA FARE?

Chiamaci per un
SOPRALLUOGO GRATUITO

TUTTE LE MARCHE

RIELLO VIESSMANN

JUNKERS Vaillant BAXI









SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006



WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.